Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 17 novembre 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5871 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.780, 8000). Copie arretrate il doppio

GIUDIZI POSITIVI DI SARAGAT E DI MORO IN UN COLLOQUIO AL QUIRINALE

IL GOVERNO SI SENTE PIÙ SALDO DOPO IL CONGRESSO DEI SOCIALISTI

Ora si dovrebbe procedere più facilmente nell'attuazione del programma concordato
Le preoccupazioni del P.S.D.I. - Forti critiche negative di Malagodi e di Scelba

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane l'on. Moro, il quale gli ha fatto una relazione sul suo recente viaggio in Jugoslavia; parte del colloquio è stata poi dedicata alla situazione politica interna come si presenta dopo il congresso del partito socialista. Negli ambienti ufficiosi sono state raccolte delle indiscrezioni, secondo le quali il giudizio positivo del Presidente della Repubblica concorderebbe con quello di Moro. Secondo queste voci, il congresso socialista sarebbe giudicato, infatti, un elemento positivo ai fini della stabilità del Governo di centro-sinistra e del suo impegno di realizzare il programma.

Si fa notare, d'altra parte, che la sollecitazione socialista di attuare gli impegni programmatici trova perfettamente consenziente il Presidente del Consiglio che, in più occasioni, ha ripetuto che il Governo intende rispettare integralmente i suoi impegni. Lo ha ripetuto in Parlamento, lo ha ripetuto in pubblici comizi. Il Governo di centro-sinistra si ribadisce oggi, intende procedere al completamento delle realizzazioni programmatiche.

Per domani è confermata la riunione del Consiglio dei Ministri. Moro farà una relazione sul suo viaggio in Jugoslavia, dopo di che il Ministro Andreotti illustrerà una serie di provvedimenti riguardanti il Ministero della Difesa: si tratta di riordinare e riorganizzare i quadri militari e civili attuando la riforma strutturale del Dicastero; oltre che snellire i servizi amministrativi, i disegni di legge conferiranno un nuovo assetto tecnico militare alle Forze armate. Il Consiglio dei Ministri, poi, dovrebbe approvare il disegno di legge in favore degli invalidi civili.

Per quanto riguarda i partiti, va detto che in vista della riunione del nuovo comitato centrale socialista, in giornata c'è stata una serie di incontri tra i dirigenti socialisti. Nenni ha ricevuto a Palazzo Chigi Mancini e Ferri; a Montecitorio ci sono stati scambi di idee fra Brodolini, Ferri, Cattani, Venturini e altri. I cosiddetti nenniani puri hanno formulato due richieste: la prima riguarda la composizione della direzione. I nenniani sostengono che alla minoranza non spettano di diritto 7 posti su 21 ma una rappresentanza proporzionale ai risultati del congresso, cioè 4 o al massimo 5 posti; la seconda richiesta riguarda la segreteria. Il nome di De Martino non è in discussione; è in discussione invece una questione di efficienza politica e organizzativa. Si formulano perciò due proposte: la prima riguarda la nomina di Matteo Matteotti alla carica di vicesegretario a fianco di Brodolini, la seconda riguarda l'abolizione delle vicesegreterie e la nomina di una segreteria esecutiva della quale facciano parte Matteotti, Brodolini, eventualmente Venturini, con precisi incarichi politici. Nenni ne parlerà entro giovedì con De Martino, il quale è favorevole alla conferma dello «statu quo» per quanto riguarda la segreteria e alla concessione di 7 posti alla minoranza in direzione.

In merito ai socialdemocratici va segnalato che Tanassi ha confermato per domani la riunione della direzione del PSDI, che approverà il documento ufficiale del partito sui risultati del congresso socialista. L'on. Brandi ha parlato oggi con franchezza ai giornalisti di quella che è la preoccupazione di tutti i parlamentari socialdemocratici: «Per cogliere i frutti dei risultati positivi del congresso socialista — ha detto — è necessario che l'unificazione avvenga in breve tempo e ciò allo scopo di amalgamare le basi dei due partiti e presentarle compatte alle prossime elezioni politiche del 1968». In altre parole — secondo Brandi — è bene fare subito l'unificazione per consentire ai parlamentari socialdemocratici di inserirsi in un gioco elettorale più ampio, che riguarda tutto il movimento socialista, per non trovarsi in condizioni di inferiorità rispetto ai socialisti, che in partenza hanno una base elettorale più forte.

Questo del resto Tanassi lo aveva già dichiarato ieri sera e lo ha confermato in una intervista concessa ad un giornale. «Prendiamo atto — ha detto Tanassi — che il PSI vuole ancora un periodo di tempo per approfondire questo processo unitario, ma noi avremmo preferito tempi più rapidi, anche per fugare l'impressione che la procedura immaginata appaia come un mezzo per diluire nel tempo l'unificazione. I socialdemocratici cioè sostengono che l'unificazione si debba fare al più tardi entro l'ottobre prossimo. Se questo non dovesse essere possibile, l'unica soluzione è quella di farla dopo le elezioni politiche, eventualmente anticipando la consultazione elettorale».

Sul congresso socialista sono stati fatti due autorevoli commenti, uno da Malagodi e l'altro da Scelba. Malagodi ha dato un giudizio totalmente negativo. «Il congresso — ha detto — ha confermato il mantenimento dell'alleanza con i comunisti nel sindacato e negli enti locali; ha confermato la richiesta di una sollecita realizzazione delle regioni e cioè il rilancio della alleanza frontista con la conseguente conseguente del potere ai comunisti in Emilia, Romagna, Toscana e Umbria. Sul piano economico e sociale ha confermato la richiesta di una serie di misure e in primo luogo di una pianificazione a fondo coercitivo e della legge urbanistica come suo strumento — misura capace soltanto di peggiorare ancora la grave crisi in atto nei settori — chiave dell'edilizia e degli investimenti industriali, con la conseguente disoccupazione, stagnazione sociale e impossibilità delle riforme veramente necessarie. Sul piano finanziario il congresso ha confermato la richiesta di nuove grosse spese.

«Sul piano della politica estera — ha aggiunto Malagodi — ha dato un riconoscimento europeistico, in sè positivo, ma non conciliabile con la volontà di portare i comunisti nelle organizzazioni europee, con la sostanziale ostilità dei socialisti all'Alleanza atlantica e con il loro sostanziale e riconfermato neutralismo ed autarchismo: i pianificatori sono sempre autarchisti. Quanto, infine, all'unificazione col partito socialdemocratico — ha concluso Malagodi — se deve avvenire secondo tali direttive di marcia ideologicamente, politicamente e programmaticamente, esso sarà un grosso passo indietro per i lavoratori e per il Paese, un tradimento ai motivi per i quali tanti italiani hanno votato sinora per il PSDI».

Ed ecco il giudizio espresso dall'ex Presidente del Consiglio Scelba in un editoriale dal titolo «Via lunga e perigliosa», scritto per il settimanale «Il Centro». Il giornale osserva che la decisione del congresso di conferma della collaborazione governativa potrà essere positiva a seconda della politica concreta che verrà svolta; ma il congresso non ha aperto prospettive nuove nè sul piano ideologico nè su quello della collaborazione col PCI, nè circa la politica estera. Il settimanale osserva in particolare che il PSI è rimasto nella CGIL, nelle organizzazioni di massa e continua il frontismo delle giunte. Per quanto riguarda la politica estera, il giudizio negativo non discende tanto dalle posizioni particolari sui vari aspetti della politica internazionale, ma dall'atteggiamento generale che lo porta a porre sullo stesso piano il blocco dei Paesi liberi e quello comunista.

Da tutto ciò il settimanale dei democristiani centristi ricava che l'evoluzione del PSI e la capacità di progresso democratico del Paese continueranno ad essere nelle mani della D.C., a condizione che la D.C. rimanga se stessa. Il settimanale difende pertanto la validità del centrismo che — afferma — ha potuto ricostruire l'Italia e assicurare il suo sviluppo e anche maturare l'evoluzione socialista. «Se la D.C. si trasformasse anch'essa in un partito di sinistra — conclude l'editoriale — perderebbe la sua capacità di guida. Ed è quello a cui mira il PSI con l'unificazione, secondato in questo dal PSDI che, perso il timoniere, si trova alla deriva».

Vice

VANI GLI ASSALTI CONTRO I CAVALLEGGERI AMERICANI TRINCERATI NELLA GIUNGLA

Si è risolta in un massacro la seconda battaglia di Plei Me

I Vietcong avrebbero perduto 1200 uomini - «Consiglieri» cinesi aggregati alle forze di Hanoi - Nuovo attacco a basi di missili nel Nord: abbattuto un aereo statunitense

Saigon, 16

La seconda battaglia di Plei Me pare ormai avviata alla fine. Dopo una nottata di relativa calma, alle prime luci dell'alba, le forze comuniste, riorganizzate, hanno ripreso gli assalti a ondate successive contro le posizioni tenute dai reparti della 1.a Divisione di cavalleria aerea; ma le truppe americane, trincerate in una zona di appena cinquecento metri di diametro, ricoperta da una fitta vegetazione, nella valle di Iadrang, hanno respinto brillantemente le sfuriate nemiche, grazie anche al massiccio appoggio della aviazione e dell'artiglieria, e sono riuscite ad effettuare alcune sortite, che hanno consentito di annientare i resti di un reggimento nordvietnamita, sulle pendici del vicino monte Chu Pong.

Gli aerei hanno martellato a lungo una collina, che sorge proprio dinanzi alle posizioni americane e che, sotto la sua lussureggiante vegetazione, è risultata essere una vera roccaforte dei cecchini comunisti; dopo l'intervento dell'aviazione, anche questa pericolosa sacca di resistenza è stata eliminata. Le ultime notizie pervenute a Saigon parlano soltanto di sporadica attività di franchi tiratori; le perdite comuniste vengono valutate a circa 1200 morti.

Quanto alle perdite americane, sono state — almeno per quanto riguarda la giornata odierna — effettivamente lievi; invece, un notevole tributo di sangue è costata la resistenza nei giorni scorsi, benchè la formula dei bollettini ufficiali si limiti a definirlo «moderato»; l'unità più provata è stato il 1.o Battaglione del 7.o Cavalleria, che ha dovuto essere ritirato dalla linea del fuoco e sostituito con forze fresche.

Fra i prigionieri fatti dagli americani figurano sedici soldati nordvietnamiti, appartenenti alla 304.a Divisione di fanteria. Uno di essi, il sergente Tran Ngoc Luong, ha dichiarato che il suo reggimento era penetrato nel Vietnam meridionale attraverso il Laos e la Cambogia e che la milizia regionale cambogiana aveva rifornito la sua unità di viveri e materiale vario.

Il sergente ha precisato che il suo reggimento ha impiegato tre mesi per raggiungere il Sud Vietnam; esso sarebbe arrivato a destinazione verso la metà di luglio. Luong ha riferito inoltre che, mentre si trovava in territorio cambogiano, la sua unità fu raggiunta da agenti di collegamento. Circa la partecipazione cinese alla guerra, il sergente ha rivelato che presso ogni reggimento dell'esercito di Hanoi è distaccato un «consigliere militare» cinese.

Altri due soldati dell'esercito nordvietnamita, anch'essi prigionieri, hanno dichiarato di essere quasi certi di essere giunti nel Sud attraverso il territorio cambogiano. Il Governo di Pnom Penh ha sempre negato che truppe comuniste siano passate attraverso il suo territorio o, comunque, abbiano ricevuto aiuto dalle autorità locali cambogiane.

Sul fronte aereo, una formazione di aviogetti «Thunderchief» americani ha bombardato oggi altre due basi missilistiche nel Nord Vietnam. Un portavoce americano ha riferito che uno degli aerei attaccanti è stato abbattuto da un missile ed il pilota è rimasto ucciso. Sui danni arrecati alle basi non si hanno per ora informazioni precise. Una di esse era situata a 51 chilometri a Nord-Est di Hanoi, l'altra a 56 chilometri a Nord-Ovest della capitale nordvietnamita. L'aereo perduto nell'attacco, è l'ottavo abbattuto finora da un missile «terra-aria».

E' stato intanto annunciato che due aviogetti da ricognizione fotografica «RF-101 Voodoo» dell'aviazione americana sono stati attaccati ieri a Nord-Ovest di Hanoi da due «Mig» comunisti. I due aerei americani, che erano disarmati, sono riusciti ad evitare il fuoco e a rientrare alla base. E' la prima volta da quattro mesi a questa parte che aerei americani vengono attaccati da «Mig». Il 10 luglio, quattro «Phantom» della marina, di scorta a cacciabombardieri, avevano abbattuto due «Mig 17» durante un combattimento svoltosi a cento chilometri a Nord-Ovest di Hanoi.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Drammatica adunata di soldati americani caduti nei sanguinosi combattimenti di questi giorni nella giungla contro i reparti vietcong. Saranno trasportati via con gli elicotteri

DETERMINANTE LA QUESTIONE PROCEDURALE NELLA BATTAGLIA ALL'ASSEMBLEA

Attesa per oggi la decisione sull'ingresso della Cina all'O.N.U.

Maggioranza semplice o dei due terzi dei votanti per l'ammissione di Pechino? - Appoggio italiano a una mozione presentata dagli SU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 16

La battaglia all'ONU per la questione della Cina sta per concludersi: gli ultimi fuochi sono i più duri a spegnersi, e perciò la fine del dibattito e il voto conclusivo, previsti entrambi per il pomeriggio, si sono allontanati; se le ultime resistenze delle due parti — quella favorevole all'ammissione e quella contraria — saranno abbandonate, allora il voto si avrà nella tarda nottata, se nessuno rinuncerà a sparare anche le ultime cartucce, allora prima di domattina è impossibile che l'Assemblea generale esprima la sua opinione sul più grosso problema che da anni angustia le Nazioni Unite.

L'Assemblea ha due proposte sulle quali giudicare: l'ammissione della Cina è un atto di «ordinaria amministrazione», che deve essere approvata o respinta a maggioranza semplice; oppure essa è una questione di «primaria importanza», e deve essere approvata con la maggioranza dei due terzi dei votanti. Se la prima proposta fosse accettata (dando ragione alle nazioni che l'hanno messa davanti al Parlamento mondiale: Albania, Algeria, Cambogia, Congo, Cuba, Ghana, Guinea, Mali, Pakistan, Romania, Somalia, Siria), la Cina entrerebbe quasi sicuramente, perchè sarebbe facile ai suoi sostenitori raggiungere la maggioranza semplice. Se fosse accettata la seconda (proposta dagli Stati Uniti, dall'Italia, dalla Malaysia, dall'Australia, dal Brasile, dalla Colombia, dal Madagascar, dal Gabon, dal Giappone, dalle Filippine, dalla Thailandia), la Cina resterebbe fuori.

La seconda mozione è stata presentata nella nottata di oggi, su iniziativa americana, al limite estremo della contesa che ha assunto toni di asprezza forse mai raggiunti, per evitare che la presenza di una sola indicazione di indirizzo (quello favorevole alla Cina) potesse, non contrastata, far credere, anche a chi è contrario o tepido, che gli Stati Uniti fossero ormai estranei alla decisione finale dell'Assemblea.

Gli Stati Uniti si erano dichiarati sicuri di poter bocciare l'ammissione della Cina, anche nel caso che il voto avvenisse a maggioranza semplice ma, per ogni evenienza, e particolarmente dopo l'intervento decisivo della Francia a favore di Pechino, hanno ritenuto opportuno premunirsi contro il pericolo di sorpresa all'ultimo minuto, presentando appunto questa mozione, cui si è associata anche l'Italia. Dal voto sulle mozioni, apparirà chiaro quale sorte aspetta Pechino: se vinceranno quelli della «questione semplice», il più clamoroso colpo di scena avverrebbe all'ONU e imporrebbe una svolta straordinaria non soltanto all'Organizzazione internazionale, ma all'intera diplomazia. Se vinceranno quelli che insistono sul voto a maggioranza di due terzi, la votazione successiva sulla questione cinese sarebbe una formalità il cui unico «suspense» sarebbe dato dall'attesa di vedere con quanti voti di scarto vincerebbero gli oppositori all'entrata della Cina.

E' curioso vedere come nelle due mozioni appare schierato il mondo: Europa, Asia, Africa sono rappresentate nella prima richiesta, Europa, Africa, Asia ed emisfero americano, sono compresi nella seconda proposta, e non solo ciò testimonia quanto siano ancora profonde certe divisioni internazionali, ma anche quanto complessa e tormentata sia per tanti Paesi la diplomazia verso la Cina. Una parte a sè ha la Russia: il suo atteggiamento esterno è in favore dell'ammissione di Pechino, ma, nel segreto delle conversazioni di corridoio, Mosca appare meno calda e meno impegnata. Si direbbe che, sul problema della Cina, è più vicina agli americani di quanto non lo sia per altre questioni meno importanti.

Il Cremlino vede l'entrata della Cina alle Nazioni Unite non soltanto come un fatto di straordinaria importanza per tutta una revisione della diplomazia mondiale, ma anche come una minaccia alla sua preminenza attuale nel mondo comunista e alla sua influenza in quello del «terzo mondo».

Stelio Tomei



(Ansa-UPI)
New York — U Thant e Fanfani durante il dibattito sulla Cina

Alla Commissione Bilancio

LA MALFA NON RECEDE dal proposito di dimettersi

Roma, 16

La Commissione Bilancio della Camera ha respinto all'unanimità le dimissioni presentate dal presidente La Malfa, il quale però non è tornato sulle sue decisioni.

Come è noto, La Malfa si era dimesso alla fine del mese scorso in segno di protesta contro una certa confusione esistente nell'attività legislativa a causa dell'abitudine di alcuni parlamentari di presentare proposte di legge dettate da interessi particolari e in contrasto con provvedimenti adottati o allo studio del Governo sulla stessa materia.

La Commissione discutendo sulle dimissioni del suo presidente, ha considerato giusti i rilievi mossi da La Malfa ed ha invitato quest'ultimo, come si è detto, a tornare sulle sue decisioni. Ma il leader repubblicano ha fatto presente di non poter aderire all'invito.

SFOCIA IN DISPETTI IL DISSIDIO TRA SMITH E IL RAPPRESENTANTE DI ELISABETTA

Rischia un grottesco assedio il Governatore Gibbs a Salisbury

Smith per l'ira gli ha fatto tagliare i fili del telefono, ma sembra che non se la senta di passare alle maniere forti - Nessun accordo all'ONU: i lavori rinviati «sine die»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, 16

«Quale Governatore? In Rodesia non abbiamo un Governatore»: così ha risposto il Primo Ministro Smith a chi gli chiedeva quali sarebbero stati i primi passi del Governo nel conflitto col Governatore Gibbs. Quando l'interrogante ha ripetuto la domanda, dicendo «Sir Humprey Gibbs» invece di «Governatore», allora Smith ha risposto: «Lo ignoreremo».

Oggi, intanto, ha cominciato col tagliargli i fili del telefono, anche se, di fronte alle proteste di un portavoce di Gibbs, una fonte governativa ha dichiarato che «si è trattato di un banale incidente tecnico, dovuto a una infiltrazione di pioggia nei cavi». Ufficialmente, i fili non sono stati dunque tagliati intenzionalmente dal Governo. Ma questa mattina, prima che il Governo rendesse nota la sua versione ufficiale, un incauto (o male informato) funzionario delle Poste si era lasciato scappare che «tutte le chiamate dirette a Sir Humphrey Gibbs vengono dirottate al Ministero delle Informazioni».

Inoltre, quando un dipendente del Governatore si è recato oggi ad acquistare liquori in uno spaccio di alcoolici, gli è stato notificato che il Governatorato non gode più delle solite esenzioni fiscali. Corre voce intanto che, quanto prima, sarà ritirata la guardia di polizia assegnata al palazzo e si teme anche che le autorità possano interrompere l'erogazione dell'acqua e dell'elettricità. In questo caso, il Governatore potrebbe «resistere» difficilmente.

Gibbs, dal giorno della crisi, non è più uscito di casa; egli continua a considerarsi assediato da un Governo «illegale» (e si dice riceva ordini da Londra attraverso un «canale telefonico segreto», voce che per la verità non trova seria conferma), e Smith, dal canto suo, continua a presiedere lunghe riunioni di Gabinetto, al termine delle quali rifiuta di rilasciare dichiarazioni impegnative. Così si è comportato anche oggi, dopo che da Londra era venuta la notizia dei pieni poteri conferiti dalla Regina al Premier Wilson, onde «ristabilire la legalità in Rodesia»; in pratica, si tratta del nulla-osta per l'applicazione delle note sanzioni economiche.

In complesso, nel Paese la situazione è abbastanza calma, se si eccettua un certo vago malcontento fra la popolazione africana di Bulawayo e un incidente occorso a 15 chilometri da Salisbury. Qui, un negro ha gettato una bomba nella villa di un bianco, ed è stato messo in fuga a rivoltellate. Il bianco — David Thomas Champion — è rimasto leggermente ferito. Pare però che si tratti della vendetta di un cameriere licenziato e che l'incidente non abbia alcun riferimento politico.

Il fatto è che, finora, la popolazione africana non ha dimostrato molte capacità di reazione; solo a Bulawayo c'è stato un tentativo — sventato dalla polizia — di sciopero, e a Salisbury e Bulawayo stessa qualche incidente isolato di scarsa gravità. In effetti, l'opposizione africana ha al confino alcuni dei suoi uomini migliori, e gli altri sono divisi, cosicchè la rappresentanza negra parlamentare guidata da Josiah Gondo non si può considerare autentica portavoce delle rivendicazioni della maggioranza di colore.

Almeno apparentemente, nemmeno la minaccia di dure sanzioni economiche turba la Rodesia. Forse l'unico segno di effettivo nervosismo lo si ha alla frontiera con lo Zambia, dove effettivi rodesiani fronteggiano soldati zambiesi. La frontiera è aperta, e per esempio la famosa diga di Kariba, che coincide col confine, è libera, ma ai due lati della strada ci sono gli schieramenti militari e una viva tensione nell'aria.

Oggi, intanto, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU è tornato a riunirsi per esaminare la crisi, ma ha rinviato i propri lavori «sine die» dopo circa mezz'ora. A quanto si apprende, i colloqui «di corridoio» non hanno ancora consentito di realizzare un compromesso fra i due progetti di risoluzione (britannico e della Costa d'Avorio, a nome del «terzo mondo») presentati al Consiglio stesso.

Non si sa ancora quando il Consiglio tornerà a riunirsi. Come è noto, la risoluzione inglese limita l'intervento dell'ONU a sanzioni economiche contro il regime di Salisbury, mentre la seconda mozione chiede che l'intervento dell'ONU avvenga in forma più drastica, senza escludere il ricorso a misure militari.

U. P. I.

L'ALLARME DATO DOPO L'AVVISTAMENTO DI UN RELITTO

PICCOLA CISTERNA DISPERSA CON SETTE UOMINI NEL TIRRENO

Una nave bulgara ha raccolto un cadavere in una scialuppa appartenente all'unità scomparsa, la «Capovento» - Imponente dispositivo di ricerche

Napoli, 16

Il relitto di uno scafo, della lunghezza di una trentina di metri, è stato avvistato al largo di Ponza dall'equipaggio della nave sovietica «Naryn», in navigazione nel Tirreno. Lo scafo, che emerge dalla superficie del mare per circa due metri e mezzo, va alla deriva. Il comandante della «Naryn» ha subito informato via radio la Capitaneria del porto di Napoli, da dove, su disposizione del comandante Manzella, è salpata subito una corvetta, la quale sta dirigendosi verso la zona di mare indicata. Anche dal porto di Gaeta è partito un rimorchiatore d'alto mare per localizzare il relitto.

Il relitto potrebbe essere quello della nave cisterna «Capovento», una piccola unità di 148 tonnellate con sette uomini di equipaggio, adibita al trasporto del vino, iscritta al Compartimento di Genova. Alla Capitaneria di porto di Genova è giunta infatti segnalazione che la nave bulgara «Komsomoletz» di 1475 tonnellate di stazza, la quale aveva lasciato Genova il giorno 14, ha trovato questa sera una scialuppa con la scritta «Capovento» a bordo della quale è un cadavere.

Il ritrovamento è avvenuto nel tratto di mare compreso tra Ventotene e Ponza — nella stessa zona dove la nave sovietica «Naryn» ha avvistato il relitto. Il comandante della «Komsomoletz», issato a bordo il canotto con il cadavere, si è diretto a Ponza dove, in prossimità dell'isola, ha fatto sbarcare il cadavere, che è stato consegnato ad alcuni pescatori. Questi ultimi hanno trasportato la salma a terra, informando i carabinieri.

Secondo quanto si è appreso alla Capitaneria di porto di Napoli, la «Capovento» era partita da Cagliari quattro giorni fa, diretta a Anzio con un carico di vino. La motocisterna, che ha sette uomini di equipaggio, sorpresa da un fortunale al largo della Sardegna, poco dopo la partenza, si era rifugiata nel porticciuolo di Arbatax. Poi, migliorate le condizioni del tempo, ha ripreso il mare. La «Capovento» — secondo quanto si è appreso alla Capitaneria del porto di Napoli — sarebbe dovuta giungere stasera nel porto di Anzio. Unità della Marina militare italiana, in navigazione nel Tirreno, sono state dirottate, su disposizione del Comando del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, verso la zona di Palmarola-Ponza. Da Napoli il comandante in seconda della Capitaneria, Manzella, ha disposto la partenza di altri mezzi navali, oltre alla corvetta già in navigazione, che stanno dirigendosi verso le Isole Pontine, alla ricerca della «Capovento». Alle operazioni di ricerca del relitto prenderanno parte, appena possibile, anche un aereo di soccorso ed un apparecchio del gruppo «Antisom» di Capodichino.

La «Capovento» appartiene alla «Fert e Co. S.A.S.», una società di trasporti internazionali, specializzata in trasporti di vini con sede a Genova in via Bensa. Il direttore della società, il francese Maurice Megivand, ha detto di non essere in grado di poter comunicare per il momento la lista dell'equipaggio.

SECONDA SONDA RUSSA lanciata verso Venere

Mosca, 16

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi una seconda sonda spaziale in direzione di Venere, il pianeta del sistema solare verso cui sta dirigendosi un altro veicolo cosmico russo. In un annuncio distribuito oggi dalla agenzia di notizie sovietica, «Tass», si dice che «Venere 3» è stata lanciata nello stesso modo di «Venere 2», che è stata immessa in un'orbita solare venerdì. Le due sonde, che compiono una spirale attorno al Sole, dovrebbero incontrarsi — sempre che tutti i calcoli siano giusti — con Venere tra circa tre mesi e mezzo. Sono munite di apparecchiature diverse per differenti tipi di sondaggi. «Lo scopo principale di questa nuova sonda — dice l'annuncio della «Tass» — è quello di aggiungere dati alla nostra conoscenza e ottenere ulteriori informazioni scientifiche su Venere e lo spazio in genere». La «Tass» ricorda poi che «Venere 1», lanciata nel 1961, passò a 100 mila chilometri dal pianeta Venere. Secondo gli scienziati occidentali, l'Unione Sovietica avrebbe effettuato ben sei tentativi falliti di inviare sonde spaziali verso Venere.

La situazione

Il Presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto al Quirinale il Presidente del Consiglio, che gli ha fatto una relazione sul suo recente viaggio in Jugoslavia. Saragat e Moro hanno poi fatto il punto sulla politica interna con particolare riferimento ai risultati del congresso socialista. Secondo notizie diffuse in ambienti ufficiosi, il Presidente del Consiglio si sarebbe trovato perfettamente d'accordo con il Capo dello Stato nel dare un giudizio positivo sulle conclusioni della massima assise socialista. In giornata Moro riferisce anche al Consiglio dei Ministri sulla sua visita nella Repubblica jugoslava. All'ordine del giorno della seduta consiliare figurano anche un progetto presentato dal Ministro della Difesa Andreotti riguardante l'unificazione degli Stati Maggiori delle tre Armi, e il provvedimento a favore degli invalidi civili.

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, riunitosi nuovamente per esaminare la crisi rodesiana, non è riuscito a trovare un compromesso tra il progetto di risoluzione britannico, diretto ad ottenere l'intervento dell'ONU limitatamente alle sanzioni economiche contro il regime di Salisbury, e la mozione dei Paesi africani, che chiede più drastiche misure senza escludere un intervento militare. La riunione del Consiglio è stata aggiornata «sine die». A Salisbury prosegue, intanto, la prova di forza tra il Primo Ministro Smith e il Governatore britannico Gibbs. Il leader rodesiano ha intimato a Gibbs di lasciare la sua residenza, ma quest'ultimo ha ribadito che si considera l'unica autorità legalmente riconosciuta.

Una nuova aspra battaglia si è combattuta nel Vietnam del Sud, a Plei Me, al confine con la Cambogia. I soldati americani hanno annientato i resti di un reggimento nordvietnamita. I Vietcong morti supererebbero abbondantemente il migliaio.

Si sta per concludere all'ONU il dibattito sull'ammissione della Cina; la decisione si avrà, in pratica, già con il voto, previsto per oggi, sulla questione di procedura. Infatti, nel caso in cui l'Assemblea decidesse di richiedere una maggioranza semplice, Pechino avrebbe delle discrete «chances» di successo; se invece — secondo quanto auspicato da una mozione presentata dagli Stati Uniti e appoggiata, fra gli altri, anche dall'Italia — venisse richiesta una maggioranza dei due terzi dei votanti, la Cina dovrebbe fare una nuova anticamera. Le previsioni, comunque, sono per un rigetto dell'ammissione, con uno scarto minimo di voti.

PAZZESCA REAZIONE DI UN GANGSTER IN UNA GIOIELLERIA DI POTENZA

Fa fuoco e fredda un agente un rapinatore colto sul fatto

Vistosi perduto per l'accorrere di altri poliziotti si è sparato a sua volta: è in fin di vita - Un amico della vittima è rimasto miracolosamente incolume

Potenza, 16

Dopo il grave episodio banditesco di ieri a Milano, la sfida lanciata dalla malavita organizzata alle forze dell'ordine ha voluto oggi il suo tributo di sangue: un agente di polizia è stato ferito a morte da uno svaligiatore, il quale poi, vistasi preclusa ogni via di scampo, ha rivolto l'arma contro se stesso, rimanendo gravemente ferito.

Il tragico episodio è avvenuto poco dopo le 19, nella principale via di Potenza; un giovane, dell'apparente età di 25 anni, è entrato nella gioielleria di cui è proprietario Federico Ricciuti, in un momento in cui non vi si trovava alcun cliente; fulmineamente, il rapinatore si è lanciato contro il proprietario del negozio e, sotto la minaccia della pistola puntata sul viso, l'ha costretto a seguirlo nel retrobottega, dove l'ha legato ad una sedia. Ha cominciato quindi ad impossessarsi di gioielli e preziosi, quando nel negozio è entrato l'agente Vito Zaccagnino, di 48 anni, il quale aveva udito degli strani rumori provenire dall'interno dell'oreficeria. In compagnia dell'agente, era il suo amico Vincenzo Galasso, di 34 anni.

Il rapinatore alla vista dell'agente si è nascosto dietro il bancone, ma improvvisamente è balzato fuori e ha fatto partire alcuni colpi contro lo Zaccagnino ed il Galasso. Il primo, raggiunto in parti vitali, non è riuscito a far fuoco a sua volta. Intanto, richiamata dalle detonazioni, una folla numerosa, tra la quale alcuni agenti di P. S. in servizio di perlustrazione, si è assiepata davanti al negozio; il rapinatore, vistosi perduto e non potendo raggiungere l'uscita, si è puntato la pistola alla tempia destra e ha fatto partire un colpo che l'ha gravemente ferito. Il giovane è caduto sul pavimento, poco distante dal corpo dell'agente Zaccagnino.

La scena è avvenuta sotto gli occhi del Galasso, che è rimasto miracolosamente incolume, pur essendo stato raggiunto da un proiettile al torace: il colpo non lo ha ferito, grazie al provvidenziale ostacolo opposto da un robusto portafogli di pelle nera.

Subito dopo, l'agente Zaccagnino e il rapinatore sono stati trasportati a bordo di automobili nell'Ospedale provinciale «San Carlo», ma durante il tragitto, lo Zaccagnino è morto. Nel corso della nottata le condizioni dell'omicida si sono ulteriormente aggravate; egli versa in imminente pericolo di vita.

L'agente ucciso, che era di Avigliano, prestava servizio presso il Nucleo di polizia postale di Potenza. Lascia la moglie e due figli. Il Ministro degli Interni, Taviani, attraverso il capo della polizia Vicari, ha espresso il suo vivo cordoglio alla polizia, alla vedova e agli orfani della vittima del dovere. Taviani ha anche immediatamente disposto provvedimenti assistenziali a favore della famiglia e in particolare dei due figli dell'agente Zaccagnino. In nottata, il Prefetto di Potenza, Fabiani, ha reso omaggio alla salma.

Un'altra rapina è stata registrata a Genova. «Due uomini mascherati sono entrati nel nostro negozio e ci hanno rapinati». Questa la denuncia fatta stasera ai carabinieri da Luigi Oneto, titolare di un'armeria a Bolzaneto, alla periferia della città. Due uomini armati di pistola sarebbero entrati nella armeria mentre si trovavano Luigi Oneto di 47 anni, ed il padre di costui Felice di 81. I banditi li avrebbero poi fatti mettere prima con la faccia contro il muro, poi ventre a terra sotto la minaccia delle pistole.

Il «caso Rinaldi»

QUASI PRONTO IL RICORSO al Consiglio di Stato

Roma, 16

Sono trascorsi otto giorni dall'inizio della sospensione disciplinare, disposta dal Ministro dei LL. PP., Mancini, nei confronti del direttore generale dell'ANAS, Rinaldi. L'avv. Raffaele Oriani, insieme con l'avv. Luigi Galateria e con l'avv. Pietro Tranquilli Leale, ha portato a buon punto la preparazione del ricorso al Consiglio di Stato, che Rinaldi intende presentare contro il provvedimento di sospensione; i due avvocati hanno lavorato intensamente, nonostante i numerosi impegni professionali da loro presi prima che scoppiasse il «caso» Rinaldi.

Non ha trovato tuttavia conferma la notizia che vuole sicura per giovedì prossimo la presentazione del ricorso.

A PALAZZO MADAMA SI DISCUTE IL BILANCIO DELLO STATO

LA CONGIUNTURA MIGLIORA DICONO I MINISTRI FINANZIARI

Nuovo livello massimo raggiunto dalla produzione industriale - Colombo insiste sulla stabilità della lira - Nel '66 il Fisco non peserà di più?

Roma, 16

Il Senato ha ripreso la sua attività affrontando la fase conclusiva del dibattito sul bilancio dello Stato 1966. Nella seduta antimeridiana hanno parlato i relatori di maggioranza e di minoranza; nel pomeriggio i Ministri Pieraccini, Colombo e Tremelloni hanno quindi replicato ai numerosi oratori intervenuti nel dibattito. Per domani mattina sono previsti gli interventi dei Ministri delle Partecipazioni statali Bo e della Cassa per il Mezzogiorno Pastore. Successivamente il dibattito si sposterà sugli stati di previsione di ciascun dicastero e pertanto il voto complessivo sul bilancio non potrà avvenire che ai primi di dicembre.

Stamane il liberale Eugenio ARTOM ed il missino Enea Franza hanno ribadito l'opposizione dei rispettivi partiti alla impostazione del bilancio ed alla politica economica del Governo in genere. Possiamo riconoscere — ha detto Artom — che il Governo ha risolto positivamente lo squilibrio della bilancia dei pagamenti, ma le contraddizioni interne alla maggioranza e l'inefficacia dei provvedimenti varati non consentono assolutamente di ristabilire la fiducia degli operatori economici. Secondo FRANZA, il bilancio, «equivoco nella sua impostazione», documenta la impossibilità di varare «le velleitarie riforme del centro-sinistra».

Nel suo intervento il Ministro del Bilancio Pieraccini ha innanzitutto affermato che l'evoluzione congiunturale italiana ha assunto nell'ultimo periodo una fisionomia più netta perchè la ripresa produttiva si è presentata con contorni più precisi. Le previsioni formulate nella relazione previsionale e programmatica di un incremento del reddito nazionale lordo intorno al 3 per cento possono essere a tutt'oggi sostanzialmente confermate. L'indice generale della produzione industriale — ha rilevato l'on. Pieraccini — per il mese di settembre ha raggiunto, fatto il 1963=100, il livello 264,8: questa cifra rappresenta il nuovo massimo assoluto raggiunto dalla produzione industriale nel nostro Paese, in tal modo il miglioramento accumulatosi nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si porta al 2,6 per cento.

L'aspetto più positivo della recente evoluzione produttiva, ha proseguito il Ministro, è però rappresentato dal fatto che la ripresa — inizialmente limitata a pochi settori ben individuati, siderurgia in primo luogo — ha ora interessato progressivamente un più vasto numero di settori, tanto che nel terzo trimestre dell'anno, per la prima volta dall'autunno 1963, si sono trovati nuovamente in contemporanea espansione congiunturale tutti e tre i grandi rami di produzione in cui, con criterio economico, si sogliono ripartire le attività industriali: produzione di beni di consumo, di beni di investimento, di materie ausiliarie.

Passando a parlare del settore edilizio ha rilevato che la azione di sostegno, decisa in sede governativa, ha contribuito a mettere in moto la ripresa. Un'evoluzione nettamente positiva è dato registrare anche nel campo degli scambi con l'estero sia per quanto riguarda la sostenutezza delle esportazioni che per quanto attiene alla ripresa delle importazioni.

Pieraccini si è quindi soffermato sulla politica dei redditi, sostenendo che il problema dei redditi non è un problema di blocco dei salari, ma anche quello dei profitti e dei prezzi. Quanto più i sindacati si impegneranno con la loro attiva presenza nella politica di piano, tanto più — ha detto il Ministro — sarà possibile dar vita ad una politica globale che determini di fatto un coerente andamento dei profitti, degli investimenti, dei salari secondo gli scopi della programmazione.

A questo punto Pieraccini si è soffermato sul piano quinquennale e sulla nota aggiuntiva illustrando le principali vie d'intervento previste dalla nota perchè l'azione pubblica spinga la piena ripresa del processo di investimento. In primo luogo — ha affermato — dovranno essere accelerati gli investimenti pubblici più suscettibili di esercitare un'azione propulsiva sulla domanda per investimenti direttamente produttivi: edilizia, porti, viabilità e così via; in secondo luogo dovranno essere promossi, attraverso l'approvazione in sede di programmazione, i piani settoriali per l'incentivazione, la nazionalizzazione e l'ammodernamento di settori industriali con particolare riguardo a quelli che incontrano maggiori difficoltà. In terzo luogo dovranno essere affrontati i problemi di investimento delle imprese a partecipazione statale.

A sua volta il Ministro del Tesoro Colombo ha affermato, fra l'altro, che esistono oggi alcune condizioni obiettive per una ripresa, nella stabilità, della produzione, in modo più generale e incisivo di quanto finora si sia riusciti ad ottenere. La liquidità proveniente dalla bilancia dei pagamenti — ha aggiunto — consentirà di affrontare, senza preoccupazioni, l'aumento delle importazioni, che dovrebbe accompagnare il rilancio generale dell'attività produttiva e consentirà anche alle aziende di credito di sovvenire con immediatezza alla domanda di crediti a breve termine, sia pure concessi al rilancio dell'attività produttiva.

In merito al mercato finanziario, ha sostenuto che esso «si trova oggi in posizione migliore rispetto allo scorso anno per quanto riguarda la raccolta del risparmio e l'emissione dei titoli a reddito fisso pubblici, ma ancora non si sono riproposte condizioni tali da consentire alle imprese di farvi diretto ricorso con l'emissione di propri titoli». Circa l'equilibrio tra i diversi fattori positivi, Colombo ha sostenuto che questo è il problema centrale e che il Governo intende in primo luogo salvaguardare la stabilità monetaria e, in secondo luogo, indicare entro quali limiti possono muoversi prezzi, salari, profitti, per non compromettere stabilità monetaria, produzione e occupazione.

A sua volta il Ministro delle Finanze Tremelloni ha sostenuto che nel 1965 si è ritenuto necessario una pausa negli inasprimenti fiscali anche in considerazione del fatto che la lievitazione del gettito tributario di quest'anno risulta soprattutto da migliori accertamenti e non da nuovi tributi. Quanto al 1966, Tremelloni ha detto che la previsione delle entrate, pur essendo spinta al massimo consentito, appare realistica e non dovrebbe comportare un ulteriore aggravio della pressione fiscale-erariale.

Concludendo, Tremelloni ha rilevato che alla fine del 1965 la situazione economica generale del Paese appare in condizioni potenziali migliori di quelle della fine dello scorso anno, specie perchè il divario tra aumento del reddito monetario e aumento del reddito reale va riducendosi. Ciò ha comportato e comporta una fase di faticoso ma necessario riequilibrio di cui nessuno poteva illudersi che si potesse fare a meno.

Sciolto il Consiglio Comunale

COMMISSARIO PREFETTIZIO al Comune di Firenze

Firenze, 16

Con decreto in data odierna il Prefetto di Firenze ha sospeso il Consiglio comunale di Firenze, dopo che l'ultima seduta di ieri sera non si era potuta svolgere per mancanza di numero legale dei consiglieri. In attesa del decreto di scioglimento del Consiglio stesso, che sarà emanato dal Presidente della Repubblica, il Prefetto — informa stasera un comunicato — ha nominato Commissario prefettizio il vice Prefetto dott. Adriano Monarca, con l'incarico della temporanea amministrazione dell'Ente.

NEL CORSO DI UN COLLOQUIO CON I MINISTRI SPAGNOLLI E BO

Il Presidente Saragat informato dell'inchiesta sulla «Raffaello»

L'indagine verrebbe mutata da sommaria in formale per approfondirla meglio
Voci sempre più insistenti danno per certo un «incarico a viaggio» al cap. Ribari

Roma, 16

Il «caso» della Raffaello è stato al centro oggi di una serie di importanti colloqui e riunioni, conclusesi in serata, alla Presidenza della Repubblica, dove il Capo dello Stato, Giuseppe Saragat, ha ricevuto il Ministro della Marina mercantile, sen. Giovanni Spagnolli, ed il Ministro per le Partecipazioni statali, sen. Giorgio Bo. Il comunicato ufficiale non precisa quale sia stato l'argomento dell'incontro ad altissimo livello, ma si ritiene che il Presidente della Repubblica abbia ascoltato una relazione sul «caso Raffaello», da parte dei due Ministri maggiormente interessati alla vicenda dell'ammiraglia della flotta mercantile italiana. A questo proposito è infatti indicativo il fatto che, prima di recarsi al Palazzo del Quirinale il Ministro Spagnolli abbia a sua volta avuto un lungo colloquio con il presidente della commissione incaricata di svolgere l'inchiesta sulla avaria della turbonave, gen. Giuseppe Di Sabato.

Al colloquio era presente il capo di Gabinetto Nunzio D'Angelo, uno dei due funzionari che si recò a Genova al rientro della turbonave, in rappresentanza del Ministero. Il colloquio si è protratto per circa un'ora e mezzo. Al termine dello stesso il gen. Di Sabato non ha voluto rilasciare dichiarazioni, limitandosi a sottolineare che l'inchiesta sommaria non si è ancora conclusa. A quanto risulta, il presidente della commissione d'inchiesta per la «Raffaello» ha informato il Ministro sulle prime risultanze dell'indagine in corso, sottolineando quegli elementi che a suo giudizio, meritano di essere approfonditi. L'inchiesta viene condotta con la massima scrupolosità e questo è il motivo per cui occorrerà ancora attendere qualche giorno. Tra l'altro, dovrà essere completata la raccolta delle dichiarazioni dei membri dell'equipaggio che assommano a 750.

Quali sono i «dubbi» che le prime indagini avrebbero ingenerato nella commissione? Presto si avrà una risposta ai molti interrogativi. «Mi vedrete spesso a Roma, non dubitate»: queste le poche ma significative parole pronunciate dal presidente della commissione, dopo l'importante colloquio. Negli ambienti della Marina mercantile, sia questo colloquio che quello successivo al Palazzo del Quirinale, vengono messi in relazione con le voci circolate negli ultimi giorni secondo cui la inchiesta sulla «Raffaello» verrebbe trasformata da «sommaria» a «formale». Ciò si renderebbe necessario in seguito alla riscontrata impossibilità, al momento attuale, di accertare entro i limiti di tempo stabiliti e con le limitazioni formali conseguenti, tutti i particolari relativi all'avaria. Comunque l'importante interrogativo su ciò che avvenne sulla «Raffaello» il 31 ottobre — interrogativo concretizzatosi sinora in una ventina tra interrogazioni e interpellanze presentate alla Camera — dovrebbe trovare una risposta tra una decina di giorni.

Intanto a Genova si è appreso che quasi certamente la «Raffaello» partirà da Genova il 6 dicembre al comando del cap. superiore Oscar Ribari. La notizia, ancora priva di conferma ufficiale della Società «Italia», circola con sempre maggiore insistenza negli ambienti marittimi genovesi. Il comandante Ribari, come è noto, dovrebbe andare in pensione fra dieci giorni; tuttavia la Società gli affiderebbe un «incarico a viaggio». Una decisione definitiva sarà presa assai probabilmente al termine della «indagine sommaria» della Capitaneria di Porto di Genova a proposito dell'incidente sulla «Raffaello».

La «Pietà» di nuovo in San Pietro



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Un gruppo di Padri Conciliari ammirano la «Pietà» ricollocata al suo posto

IN RISPETTO ALLO SPIRITO PASTORALE DELL'ASSISE PROCLAMATO DA GIOVANNI XXIII E DA PAOLO VI

Nessun anatema contro il comunismo sarà scagliato dal Concilio ecumenico

Le votazioni in assemblea hanno confermato questo indirizzo, sostenuto dai più qualificati ambienti conciliari
Una dichiarazione del Card. Alfrink: «Quel che è condannabile è già stato condannato, ripetersi non appare necessario»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 16

Il Concilio ecumenico, fedele al programma pastorale ripetutamente richiamato da Papa Giovanni e da Paolo VI, non lancerà alcun anatema. Nello schema XIII «La Chiesa nel mondo moderno» ribadirà chiaramente la dottrina che suona esplicita condanna di ogni aberrazione morale, filosofica e politica ma, nello stesso tempo, cercherà di mostrare agli «erranti» il volto pastorale e materno della Chiesa. Questo si può dire a conclusione delle vicende conciliari degli ultimi due giorni che hanno visto la richiesta di un certo numero di Padri di inserire nel testo dello schema un emendamento con la esplicita e forte condanna del comunismo. «Quel che nel comunismo è condannabile è stato già condannato; una nuova condanna non appare ora necessaria...» ha detto il Cardinale Alfrink. Gli ha fatto eco all'uscita dall'aula conciliare un altro vescovo dicendo ai giornalisti: «Non vi è un solo vescovo in tutto il Concilio che non si proclami e non sia anticomunista. Ma tra questo e la opportunità della ripetizione in questo momento di una condanna, c'è una bella differenza...».

Stamane era atteso con particolare interesse il risultato della quinta votazione di ieri, relativa all'intero primo capitolo dello schema contenente la parte riguardante l'ateismo: il dato numerico avrebbe offerto un orientamento sicuro per valutare il numero dei Padri che hanno seguito l'iniziativa dei monsignori Carli, Sigaud e padre Lefebvre per la nuova condanna del comunismo. Ed ecco il risultato: su 2149 Padri presenti, i «placet» e cioè i voti positivi sono stati 1672, i «non placet» e cioè i negativi 18, i «placet juxta modum» e cioè con la richiesta di emendamenti sono stati 455, i voti nulli 6. E' ovvio che i Padri favorevoli all'inserimento del documento conciliare di una formulazione relativa al comunismo hanno votato con il «juxta modum».

Sul numero di 455 «modi» o emendamenti va fatta qualche osservazione. Rilevato che la votazione si riferisce all'intero primo capitolo (dignità della persona umana), composto di 22 paragrafi, è da sottolineare preliminarmente che un certo numero di tali voti si riferisce a questioni di formulazione ed a paragrafi di vario argomento. Secondo valutazioni di esperti conciliari i voti per l'inserimento nello schema della condanna al comunismo sarebbero circa 250. E ci si può domandare quale effetto avranno. Quei voti sono certamente pochi di fronte ai 1672 favorevoli per ottenere una nuova formulazione del testo; sono tuttavia, abbastanza perchè la commissione ne debba tener conto: non si tratta più di firme raccolte in calce ad una petizione ma di voti regolarmente espressi nella apposita sede e cioè nell'aula conciliare.

L'opinione prevalente negli ambienti conciliari è dunque questa: «La commissione prenderà atto dell'emendamento proposto sull'ateismo e ritoccherà il testo per dare maggior vigore alla formulazione facendo magari un chiaro riferimento «all'ateismo militante» ma non inserirà nel testo alcun anatema o condanna interpretando, come abbiamo già detto, il pensiero più volte espresso da Papa Giovanni e nel discorso di apertura della presente sessione da Paolo VI sul «Concilio pastorale». Ecco, intanto, a titolo di documentazione, una sintesi delle proposizioni sull'ateismo votate stamane: «Non bisogna dimenticare che l'ateismo vede nella fede un ostacolo alla libertà dell'uomo, che deve realizzarsi soprattutto sul piano economico, sociale; quando coloro che professano questo ateismo giungono al potere, combattono violentemente la religione e diffondono la loro dottrina con l'aiuto di strumenti di pressione di cui può disporre lo Stato» (paragrafo 20) «La Chiesa disapprova fermamente e dolorosamente questa dottrina e queste azioni. Essa intende ricercare con attenzioni le cause della negazione di Dio nello spirito degli atei. La fede non mutila l'uomo, ma al contrario afferma la sua dignità. Senza Dio l'uomo resta una domanda senza risposta. Il rimedio all'ateismo deve venire non soltanto ***dalla dottrina, ma anche da*** *tutta la vita della Chiesa e dei suoi membri. I martiri rendono testimonianza alla fede; tutti i cristiani debbono essere testimoni della fede permeando di essa tutta la loro vita e praticando la giustizia e l'amore» (paragrafo 21).*

Il testo emendato dello schema XIII tornerà in aula per la definitiva approvazione ai primi di dicembre e per la promulgazione nella sessione pubblica del giorno 7. Resta da raccogliere qualche informazione in merito al ricorso presentato dai Vescovi Carli, Sigaud e da Padre Lefebvre al Tribunale amministrativo del Concilio in merito alla mancata accoglienza da parte della commissione della petizione con 450 firme di Vescovi che chiedevano una nuova condanna del comunismo. Il ricorso appare ora superato dalla votazione: non tutti i 450 Padri hanno infatti votato secondo la petizione e, poi, è stato appurato ormai che il documento con le firme fu presentato con ritardo sui termini di tempo stabiliti e ciò fu fatto senza malizia da parte di qualcuno. Il Tribunale si limiterà, quindi, ***ad*** *archiviare il ricorso, dando le opportune spiegazioni nell'aula.*

Stamane, oltre che sul primo capitolo si sono svolte votazioni sul secondo (la comunità degli uomini), sul terzo (l'attività umana nell'universo), sul quarto (funzione della Chiesa nel mondo moderno) e infine su numerosi paragrafi della seconda parte dello schema relativa ad alcuni importanti problemi. In linea di massima le votazioni sugli interi capitoli hanno registrato la presentazione di numerosi emendamenti: segno evidente che i Padri hanno la preoccupazione di offrire alla problematica degli uomini di oggi un testo ineccepibile e dal punto di vista della dottrina e della formulazione. Vanno sottolineate, intanto, nel testo di eccezionale importanza almeno alcune delle enunciazioni principali.

Nel paragrafo 27 del primo capitolo i Padri hanno approvato a grandissima maggioranza la seguente proposizione: «Il Concilio inculca il dovere di una carità operosa verso tutti, additando in particolare le persone anziane abbandonate, gli operai stranieri ingiustamente disprezzati e i figli illegittimi; condanna le azioni distruttive della vita stessa (omicidi di qualsiasi genere), quelle che violano la integrità della persona umana (mutilazioni, torture fisiche, psichiche, ecc.), quelle che ne umiliano la dignità (condizioni di vita infraumana, arbitrarie incarcerazioni e deportazioni, prostituzione, tratta della donna e della gioventù, sfruttamento degli operai, ecc.).

Nel paragrafo 29 si afferma: «Tutte le istituzioni umane, sia private che pubbliche sono tenute a combattere ogni schiavitù sociale e politica, e a tutelare i diritti fondamentali dell'uomo sotto ogni regime politico». Nel paragrafo 30 si afferma che i vincoli sociali devono essere considerati e rispettati come impegni fondamentali dell'uomo contemporaneo.

Abbiamo scelto qua e là alcune enunciazioni a titolo di esemplificazione: ma occorre dire che lo schema è amplissimo e tutto permeato, nella parte dottrinale e in quella più propriamente pratica (che sarà votata domani) di un superiore sentimento di amore verso tutti gli uomini in una prospettiva di colloquio e di incontro per la pace sociale e per il bene spirituale, ed ecco perchè lo schema XIII si preannuncia come la degna conclusione del Concilio e come un vero e proprio programma della Chiesa per gli anni futuri.

A. Paglialunga

SINGOLARE VICENDA IN UN PAESE DEL PIEMONTE

Un sindaco condannato a sanare il bilancio

Ha pagato fatture non votate dal Consiglio comunale
Responsabili anche gli assessori, tutti di sinistra

Alessandria, 16

L'onorevole Luciano Lenti, ex Sindaco di Valenza, e gli altri componenti la Giunta municipale della passata amministrazione socialcomunista della città, sono stati condannati dal Consiglio di Prefettura di Alessandria a pagare ventidue milioni di loro tasca per coprire una eguale spesa stanziata fuori bilancio.

Questi i fatti: dopo le elezioni del 22 novembre dello scorso anno l'amministrazione comunale di Valenza venne a trovarsi in crisi. Fu quindi nominato un Commissario prefettizio nella persona del dottor Antonino Nielfi, perchè reggesse il Comune in attesa delle nuove elezioni.

Nel marzo di quest'anno il commissario prefettizio emise una delibera che stabiliva che la passata amministrazione aveva lasciato un deficit di 73 milioni e 700 mila lire di cui 28 milioni costituiti da fatture fuori bilancio. Il comunista on. Lenti in qualità di ex Sindaco, e gli assessori Rocco Fusco e Piero Gatti, del PCI, il vicesindaco Ferruccio Rossi, gli assessori Vecchio e prof. Capra, del PSI, passati al PSIUP dopo la scissione, vennero ritenuti responsabili di queste fatture di stanziamento fatte senza delibera del Consiglio Comunale. A queste persone furono concessi trenta giorni per chiarire le cose in Prefettura; il termine fu poi prorogato di altri trenta giorni. Il 3 novembre scorso la Prefettura di Alessandria, alla presenza dell'on. Lenti e di tutti gli ex-assessori di Valenza, li condannò infine a pagare 22 milioni di queste fatture fuori bilancio, condonandone sei.

Ora i condannati potranno ricorrere in Cassazione.

RISPETTIVAMENTE 100 E 80 MILIONI D'IMPONIBILE

Carlo Ponti e Sophia soccombono al fisco

La Commissione tributaria ha respinto il loro ricorso
Il produttore si è appellato alla Giunta provinciale

Roma, 16

Il Comune ha respinto i ricorsi di Carlo Ponti e di Sophia Loren. Oltre a essere sull'onda della popolarità, Carlo Ponti e Sophia Loren sono anche nelle primissime posizioni dei contribuenti romani. Il regista, che ha sempre interposto ricorso contro gli imponibili accertati sul suo conto dal Comune, ha visto respinte le sue ragioni dalla Commissione comunale tributi locali chè ha lasciato invariato l'imponibile di cento milioni l'anno accertato per il 1962 e per il 1963. Anche per la sua compagna, le cose non sono andate diversamente: la Commissione ha infatti trovato infondati i motivi del ricorso di Sophia Loren, che trovava eccessivi gli 80 milioni annui di reddito imponibile nel periodo 1960-1963. Ponti ha tuttavia interposto richiesta di appello presso la Giunta provinciale amministrativa.

Rimanendo sempre fra gli attori, è da notare la migliore sorte toccata a Giancarlo Sbragia che viene ora tassato per un reddito inferiore a 300 mila lire il mese, dopo che il suo «caso» era stato al centro per anni, di differenti valutazioni da parte dell'Assessorato ai tributi e della Commissione per i tributi locali. Infatti, nel periodo 1952-1958, il primo ha accertato un imponibile di 3 milioni e mezzo l'anno, mentre la seconda ha progressivamente riconosciuto allo Sbragia un reddito che è gradualmente salito da un milione a tre milioni. Dal 1959 al 1963, infine, Comune e Commissione hanno concordemente attribuito all'attore 3 milioni e 450 mila lire l'anno di reddito soggetto ad imposta.

INCENDIO A BORDO dell'«Indipendence»

New York, 16

Un incendio si è sviluppato in una delle stive del transatlantico americano «Independence», ormeggiato nel porto di New York. L'incendio è limitato alla stiva n. 1 nella quale sono contenuti sacchi postali destinati all'area del Mediterraneo. Il transatlantico era attivato domenica scorsa proveniente da Genova e dovrebbe ripartire oggi alle 16 per Madera, Casablanca, Gibilterra, Algeciras, Napoli e Genova.

Insegnante impreparata accusata dagli allievi

Sanremo, 16

Una insegnante di materie scientifiche in un liceo-ginnasio di Sanremo è in questi giorni al centro di una insolita vicenda. I suoi allievi avrebbero infatti riscontrato una «insufficiente preparazione della professoressa» nelle materie di sua competenza. La voce, giunta ai genitori dei ragazzi, si è concretata in una richiesta di chiarimenti al preside, il prof. Alessandro Fia. Questi avrebbe risposto di essere al corrente della cosa, aggiungendo che la professoressa in questione, in un colloquio con lui, avrebbe ammesso di dover ripassare alcune parti delle materie che insegna «poichè per circa dieci anni era stata lontano dalla scuola».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari che nel corso della giornata potranno intensificarsi temporaneamente specie sul versante tirrenico dando luogo a qualche breve pioggia. Nevicate isolate sulle Alpi centro-occidentali al di sopra dei 1500 metri. Foschie e nebbie locali sulla pianura e nelle valli delle regioni centro-settentrionali specie nelle ore notturne. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso o localmente nuvoloso. Temperatura: in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 9; Verona —2, 9; Trieste 4, 6; Venezia, 0, 8; Milano —7, 7; Torino —3, 5; Genova 5, 10; Bologna 0, 7; Firenze 8, 12; Pisa 2, 11; Ancona 6, 11; Perugia 5, 11; Pescara 2, 13; L'Aquila 0, 10; Roma 4, 17; Roma (Fiumicino) 3, 18; Campobasso 4, 10; Bari 9, 16; Napoli 4, 16; Potenza 4, 10; Catanzaro n.p.; Reggio Calabria 13, 20; Messina 15, 19; Palermo 15, 20; Catania 11, 21.

Pellicce
PRESENTAZIONE ALL'INTERNO
LE PELLI PER GUERNIZIONI
eleganti
ASSORTIMENTO COMPLETO da
BASEVI Unica sede UDINE Mercatovecchio 27

BORSE E MERCATI

MILANO

Riunione equilibrata con contenuti assestamenti finali. La scadenza della «risposta premi» ha influenzato la seduta, provocando alterne oscillazioni nei prezzi sia nella prima parte della riunione che nel finale. Al listino diffusa irregolarità con tono più calmo per quelle voci di massa ove maggiore è stato il materiale ritirato dalla «risposta premi» (Edison, Olivetti, Rinascente e Terni) e subito immesso sul mercato. E' continuata altresì la tendenza allo smobilizzo di valori patrimoniali. Solo alcuni valori isolati come C. Erba, Ledoga priv., Ossigeno e Terme Acqui riescono a conseguire nuove migliorie. Più sacrificate, per contro, le Molini Certosa, Emiliana, Gim, le due Falck, Monte Amiata, Gavardo, Bernasconi, Donzelli, Eternit, Condotte e Mondadori. Tra i titoli pilota, di poco migliori le Generali; leggermente calme le Fiat e Montecatini. Disposizioni più resistenti nel reddito fisso attraverso scambi sempre molto consistenti.

Titoli trattati: di Stato 17.500.000; Buoni del Tesoro 168.000.000; obbligazioni 741.000.000; azioni n. 1.415.175.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,30 (102,80); Red. 3,5% 99,90 (100); Ric. 3,5% 87,50 (87,95), 5% 97,80 (97,60); Trieste 5% 98,45 (—); Rif. Fond. 5% 97,55 (97,50).

Buoni del Tesoro: 1966 100,45 (100,55), 1966 (sett.) 100,45 (—), 1968 100,90 (101,20), 1969 100,675 (100,525), 1970 101,65 (101,40), 1971 101,40 (101,30), 1973 101 (—), 1974 100,90 (—).

Alimentari: Certosa 2250 (2340), Distillerie 2270 (2258), Eridania 2450 (2470), Es. Molini 1270 (—), Motta 11.250 (11.255), Romana Z. 173 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 87.700 (87.500), Ass. Milano 22.600 (22.800), Ass. Milano priv. 13.595 (13.600), Ass. Torino 5986 (5995), Ass. Torino priv. 4160 (4200), Incendio 8300 (8350), Fond. Vita 18.505 (18.525), L'Assicuratrice 64.850 (64.520), Ras 36.150 (36.200).

Bancari: Mediob. 65.350 (65.200).

Chimici: Anic 1209 (1205), Brioschi 17.000 (—), Caffaro 169,75 (—), Gris Napoli 620 (606), Erba 6700 (6600), Erba priv. 4960 (4970), Italgas 1080 (1070), Iniz. Ind. Com. 2700 (—), Ledoga ord. 2870 (2859), Ledoga priv. 3202 (3101), Liquigas 185 (186), Mira Lanza 38.500 (39.295), Ossigeno 1345 (1346), Pibigas 85,50 (85,875), Rumianca 1600 (—), Saffa 4962 (4994), Sarom 920 (918).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2555 (2565), Emiliana 2022 (2075), Magneti 844 (855), Marelli 620 (628), Orobia 2208 (2229), Sip 2428 (2430), Tecnomasio 1403 (1418), Terni 573,50 (572,75).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3080 (3100), Bastogi 1784 (1775), Breda 3080 (3075), Finelettrica 1260 (1260,50), Finmare 452 (—), Finsider 830 (831,25), Generalfin 940 (947), Gim 3810 (3890), Invest 3100 (—), Italpi 2250 (2270), La Centrale 8725 (8752), Pirelli & C. 3185 (3197), Safep 120,50 (120), Sifir 1080 (—), Sme 2230 (2233), Stet 2520 (2519), Sviluppo 1730 (1723).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1800 (1785), Beni Stabili 2815 (2820), Bonifiche 665 (660), Co. Ge. 6230 (6260), Imm. Roma 452,50 (452,75), Sagi 1360 (—), Iniz. Edilizia 2015 (2022), Milano Centr. 31.000 (31.350), Risanamento 6098 (6090), Silos Genova 2850 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 857 (—), Fiat 1898 (1906), Fiat priv. 1670 (1674), Nebiolo 571 (569), Olivetti 2073 (2081), Tosi Franco 890 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3360 (3495), Acciaierie Falck priv. 3450 (3540), Broggi-Izar 885 (875), Dalmine 1411 (1430), Ilssa-Viola 712 (—), Italsider 1013 (1015), Magona 990 (993), Metalli 3540 (3585), M. Amiata 10.960 (11.160), Montecatini 1616 (1623), Monteponi 688 (692), Siele 7900 (—), Trafilerie 645 (653).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5360 (5370), Cot. Cantoni 13.820 (13.860), Val Ticino 13,875 (14), Olcese 565 (563), Cucirini 6160 (6195), Stampati 2098 (2100), Cascami Seta 3805 (—), Fisac 248,50 (248), Lanerossi 2652 (2658), Gavardo 1430 (1479), Scotti 102,25 (—), Linificio 610 (—), Marzotto priv. 1930 (1931), Rossari 17.500 (—), Rotondi 19.000 (—), Man. Tosi 2160 (2150), Pacchetti 449 (—), Snia Viscosa 3718 (3713), Snia priv. 3079 (3070), Bernasconi 1150 (1190), Tilane 155 (—), Un. Man. 22.700 (—).

Diversi: Alto Veneto 1435 (—), De Ferrari 998 (—), Baroni 10,875 (9,875), Cart. Binda 42.480 (42.600), Cart. Burgo 13.700 (13.790), Cart. Donzelli 5380 (5500), Cementir 4810 (—), Cer. Pozzi 168 (170), Cer. Ginori 499 (498), Ciga 3570 (—), Edison 2204 (2210), Eternit 4050 (4400), Italcementi 13.730 (13.800), Cond. Acqua 463 (469,50), Rinascente 267,25 (267,50), Rinascente priv. 209,875 (210,25), Mondadori priv. 2380 (2433), Pirelli S.p.A. 2849 (2850), Rejna 1020 (1010), Ses (ex Sarda) 3825 (3810), Sges (ex Seso) 1499 (1510), Smeriglio 111 (—), Terme Acqui 6520 (6390).

CAMBI E VALUTE

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623; franco svizzero 144,25; sterlina 1746,50; franco belga 12,44; franco francese 127,25; marco 155,75; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173,10; corona danese 90,30; corona svedese 120,25; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,36; dinaro taglio piccolo 0,36; dracma taglio grosso 18,25; dracma taglio piccolo 19,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6075-6275; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 6050-6200; oro 708-716; argento puro 27-30.

TRIESTE

Mercato calmo ed equilibrato, con lievi spostamenti della quota nei due sensi. Migliori gli assicurativi, Viscosa, Bastogi e Anic. Fermi i locali. Qualche interesse negli scambi. Poco mosso il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 3.935.

Ass. Generali 87.800 (87.500), Ras 36.200 (—), Gerolimich 4505 (—), Premuda 35.000 (—), Tripcovich 25.625 (25.626), Snia Viscosa 3722 (3713), Italsider 1012 (1015), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1520 (—), Fiat 1900 (1906), Fiat priv. 1670 (1675).

NEW YORK

Il mercato azionario è risultato misto alla chiusura, con una varietà di titoli in posizione forte. Gli indici di mercato sono stati tenuti bassi per tutta la riunione dalla debolezza di diversi titoli capi-gruppo. Fra i titoli del genere, in ribasso sono stati General Motors e Du Pont. Titoli scelti della televisione a colori, elettronici ed aerospaziali sono stati oggetto di realizzi e di acquisti speculativi. Fra i titoli in rialzo sono stati: Sperry Rand, Boeing, Xerox, United Aircraft. Su 1.411 titoli trattati, 593 hanno perduto e 565 guadagnato. Sono state scambiate 8,38 milioni di azioni (lunedì 8,32 milioni). L'indice A. P. è salito di 2 cents, a quota 355,4.

LONDRA

La Borsa ha chiuso in declino al termine di una seduta scarsamente attiva. In ripresa, dopo qualche perdita iniziale, gli acciai. Apatici gli industriali e i petroliferi. In perdita i titoli dell'oro. Fermi i titoli di rame e le obbligazioni di Stato. Irregolari i titoli del dollaro.

PARIGI

In ulteriore ripiegamento i valori francesi. Il ribasso è generale e non risparmia nessun settore. Il mercato rimane sempre poco attivo. Sul mercato internazionale, ripiegamento della la Pirelli. Diminuito il volume delle transazioni sul mercato dell'oro.

AMMORTAMENTO TITOLI

ROMA, 16 — Nella sede della Direzione generale del debito pubblico è avvenuta la 1/7.a estrazione per la ammortamento dei titoli del Prestito della ricostruzione redimibile 3,50 per cento e 5 per cento. Per il Redimibile 3,50 per cento sono state sorteggiate le serie n. 18, 46, 81 e 91. Per il Redimibile 5 per cento sono state sorteggiate le serie n. 13, 55, 70, 82.

Tintoretto e Veronese nelle «Nozze di Cana»

L'ILLEGGIBILITA' della data delle tintorettiane «Nozze di Cana», già nella chiesa dei Crociferi a Venezia, ora alla Salute, non impedisce la collocazione cronologica del dipinto: la data, ricorda la tradizione, era del 1561 e proprio a quell'anno o a quello stretto giro di tempo si riferisce la concezione stilistica del quadro. Rappresenta una vasta sala di cui le arcate del fondo, nota Pallucchini, possono rammentare simili impaginazioni di Paolo; con la differenza che Veronese porta sempre la scena in primo piano e Tintoretto ama invece le profondità spaziali, come in questo dipinto. Ma Veronese, e con lui Raffaello, sono rammentati anche questa volta nella sfilata di avvenenti fanciulle o di giovani donne a destra della mensa; si ripete la disposizione della folla nell'«Invenzione della Croce»; le giovani a destra e gli uomini anziani a sinistra: anche perchè sulla sfilata sinistra del dipinto cade la luce del finestrato e il maestro vuol mettere bene in vista quelle giovani dall'abito chiaro dove è evidente la bella forma veronesiana, riflesso della raffaellesca, alla quale Paolo era risalito dal suo primitivo manierismo.

La sala è amplissima; per il bisogno di profondità spaziali il maestro pone la tavola non parallela al proscenio ma normale a esso; e d'altra parte per fuggire una noiosa simmetria la colloca lungo una parete: così a sinistra abbiamo la lunga tavola, a destra nello spazio libero armeggiano i serventi; i dispensieri portano le vivande, i cantinieri travasano dalle anfore il vino, le cuoche s'affacciano alle porte della cucina e l'autoritario capomensa dirige le operazioni. Qui malgrado ricordi raffaelleschi e veronesiani riprende il Tintoretto impetuoso che mette in energico moto tutti questi personaggi minori, che riempie di spettatori il fondo, che pone in fitta ombra la parete di sinistra, da cui le quattro finestre aperte riversano un torrente di luce sulla mensa, sulla schiera delle belle fanciulle, sul pavimento della stanza e sulla parete opposta; con l'aggiunta delle luci irrazionali che il pittore adopera con effetti magici in tutta la scena.

Il settecentista Zanetti dopo aver lodato la bella corrispondenza del dipinto con l'ambiente («avendo il Tintoretto in questa pittura sua seguitato lo ordine e il disegno di esso Refettorio, e giustamente postolo in prospettiva, appariva quella stanza per il doppio maggiore») lamenta che per ragioni prospettiche sia dato troppo poco rilievo ai personaggi sacri: «ascrivesi a difetto il punto troppo alto della veduta, e troppo vicino quello della distanza; onde nasce che le lontane figure diminuiscono molto più delle vicine; e perciò quelle della Madonna e del Signore, che esser dovevano i principali oggetti, sono così distanti e piccole che si convien cercarle con l'occhio...». Una critica così pedantesca non ce la saremmo aspettata da un giudice di solito di così larga e acuta intelligenza. E poi non è affatto vero che ci sia tanta difficoltà a ritrovare le figure di Cristo e della Vergine: sono certo di limitate dimensioni per naturale gioco prospettico, ma lo sguardo le coglie subito perchè sono gli unici personaggi a capo della tavolata e perchè le direttrici della mensa e delle travi del soffitto sono incentrate proprio su Cristo.

Veramente tintorettiana è la sapienza della composizione. Mentre la scena è così stipata per la mensa e per i convitati da una parte e per i servi e gli assistenti dall'altra, c'era da sistemare il soffitto che poteva rimanere troppo nudo e spoglio. L'artista vi provvede magistralmente. Lascia la parete di sinistra vuota: v'è tutta la tavolata contro ed è bene introdurre una zona di riposo; decora moderatamente la parete di destra perchè c'è meno personaggi da quella parte: comunque le due pareti formano un intervallo di rispetto tra la scena in basso brulicante di persone e il soffitto. Ma questo il maestro non lo può lasciare nudo: il soffitto della stanza deve rispondere in qualche modo all'affollamento in basso. Due grandi travi lo percorrono in lunghezza e s'appoggiano alle colonne ioniche del fondo; queste travi sono tagliate da travicelli traversali d'agevole spessore e fra le travi longitudinali e le traversali si formano profondi cassettoni: travi e cassettoni sono decorati da motivi geometrizzanti. Non basta: in ogni cassettone è infissa una semisfera a spicchi; la semisfera del cassettone centrale si sviluppa in un lampadario e a tutte le altre è appesa una corona di verde da cui sventola una bandierina: addobbo festivo. Così il soffitto decorato dalle travi istoriate, dai cassettoni e dagli addobbi festaioli fa corrispondere in alto un'animazione di oggetti alla animazione umana sottostante della brulicante sala.

Il paragone con le più note «Nozze di Cana» veronesiane viene spontaneo. Le «Nozze» di Jacopo precedono quelle di Paolo ma sono quasi contemporanee poichè, come s'è detto, il dipinto della Salute è del 1561 e quello di Caliari, già a San Giorgio Maggiore, ora al Louvre, dell'anno dopo. I due maestri parvero misurare le loro capacità inventive e la loro costruttrice fantasia. A veder dall'esterno le cose Veronese avrebbe partita vinta; ma il meno vasto quadro tintorettiano ha un'intimità pittorica e un peso morale che le «Nozze di Cana» di Paolo son ben lontane dal possedere.

Riconosciamo che l'assunto di Veronese per il suo dipinto era assai gravoso: settanta metri quadrati di tela da dipingere, centotrenta personaggi tra cui i ritratti, probabilmente imposti, dell'imperatore, del papa, dei sovrani d'Europa, di principi, di cardinali, di uomini e donne d'ingegno; insomma di tutte le celebrità del tempo. E' bene non dimenticare tutto questo per un equanime giudizio sull'opera. Ma c'è in essa, più ancora che pienezza, una pletora di figure: le mense sono stipatissime, Cristo e la Vergine ci stanno come a pigione, il quadro sacro diventa un vero e proprio quadro di genere. Ma questo sarebbe ancora il difetto minore; il difetto più grande è che quella ressa toglie il pittorico incanto e il pittorico respiro. Paolo ha dipinto centinaia di quadri migliori di questo, ma questo fu celebratissimo ed egli per il grande pubblico fu noto come il pittore delle «Nozze di Cana» (le imaginazioni allora erano quasi esclusivamente colpite dai grossi fatti esterni: tanti metri di lunghezza, tanti bracci di tela, tante decine di figure, e via).

Le «Nozze di Cana» del nostro Jacopo sono d'una gravità religiosa, di un intimismo pittorico non contrastante con le manifestazioni di gioia dei convitati, di una concezione compositiva e luministica altissimi e profondamente umani. Il senso del divino e la cordialità familiare si uniscono indissolubilmente in questo quadro che rappresenta con pittorica imaginazione il vivo sentimento religioso del maestro e insieme la schietta sua apertura popolana.

Remigio Marini



Saint-Paul de Vence — Nel corso di una sfilata di modelli per la prossima stagione estiva, questa indossatrice ha assunto lo stesso atteggiamento della scultura di Giacometti accanto a cui è stata fotografata. Alla manifestazione hanno presentato le loro creazioni 23 case di moda

UN NUOVO INTERESSANTE LIBRO DI PAOLO CACCIA DOMINIONI

Cronache inedite della Grande Guerra nelle rievocative pagine di «1915-1919»

A distanza di mezzo secolo l'autore di «El Alamein» ha dato alle stampe il diario tenuto al fronte durante gli anni del primo conflitto mondiale

Due anni or sono, quando su queste colonne ci occupammo dello stupendo libro di Paolo Caccia Dominioni «El Alamein» — un libro che in quattro e quattr'otto, si può dire, aveva raggiunto la sesta edizione e si era pure imposto trionfalmente al «Premio Bancarella» — sottolineammo, fra l'altro, che l'autore, pur narrando la propria straordinaria esperienza africana, quando doveva parlare di sè si esprimeva in terza persona, «il maggiore Sillavengo»: Caccia Dominioni, richiamato durante la seconda guerra mondiale col grado di maggiore, è infatti conte di Sillavengo. Trovammo, allora, che questo insolito modo di esprimersi aveva contribuito molto al «colore» della narrazione, improntandola a quello che, nella vita pratica, è certamente — a giudicare da quanto scrive e da come scrive — «lo stile» di Caccia Dominioni, soldato o borghese che egli sia.

E' stata pertanto ora una piacevole sorpresa imbatterci all'improvviso nel tenente Sillavengo, il quale non è il figlio del maggiore succitato, ma è lui stesso, con un balzo indietro di alcuni lustri, combattente nella grande guerra: «1915-1919» (sottotitolo: «Cronaca inedita della prima guerra mondiale da documenti vari e dal diario del tenente Sillavengo»), uscito nella collana «Il Cammeo» (editore Longanesi) è la narrazione della fervida esperienza vissuta al fronte da Paolo Caccia Dominioni, allora ventenne.

Qui l'autore non parla in terza persona, nè si trovano — ed è ben comprensibile, considerando la sua giovane età — certe pennellate magistrali che abbondano invece in «El Alamein»: ma il libro scorre ugualmente, interessante e piacevole, chè se è ovvio che a quell'età il giovane Sillavengo avesse ancora da completare la propria formazione, è però altrettanto vero che già allora erano ben presenti in lui quelle qualità che il tempo e l'esperienza avrebbero semplicemente sviluppato e affinato. Già allora egli sa guardare la vita e la guerra serenamente, e vede l'una e l'altra con i propri occhi, e giudica l'una e l'altra con la propria testa: e il giudizio che ne dà è sempre umano, lineare, obiettivo, espresso in forma semplice nella quale si avverte il tono dell'aristocratico. Già allora egli è nemico dichiarato del conformismo e del compromesso, ama la verità, vuole la verità e ha sempre il coraggio di dirla.

E' studente d'ingegneria, nel 1915, mentre l'Italia si prepara a scendere in campo, ma tutto preso dalla vigilia incandescente, studia poco o nulla. Sotto la data del 20 aprile scrive: «Stamane, all'università, catastrofe. Le lezioni anticipano la chiusura all'11 maggio, e gli esami cominciano il 24. Non si potrebbe far scoppiare la guerra qualche minuto prima? Apparentemente non sarei mal combinato: ho fatto a diciassette anni il primo anno di Politecnico a Milano, sto facendo il secondo a Palermo, perchè la famiglia da Tunisi (dove suo padre era Console generale d'Italia - N.d.R.) sperava controllarmi meglio, e ne ho diciotto. Ma al secondo anno sono giunto superando, dopo gravi bocciature e passando per il buco della chiave, i soli due esami obbligatori: gli altri li dovrei fare ora, con quelli del secondo. Non ho aperto un libro: e in ingegneria bastano quindici giorni di negligenza per non ricuperare più nulla. In me la negligenza dura da diciannove mesi: a casa lo temono, ma non suppongono neppure lontanamente a che livello sia il guaio. Io voglio la guerra, sì, per tradizioni risorgimentali di casa, e per aver vissuto a lungo in Austria-Ungheria, vedendo da vicino la realtà italiana nostra a Trieste, a Fiume, a Trento. Ma se dovessi confessarmi direi onestamente: voglio ardentemente la guerra per sanare la mia tragedia di vigliacco davanti alle dispense, di imbelle di fronte alle commissioni d'esame».

Il 24 maggio scocca la grande ora. Caccia Dominioni si arruola volontario nel 10.o reggimento bersaglieri, ma non lo si manda al fronte. Sei mesi dopo va allievo ufficiale all'Accademia di Torino, nel marzo 1916 viene assegnato al 4.o reggimento pontieri, a Piacenza, e in agosto è sull'Isonzo, al fuoco. Ma non è ancora in guerra come lui vorrebbe: «Vedo che mi stanno ammazzando, l'uno dopo l'altro, i miei amici più cari. E io dovrò continuare a combattere maneggiando funi, tavole, remi, badili? Se devo continuare a rischiare come ho rischiato a Bodrez, è preferibile avere per le mani un'arma vera: e i lanciafiamme, specialità che ha un anno e mezzo di vita, e già molto onore, è l'unica del genio per cui il combattimento sia la cosa essenziale e non una occasione saltuaria dopo la funzione tecnica lavorativa». E si fa trasferire nei lanciafiamme, mentre è al convalescenziario di Tricesimo.

«2 luglio 1917. Il colonnello che comanda il convalescenziario mi ha fatto chiamare. Ci sono andato con una certa tremarella, perchè ieri sera abbiamo fatto scomparire il letto (con cuscini, materassi e lenzuola) di un tenente commissario siciliano che si dà grande importanza. Il colonnello si mostra imbarazzato e riluttante a parlare. Finalmente mi comunica la mia assegnazione alla 7.a compagnia lanciafiamme. Faccio un salto di gioia e il colonnello è tutto contento. Il suo modesto cervello credeva trattarsi di un provvedimento disciplinare... Padre Salmeria (ma la gente per bene lo chiama padre Semeria), sporco, nero, grasso e pieno di spirito, ci ha fatto una bella conferenza. Poi tre convalescenti gli hanno dato un concerto di violino, piano e violoncello: e lo gli ho fatto la caricatura che gli viene solennemente consegnata. Tutti gli artisti vengono presentati al padre: si è rallegrato con me perchè suono così bene il violino, e col violoncellista per la riuscita caricatura».

«17 agosto. Castagnevizza è nome che farebbe vacillare i più tremendi e pettoruti e celebrati guerrieri dell'antichità. Nome di leggenda creata da un popolo fantasioso e macabro. Decine e decine di assalti, in nove mesi, sono stati lanciati su per il pendio mortale. Qualche ondata è arrivata, decimatissima, alla cima, sorpassando trincee e difese: ed è scomparsa sul rovescio senza restituire nessuno, e le ondate successive si sono trovate davanti le trincee, che credevano conquistate, già guarnite di nuovi austriaci, sorti come fantasmi da invisibili ripari. Dicono, qui in linea, che sul rovescio ci sia un misterioso formidabile sistema difensivo che incunea l'assalitore, lo rinchiude come in una valvola, gli impedisce lo stendimento attaccandolo alle spalle: e che sotto le rovine del paese sia stato creato un vero labirinto di gallerie, dove ingenti riserve possono comodamente distribuirsi».

Quel colle ha già inghiottito migliaia di vittime, e si continua ad attaccarlo frontalmente: «C'è in giro, da qualche tempo, un noioso pestilenziale libretto intitolato "Attacco frontale e ammaestramento tattico": c'è scritto dentro come bisogna fare a prendere la posizione. E allora possiamo dimenticare che il colle obiettivo è fiancheggiato da due valloncelli aperti e ben visibili fino in fondo, molto meno fortificati, che sembrano messi lì apposta per l'aggiramento. Da una strage ben riuscita deriva tanta gloria a chi ci lascia la pelle: questo è l'importante. Poi ci sarebbe da prendere la posizione: ma questo è meno importante. Da quando sono in guerra non riesco a cacciare un pensiero: che se pigliassero i soldati e i caporali e i sergenti e qualche ufficiale inferiore, dicendo: "Dovete espugnare qui, arrivederci e in bocca al lupo, noi ce ne andiamo, non vi daremo fastidio con ordini, arrangiatevi, vi manderemo però sacchetti a terra, vino e pagnotte"; se questo potesse succedere (però ai comandi dovrebbero rinunciare alle medaglie), credo che saremmo a Trieste da un pezzo». Povero tenente Sillavengo, se il suo diario fosse finito nelle mani di Cadorna, lo stratega degli assalti frontali!

Caporetto. «Non ci vengano a parlare di influenze segrete e politiche, di propaganda subdola fra la truppa in linea, da parte di organizzazioni dell'interno, a opera di socialisti, preti o semplici disfattisti. Queste cose non servono, perchè la truppa l'abbiamo bene in mano noialtri ufficiali giovani ma ormai collaudatissimi... La responsabilità è molto più in alto, è in quelli che non hanno saputo prevedere e ancor meno predisporre; in quelli che hanno creato la sfiducia e il logoramento dei reparti buttandoli senza criterio contro posizioni inaccessibili».

«Ho raccontato il caso del generale Venturi, nostro zio, il terribile Venturi che fa tremare tutti i suoi ufficiali, ma che ha sempre portato la truppa dove ha voluto. Lui preparava le azioni passando settimane in trincea, e anche davanti alla trincea, pigliando appunti e notando ogni buco e ogni pietrone: qua ci mando tre uomini con una mitraglia, là faccio riparare la squadretta che dopo quaranta secondi balzerà avanti, e così via. Risultato: ha preso il Passo della Sentinella e il Sabotino con perdite irrisorie (Nella conquista del Sabotino, l'allora tenente colonnello Badoglio, creato in seguito marchese del Sabotino, era stato il principale collaboratore del generale Venturi e aveva portato sulla vetta la colonna principale. N.d.R.). In agosto comandava la 14.a divisione, proprio a contatto della mia 4.a, e anche lui doveva attaccare Castagnevizza».

«Gli ordini erano per il solito attacco frontale. Lui si oppone, dice che non vuole massacrare migliaia di uomini per rispetto a una teoria, quando è possibile, con un po' di studio e di scaltrezza, sfruttare i fianchi del nemico. Succede un pandemonio: stavolta la protezione del cugino generale Porro non ha salvato Venturi dal siluro di Cadorna». (Porro era il numero 2 dell'esercito italiano, il vice Cadorna. Il gen. Venturi, un uomo che sapeva fare la guerra ottenendo i migliori risultati con le minime perdite, per quella sua impennata venne mandato a comandare la divisione territoriale di Bologna. N. d. R.).

«Nostro zio», dice Caccia Dominioni parlando di Venturi; allude al fratello Cino, sottotenente degli alpini, caduto il 29 gennaio 1918: «Stiamo seppellendo Cino nel piccolo cimitero di Solagna, in Valbrenta. Quando sono arrivato la cassa era ancora aperta, ma non ho voluto vederlo. Il cappellano benedice, il picchetto armato presenta le armi; qualche alpino del picchetto piange... Uscendo dal cimitero ho sentito una voce imperiosa: "Tenente, venga qua!". E' un colonnello d'artiglieria: "Che cosa fa lei qui? E' un fotoelettrico?". Rispondo che non sono un fotoelettrico e gli dico che cosa faccio. Si scusa, saluta e se ne va».

Non si può non rilevare che, fra un Porro e un Venturi, Cino e Paolo Caccia Dominioni non avevano che l'imbarazzo della scelta, se avessero voluto imboscarsi.

Le pagine che abbiamo stralciato, Caccia Dominioni le aveva scritte per sè, per fermare sulla carta impressioni e ricordi, senza avere l'intenzione di darle alle stampe, e ne è prova il fatto che egli le ha tenute sotto chiave per mezzo secolo. Forse è stato il cinquantenario della guerra dei grigioverdi a fargli cambiare idea, e bene ha deciso, l'ex tenente Sillavengo, nel tirare fuori quei fogli dai suoi cassetti e passarli a un editore. E bene ha fatto nel seguire — come ce lo dimostrano i suoi due libri di cui ci siamo occupati — l'impulso di tenere accurata e diligente nota, nel corso della sua vita, di tutto quello che a lui sembrava interessante per lui stesso, inquadrandolo nell'ambiente che lo circondava e nel clima del tempo o del luogo. In tal modo egli ha potuto farci dono di «El Alamein» prima, ed ora di «1915-1919»: due volumi preziosi per chi, amando la storia, ne ricerca prima di tutto la rigorosa verità.

Fabio Giraldi

IN AMERICA LA DANZA CLASSICA E' DIVENTATA SPETTACOLO PER LE MASSE

Un giovane ballerino abruzzese ha entusiasmato tutta New York

Edward Villella si esibisce nel complesso guidato da Balanchine il «Mozart dei coreografi» Pugile e giocatore di baseball, egli unisce alla preparazione atletica l'innata grazia espressiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, novembre

Il Balletto della Città di New York è ritornato da una lunga tournée in Europa ed ha ripreso gli spettacoli per il pubblico di questa metropoli, cioè per il suo pubblico, che non è più fatto solo di sparuti gruppi di ammiratori, ma di una vera folla di appassionati.

A New York, infatti, il balletto è riuscito a conquistare la massa, merito certamente del suo direttore, che risponde al nome magico di George Balanchine e dei suoi esecutori, tra i quali spicca un figlio di immigrati italiani, il venticinquenne Edward Villella, chiamato il «ragazzo prodigio» del balletto americano. Merito anche del teatro in cui la compagnia si esibisce, cioè il nuovo Teatro di Stato, inaugurato la scorsa stagione al Lincoln Center, dove sta completandosi la costruzione del più grande centro culturale degli Stati Uniti.

Ma Balanchine, che qualche critico londinese ha voluto definire il «Mozart dei coreografi», osserva che il merito del successo del suo balletto va soprattutto al pubblico, il quale è ora in grado di apprezzare ciò che anni fa lo lasciava indifferente quando non annoiato.

Egli ha citato il caso di Londra. Nel 1950 quando il New York City Ballet si esibì per la prima volta al Covent Garden, il pubblico non vi trovò niente di speciale. Quest'estate invece è stato pieno di lodi. «Eppure, ha notato Balanchine, la compagnia che si è esibita quest'anno non era necessariamente migliore di quella del primo spettacolo».

Lezioni nelle scuole

Fatto è che quella che egli ora dirige è dalla maggioranza dei critici del mondo considerata la più nobile tra le compagnie di balletto classico che si siano prodotte in tutti i tempi della storia di questa forma di spettacolo. Nel primo programma della corrente stagione, Balanchine ha lanciato la sua compagnia all'avanguardia con due novità che non molti anni fa avrebbero fatto gridare allo scandalo i balletomani di tutto il mondo. Una novità era «Don Chisciotte», uno spettacolo in tre atti creato e coeografato da Balanchine ed interpretato da Melissa Hayden e Jacques d'Amboise; l'altra era «Tarantella», un esuberante passo a due eseguito da Villella e sua moglie Janet Creschler. Un critico ha scritto che in «Tarantella» (musica di Gottschalk) «il signor Villella ha volato, piroettato, gettato bagliori, e ha sorriso con quel brio italico che quasi certamente ha ereditato dai suoi avi ma che egli ha saputo perfezionare brillantemente».

Nei successivi programmi, Balanchine ha presentato «Episodes», una serie di episodi bizzarri e imponenti, affidati alla grazia di Gloria Govrin e alla scorrevolezza di Anthony Blum; quindi è stata la volta di «Il figliol prodigo», che Balanchine creò una quarantina d'anni fa per il Balletto di Diaghilev. Le scene di questo spettacolo sono di Roualt, la musica di Prokofiev. Però oggi — ha osservato un critico — la maggiore virtù di questo «Fgliol prodigo» risiede forse nell'esecuzione di Edward Villella, che danza e agisce con una intensità semplice, ma tuttavia tale da togliere il respiro». Molto interesse ha suscitato «La Sonnambula», un curioso spettacolo in cui Balanchine riesce pure attraverso i soliti ingredienti del teatro romantico (un poeta, una «coquette», una sonnambula e il suo geloso marito...) a raggiungere i più alti livelli del dramma.

L'ultimo spettacolo — al momento in cui scriviamo — è stato imperniato sull'«Uccello di fuoco» di Stravinsky, con scene di Marc Chagall, che non ha però impressionato troppo la critica, un esponente della quale se l'è presa persino col pubblico, o meglio quella parte del pubblico che ha applaudito. «Ci sono i momenti per applaudire — ha scritto l'illustre censore — e quelli in qui si deve guardare e non essere uditi. Troppa gente va al Teatro dello Stato apparentemente sotto l'impressione di dover anch'essa dare spettacolo».

In un prossimo programma, Balanchine presenterà il suo «Harlequinade», che ottenne uno strepitoso successo durante il giro della compagnia in Europa. A Londra questo spettacolo in due atti venne definito un «puro e semplicissimo piacere». Esso è basato sulla tradizione della vecchia commedia dell'arte e sul canovaccio di un grande coreografo dei tempi andati, Mario Petipa, creatore tra l'altro della «Bella addormentata» ed in parte del «Lago dei cigni».

Villella è l'Arlecchino di Balanchine, un arlecchino così elettrizzante, così rilucente, così dotato di levità che ha mandato in estasi il pubblico londinese ed ha messo il suo interprete tra i primissimi danzatori classici del momento.

Edward Villella ha portato recentemente l'attenzione degli educatori sulla nuova generazione di giovani americani che si dedica a una professione che una volta era considerata effeminata. Villella, che è figlio di immigrati abruzzesi, è la stella maschile del New York City Balletì, una compagnia che ha sempre cercato, abbastanza con successo, di evitare il divismo tra i suoi componenti. Ma nel caso specifico di Villella, della sua tecnica spettacolare ed impetuoso vigore, è stato impossibile non riconoscergli quanto gli spetta, specialmente dopo gli entusiastici applausi tributatigli dai pubblici europei, compresi monarchi e presidenti. Questa stagione, infatti, lo vede ufficialmente quale primo ballerino, inoltre come coreografo.

Il migliore in assoluto

Villella cioè alterna la sua attività tersicorea sul palcoscenico ad una serie di conferenze-dimostrative, che hanno luogo nelle scuole superiori della città, dove si calcola che soltanto il dieci per cento degli studenti abbia una qualche conoscenza dell'arte del balletto, conoscenza ricevuta soprattutto attraverso la televisione. Queste conferenze per estendere la conoscenza del balletto sono state rese possibili da una donazione della Fondazione Ford, unita ad uno stanziamento disposto ad «hoc» dalla Fondazione del Lincoln Center. Sono infatti queste due nobili istituzioni che hanno patrocinato l'iniziativa di Villella.

«La maggior parte dei ragazzi della mia generazione si è interessata al balletto per puro caso, di solito perchè le loro sorelle studiavano danza», ha detto il giovane astro del balletto americano. Anche Villella aveva una sorella che andava a scuola di ballo, ma questo non sarebbe bastato ad indirizzarlo alla professione di ballerino se non gli fosse capitato un piccolo incidente mentre stava guardando un incontro di baseball. Quel giorno, una palla colpì il piccolo Edward alla testa facendolo cadere a terra. Da allora, la madre per evitare che il figlio andasse incontro ad altri guai, cominciò a portarselo dietro quando accompagnava la figlia alla lezione di danza. Villella non aveva ancora dieci anni quando ciò successe, ma di lì a qualche settimana smise di fare da semplice spettatore e accompagnatore della sorella e cominciò i primi passi di danza.

Ingegnere e atleta

La scuola che vide sbocciare l'amore di Villella per la danza era quella diretta dal grande Balanchine. Ma prima del diploma della George Balanchine's School of American Ballett, Villella conseguì quello di ingegneria del Maritime College di New York. Durante gli anni di studi universitari, Villella vinse diversi ludi goliardici per le sue qualità di atleta. Fu incoronato campione di pugilato dei pesi medioleggeri e si distinse come giocatore di baseball.

Quale atleta di finissimo stile egli sia appare subito evidente vedendolo ballare. Dalle sue conferenze-dimostrative nessun giovane esce conservando l'idea che il balletto sia una attività «sciocchereIla e noiosa». Nelle sue dimostrazioni pratiche, Villella usa mettere in relazione alcuni movimenti che costituiscono i fondamentali ferri del mestiere dei ballerini con alcuni movimenti tipici dell'atleta di baseball. Ciò facilita di gran lunga la comprensione dell'uditorio, dato che il cento per cento della gioventù americana ha più che una modesta conoscenza di questo sport. Per Villella l'insegnamento della ginnastica calistenica, quella cioè che mira ad associare prestanza fisica a bellezza estetica, è fondamentale. «Appena mi presento in calzamaglia — ha osservato Villella — si verifica qualche risatina tra gli studenti, ma ben presto, istintivamente, i giovani si trovano a cercare di imitare i movimenti della mia mano o dei miei piedi e quando la dimostrazione è finita essi vorrebbero che continuasse ancora».

Mario Albertazzi



Reduce dall'America del Sud, Paola Pitagora è stata scelta come attrice per «Valentino», la nuova commedia musicale di Garinei e Giovannini. Si sta già provando al Teatro Sistina di Roma

Libri ricevuti

Storia della letteratura italiana, diretta da Emilio Cecchi e da Natalino Sapegno. Primo volume: «Le origini e il Ducento»; 804 pagine, 154 illustrazioni in nero, 64 tavole a colori. Questo primo degli otto volumi che compongono l'opera, contiene i seguenti resti: Aurelio Roncaglia: Le origini; Gianfranco Folena: La poesia dei siciliani; Achille Tartaro: Guittone e i rimatori siculo-toscani; Aldo Rossi: Poesia didattica e poesia popolare del Nord; Mario Marti: La prosa; Giorgio Petrocchi: La letteratura religiosa; Giorgio Petrocchi: I poeti realisti; Giorgio Petrocchi: Il dolce stil novo. La materia di questa vasta antologia della nostra letteratura (il testo critico è accompagnato da larghe citazioni scelte) sarà così suddivisa nei successivi volumi: 2.o: Il Trecento; 3.o Il Quattrocento e l'Ariosto; 4.o: Il Cinquecento; 5.o: Il Seicento; 6.o Il Settecento; 7.o: L'Ottocento; 8.o: Il Novecento. Il prezzo complessivo dell'opera (oltre 6000 pag., 2000 illustrazioni, 500 tavole a colori fuori testo è di L. 80.000 (prezzo speciale di prenotazione fino al 31.12.'65, L. 72.000 - L. 9000 il volume).

○

Sinossi di storia universale, a cura di Francesco Tranielio. (Zanichelli ed., Bologna 1965; pp. 151; lire 1000). Quasi seimila anni di storia in 150 pagine (sia pure pagine molto fitte, corrispondenti al triplo di quelle normali). Questa nuova sintesi proposta dall'editore Zanichelli presenta caratteri di assoluta novità. La esposizione è condotta infatti a grandi quadri, che accostano in una veduta d'insieme, simultaneamente, i più importanti fenomeni storici di uno stesso periodo colti alle diverse latitudini, in modo da offrire una immediata comparazione e la possibilità di istituire correlazioni, per affinità o per contrasto. Gli avvenimenti sono riportati nelle linee essenziali, con notizie, dati e nomi ridotte al minimo indispensabile per concedere invece un più largo spazio alla definizione dei grandi problemi politici, sociali economici e culturali, così come si ponevano nella cornice storica del tempo. Perciò questa sinossi non è da confondere con certe pubblicazioni schematico - riassuntive che si limitano ad offrire agli studenti un semplice riepilogo nozionale e che mirano a sostituirsi al libro di testo; al contrario è uno strumento utilissimo per sintetizzare e integrare un corso regolare di studio o per inquadrare una lettura storica. Costituisce inoltre uno strumento di consultazione per studiosi e professionisti. Da notare poi l'aggiornamento della «sinossi»: basti pensare che l'ultimo prospetto include la diplomazia gollista e la caduta di Krusciov, il viaggio di Ciu En-lai in Africa nel gennaio dell'anno scorso, la via cilena alla diplomazia con la vittoria di Frei nelle elezioni presidenziali, ottenuta contro le destre e il fronte popolare, e la crisi brasiliana — tema di scottante attualità — fino alla presidenza di Castelo Branco la defenestrazione di Goulart. ad opera dei militari.

○

Bilancio dell'espressionismo (Vallecchi ed., pp. 140, L. 1500). Questa raccolta di saggi costituisce un primo bilancio sull'impressionismo, uno dei movimenti più vitali del nostro secolo, sul quale si è concentrato, negli ultimi vent'anni, un crescente interesse, manifestatosi in studi, omaggi, mostre, raccolte di documenti, retrospettive, rappresentazioni teatrali, esecuzioni musicali in ogni parte del mondo civile. I sei saggi sono di Ladislao Mittner sulla letteratura e sul concetto di espressionismo; di Vito Pandolfi sul teatro; di Luigi Rognoni sulla musica; di Palma Bucarelli sulla pittura e sulla scultura di Giulio Carlo Argan sulla architettura; di Luigi Chiarini sul cinema.

○

Ugo Veronese: *Dizionario del pescatore italiano* (Bietti ed., Milano 1965, pp. 384, lire 6000). Affiancandosi al «Dizionario del cacciatore italiano» di Luigi Ugolini, questo volume offre agli appassionati di pesca sportiva (ma anche ai cultori di linguistica) il frutto di 35 anni di esperienza vissuta dall'autore nella sua qualità di direttore tecnico del Consorzio lombardo di pesca. La opera presente comprende tutte le voci riguardanti i pesci e la pesca di acqua dolce, la flora e la fauna acquatica, la pesca subacquea, eccetera, inserendo nell'ambito delle singole voci notizie curiose, suggerimenti tecnici e piacevoli divagazioni.

CRONACA DELLA CITTA'

L'ATTO CONCLUSIVO DEL «RIMPASTO»

Distribuiti i compiti nella Giunta comunale

Ai due nuovi assessori del PSI Hrescak e Mocchi rispettivamente l'Economato e i Lavori Pubblici

Scaduto lunedì il termine di legge a disposizione dell'autorità prefettizia per l'eventuale impugnazione della delibera con la quale il Consiglio comunale aveva nominato assessori il dott. Blasina e il cav. Fantasia in sostituzione dei dimissionari prof. Romano e ing. Colautti, il provvedimento è diventato automaticamente operante. E ieri, durante la settimanale seduta della Giunta municipale, il Sindaco ha ufficialmente insediato gli assessori Blasina e Fantasia; gli stessi che si erano dimessi a luglio per consentire l'entrata in Giunta — a seguito del «rimpasto» — dei socialisti Mocchi e Hrescak, e che ora vengono richiamati alla responsabilità di Giunta per surrogare i colleghi democristiani, Romano e Colautti, i quali si sono dimessi in segno di aperto dissenso per la conclusione dell'«operazione Hrescak».

Nell'occasione il Sindaco ha distribuito agli assessori gli incarichi definitivi, la cui assegnazione era stata finora rinviata per la crisi seguita al caso Hrescak; a quest'ultimo, è così pure al collega di partito Mocchi, erano stati provvisoriamente affidati, in luglio, i compiti svolti sino a quel momento dai due democristiani che si erano dimessi per cedere loro il posto; nel frattempo, avevano dato le dimissioni anche Romano e Colautti, per cui era stato lo stesso Sindaco ad avocare a sè le loro competenze, tant'è vero che le delibere in materia d'istruzione e di lavori pubblici erano state da lui stesso illustrate al Consiglio. Solo da ieri, dunque, la crisi giuntale è stata risolta ed il «rimpasto» di luglio ha avuto ufficiale conclusione.

Ed ecco come le deleghe giuntali sono state ieri ridistribuite dal Sindaco. Con il rientro dell'ass. Blasina (D.C.) questi riprende la competenza in materia di Sanità ed Igiene, la stessa che deteneva prima di rassegnare le dimissioni e che nel frattempo era stata assegnata all'ass. Hrescak (PSI). Questi lascia perciò la Sanità ed Igiene per assumere l'Economato, incarico che finora era coperto dal Prosindaco Miani (PSDI) e che ora è stato designato assessore agli Affari Generali e alla Statistica. Ma tale competenza era affidata all'ass. Gasparo (D.C.) assieme a quella del Lavoro; ed ecco che egli ora passa, mantenendo il Lavoro, all'assessorato al Personale. E Babille (D.C.) passa perciò dal Personale alla Pubblica Istruzione, cioè nell'incarico lasciato vacante dal dimissionario Romano (D.C.). Anche l'ass. Fantasia (D.C.), che prima di dimettersi al pari di Blasina per consentire l'entrata in Giunta ai socialisti deteneva l'incarico dell'Assistenza e Beneficenza, è stato ora reintegrato nella stessa carica; e l'ass. Mocchi (PSI), che aveva retto provvisoriamente l'Assistenza e Beneficenza, è passato infine ai Lavori Pubblici e all'Urbanistica, competenza affidata in precedenza all'altro dimissionario, Colautti.

Sono rimasti invece fermi nei rispettivi incarichi l'assessore socialdemocratico Lonza (Tributi e Finanze), il democristiano Verza (Bilancio), l'«indipendente» , già repubblicano, Bazzaro (Anagrafe), il democristiano Spaccini (Servizi pubblici industriali) e il democristiano Venier (Polizia urbana e Annona).

Sciopero sulle banchine anche ieri pomeriggio

Continua lo stillicidio degli scioperi sulle nostre banchine. Anche nella giornata di ieri — ripetendo così l'azione concretata lunedì — i componenti le compagnie portuali hanno sospeso il lavoro alle 17, astenendosi pertanto dall'effettuazione del «fuori orario»; le operazioni dovrebbero venir riprese stamane alle 8.

Si devono intanto registrare altre defezioni di unità, che fanno seguito a quelle che hanno contraddistinto le prime azioni di sciopero, dopo la concessione dell'autonomia funzionale all'Italsider di Servola. Ieri, infatti, l'«A. Cosulich» e la «Gavilan», che batte bandiera panamense, sono partite dal nostro porto senza aver completato il carico; a terra, pertanto, hanno lasciato un notevole quantitativo di merci.

La situazione, come è facile immaginare, si fa sempre più preoccupante.

Cessa il blocco al mercantile «Adige»

Un dispaccio A.P. da Bombay informa che i portuali di quella città hanno deciso di metter fine oggi al boicottaggio del mercantile italiano del Lloyd Triestino (5449 tonnellate) fermo in porto dal 17 ottobre. I sindacati hanno ceduto alle richieste del Governo italiano.

Come si ricorderà i portuali della città indiana avevano bloccato l'«Adige» rifiutandosi di scaricarla, perchè — secondo le loro asserzioni — un'altra nave del Lloyd, aveva scaricato merci nel porto pakistano di Karachi. Sulla complessa vicenda il Lloyd ha giorni addietro emesso un comunicato.

Una riunione a Gretta sull'edilizia popolare

Promossa dalla Sezione della D.C. di Gretta, venerdì con inizio alle 20.45, nella sala-teatro dei Carmelitani di Gretta, si terrà una riunione degli inquilini dell'Istituto autonomo per le case popolari di Gretta e Roiano. Il vicepresidente dell'I.A.C.P. di Trieste, rag. Mario Gallopin, svolgerà una relazione sull'edilizia popolare alla quale farà seguito un pubblico dibattito.

La riunione sarà presieduta dal componente del Consiglio di amministrazione dell'IACP, Mario Del Conte.

DOPO LUNGHE TRATTATIVE NELLA CAPITALE AUSTRIACA

È stato raggiunto l'accordo sull'oleodotto Trieste-Vienna

Fissata nella misura del quattro percento la partecipazione dell'ENI Collegamento con gli impianti che porteranno il petrolio in Baviera

Un importante adempimento si è concretato ieri nella capitale austriaca, con la sigla dell'accordo per l'oleodotto Trieste-Vienna. Infatti, a quanto si apprende direttamente dagli ambienti viennesi interessati alla grande iniziativa, dopo lunghe negoziazioni è stato raggiunto ora un accordo fra l'ENI e la Mineral Oel Verwaltung austriaca, per una partecipazione italiana alla pipeline che dalla nostra città raggiungerà la periferia viennese. L'ENI — a quanto si è potuto sapere — avrà una partecipazione del 4 per cento sul capitale che la compagnia investirà nell'oleodotto. La pipeline Trieste-Vienna farà parte integrante della TAL (oleodotto Trieste - Ingolstadt) fino alla galleria del Ploecken, in territorio austriaco; da qui raggiungerà la raffineria di Schwechat, nei pressi di Vienna, appartenente all'impresa statizzata Mineral Oel Verwaltung.

Di conseguenza, dopo questo accordo la «holding» avrà questa composizione: Mineral Oel Verwaltung 51 per cento; Shell holding 14,5 per cento; Mobiloil 12,5 per cento; Esso 7,5 per cento; B.P. 6,5 per cento; Total 4 per cento; ENI 4 per cento. La sezione austriaca dell'oleodotto costerà 14 milioni di sterline, di cui il 25 per cento fornito dalle compagnie interessate, e il resto proveniente da un prestito di banche estere e austriache. A Vienna si è dell'avviso che l'accordo definitivo fra le compagnie sarà siglato entro il mese.

Viene così a concludersi positivamente un problema che si era aperto ancora sei anni addietro, quando a Roma si era trattato per la prima volta di un oleodotto che da Trieste avrebbe dovuto raggiungere la raffineria di Schwechat. L'idea era partita da Venezia, la nostra città si era inserita nel progetto, e Genova non aveva voluto essere da meno, scendendo pure in competizione. Le autorità cittadine presero contatti con l'allora presidente dell'ENI, ing. Mattei, sollecitando una soluzione che tenesse conto degli interessi triestini.

Naturalmente colloqui e opportuni sondaggi si iniziavano pure con le autorità austriache, ma a questo punto sorgevano delle complicazioni, per i diversi punti di vista espressi dall'Austria e dall'ENI, per quanto riguardava la composizione della società. Nel quadro di questi incontri veniva a innestarsi la trattativa germanica, per l'oleodotto con la Baviera, che dopo qualche tempo — come è ormai noto — dava i suoi frutti. Raggiunto quindi quell'accordo, gli austriaci ricomparivano alla ribalta, riprendendo le trattative interrotte che ora, come si vede, si sono risolte favorevolmente.

La notizia, giunta nella serata di ieri da Vienna, riveste notevole importanza, tenendo anche conto della soluzione sul piano propriamente tecnico. Infatti — secondo quanto si apprende sempre dalla capitale austriaca — positiva definizione ha avuto pure il particolare, molto importante, del sistema che sarà adottato per far affluire il petrolio dalla nostra città alla raffineria di Schwechat. In un primo tempo, si era ventilata l'idea che il greggio destinato all'Austria dovesse scorrere in una tubazione propria, più piccola rispetto a quella in progetto per Ingolstadt, da affiancarsi a quest'ultima fino a Stazione per la Carnia oppure fino a Mauthen. Quel condominio, invece, si farà ancora più ristretto: più precisamente, non vi sarà una seconda tubazione, ma nella stessa destinata ad accogliere l'«oro nero» per la Baviera verrà fatto affluire pure quello per l'Austria. Ciò avverrà dal terminal del vallone di Muggia fino alla uscita della galleria che si sta attualmente scavando nelle viscere del monte Timau, e la cui realizzazione avanza speditamente. Poi, in territorio austriaco, sarà creata una diramazione con destinazione Schwechat.

Del resto, un'anticipazione a questo progetto si era potuta avere qualche mese fa, quando venivano modificate le misure della galleria del Ploecken: la larghezza, già progettata per due tubazioni, veniva ristretta per accogliere un solo tubo, di un metro di diametro.

A quanto è dato di prevedere, il quantitativo di petrolio destinato all'Austria raggiungerà 3-4 milioni di tonnellate all'anno.

Gli aumenti di prezzo decisi per il vino

Si è tenuta ieri nella sala dei convegni della Camera di commercio la riunione straordinaria dei titolari degli esercizi di trattoria, osteria e fiaschetteria della nostra provincia, indetta dall'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE).

Sono state esaminate le condizioni generali del settore, sia in rapporto all'andamento dei prezzi della nuova produzione vinicola, in costante lievitazione, sia all'andamento della regia delle aziende interessate, soggette — com'è stato rilevato — «a continui nuovi oneri ed aggravi di gestione».

L'assemblea ha, pertanto, dopo animata discussione, deliberato all'unanimità di adeguare i prezzi di vendita al pubblico a tali nuove condizioni «nell'intento — afferma un comunicato — di garantire ai consumatori la costante qualità e genuinità dei prodotti».

Di conseguenza i prezzi minimi di vendita del vino sono stati fissati in lire 280 al litro per la mescita ed in lire 220 al litro per l'asporto. Il prezzo della birra «piccola» è stato fissato in lire 80, quello della birra «grande» in lire 140. I nuovi prezzi hanno decorrenza immediata.

Un altro «Supercoop», il dicottesimo, sarà inaugurato venerdì alle ore 17.30 in viale Raffaello Sanzio 19/2.

IL BILANCIO DOVRA' ESSERE VOTATO ENTRO OTTO GIORNI

Termine perentorio del Prefetto all'Amministrazione provinciale

Se entro la data indicata il Consiglio non avrà deliberato entrerà in scena un commissario - Vivace polemica liberale

Alla Provincia la discussione sul bilancio 1965 dovrà esaurirsi entro il 25 novembre; questa l'intimazione del Commissario di Governo, Mazza, fatta in una lettera al Presidente della Amministrazione provinciale, dott. Savona, che ne ha dato lettura ieri sera in Consiglio.

Il Commissario Mazza ha ritenuto di dover intervenire, per il fatto che il Consiglio non ha ancora provveduto a deliberare sul preventivo 1965, nonostante che i termini di legge siano stati superati fin dall'ottobre 1964; anzi, sono scaduti nel frattempo anche i termini per l'approvazione del preventivo per il 1966. Non essendo consentiti ulteriori ritardi — rileva Mazza — il bilancio 1965 dovrà essere approvato entro quindici giorni dalla data della lettera, che è del 10 novembre; e ciò tenendo presente la necessità di un regolare funzionamento dell'amministrazione. In caso contrario, la delibera verrà approvata d'autorità dalla Prefettura, attraverso l'atto di un commissario nominato «ad hoc».

Per tale motivo, il Presidente Savona ha annunciato che il Consiglio provinciale si riunirà d'ora in poi due volte la settimana; le prossime sedute si terranno venerdì, il martedì successivo e infine giovedì 25 novembre, giorno — questo ultimo — in cui scade il termine fissato dal Commissario di Governo.

Un solo consigliere, frattanto, è intervenuto ieri nella discussione sul bilancio. Si tratta del capogruppo del PLI, avv. Jona, il quale ha preso lo spunto dalla dichiarazione resa dall'ass. Dassovich in occasione della rappresentazione del bilancio, dichiarazione secondo la quale «il bilancio non presenta ora alcuna modifica rispetto quello discusso lo scorso luglio», per polemizzare: «Tanto valeva non ripresentarlo, sapendo a priori — ha osservato Jona — che la sua sorte era segnata. Altre Giunte — ha continuato — hanno presentato, in condizioni analoghe, le immediate dimissioni; se anche da noi si fosse agito così, già quest'autunno si sarebbero potuto indire nuove elezioni.

Inoltre, nella delibera proposta dalla Giunta si chiede nuovamente — ha rilevato il cons. Jona — di pareggiare il bilancio mediante l'accensione di un mutuo passivo di 490 milioni. Senonchè il bilancio, prevedeva un contributo con i fondi commissariali di 640 milioni, mentre è stato comunicato che il contributo è stato ridotto a soli 460 milioni, per cui sussiste un ulteriore deficit da sanare con mutui, pari a 180 milioni. Ed approvare il bilancio, con queste premesse, equivale ad approvare anche il mutuo proposto a pareggio; e chi votasse a favore del bilancio, che prevede tale mutuo, non potrebbe per coerenza negare il voto al mutuo stesso; per cui fin d'ora l'avv. Jona ha annunciato il voto negativo al bilancio.

L'esponente liberale ha quindi affrontato i temi politici che sono alla base dell'atteggiamento del suo gruppo, negativo verso la coalizione giuntale di centro-sinistra. «L'isolamento dei comunisti — ha detto fra l'altro — è solo teorico, perchè sono i socialisti a lavorare per loro e con loro». Ed inoltre: «Grossi pericoli corrono le nostre istituzioni a causa del potere assorbente delle alleanze interpartitiche, che si ripercuotono su quasi tutte le autonomie locali». «E che dire — ha continuato — della delibera di questa Giunta per l'assunzione del sig. Hrescak tra i dipendenti avventizi dell'Amministrazione provinciale a stipendio fisso mensile, dichiarata immediatamente esecutiva in coincidenza con l'ingresso di Hrescak nella Giunta comunale, delibera non approvata poi dall'autorità prefettizia e infine lasciata cadere?».

«Vi risparmio poi la cronistoria delle crisi giuntali al Comune e alla Provincia: questa ultima — ha detto il cons. Jona — faticosamente mascherata all'inizio e poi rattoppata (ritiro delle dimissioni dell'ass. Degano dopo tre mesi di gestazione), l'altra palesemente confermata (dimissioni degli assessori Romano e Colautti e rientro degli assessori Blasina e Fantasia, prima dimissionari per troppo carico di lavoro), senza contare la particolarissima posizione dell'ass. Venier, che protesta ma resta ovunque salvo che alla presidenza dell'Associazione per il Teatro stabile». Ha poi parlato di profondo dissidio nelle file della D.C. in occasione della votazione sull'affidamento di un assessorato al socialista Hrescak: la D.C. — ha detto — vi ha contribuito con soli 9 voti su 21 consiglieri. «Credete che la popolazione non avverta questa confusa situazione e questi contrasti? Chi è allora responsabile — ha chiesto Jona — della crisi che ora sta per investire l'Amministrazione provinciale? Come potremmo darvi la nostra fiducia? Credete che a noi liberali sia gradito di schierarci contro di voi con i comunisti e con il MSI? Solo il voto del PLI — ha concluso — avreste potuto accettare, eravamo i soli che vi avrebbero potuto tendere una mano, mentre avete voluto escludere a priori qualsiasi dialogo, vantando l'autosufficienza della coalizione giuntale e discriminando assurdamente verso le forze centriste».

Infine, il cons. Jona ha vibratamente contestato l'accusa di «nazionalismo» e di «razzismo» mossa al PLI per la sua opposizione all'entrata in Giunta, al Comune, dell'ex titoista Hrescak. E' «nazionalismo» il pretendere che Trieste sia difesa dalla penetrazione economica e nazionalistica, quella sì, del vicino mondo orientale, slavo e comunista?

UNA RIUNIONE DEDICATA ALLA CRISI DEI MAGAZZINI GENERALI

INDIFFERIBILE IL SOCCORSO DELLO STATO AL NOSTRO PORTO

Bisogna scongiurare a ogni costo un deleterio aumento di tariffe Nuovo richiamo alle esigenze di Trieste di fronte al Piano azzurro

Magazzini Generali, Ente porto, Piano azzurro: questi tre problemi, strettamente connessi, hanno formato l'oggetto della riunione di ieri alla Camera di commercio, presieduta da Caidassi. Erano presenti i diretti interessati ad argomenti che a Trieste destano vivissima preoccupazione: i rappresentanti degli utenti del porto e degli operatori economici dei settori commerciale e industriale.

Particolare esame ha avuto la situazione ai Magazzini Generali, in riferimento sia alle sue contingenti difficoltà, sia alle sue future prospettive di attività. E' stato osservato, soprattutto, che nella fase di transizione dell'azienda, che si trova sotto gestione commissariale, il Governo non può e non deve abbandonarla a se stessa, costringendola a operare fra stenti finanziari e con un'organizzazione inadeguata.

Anzitutto si chiede la concessione di un contributo finanziario straordinario, tale da consentirle di provvedere adeguatamente ai suoi compiti d'istituto; la cifra indicata si aggirerebbe sul miliardo e mezzo di lire. Di vivo interesse la presa di posizione degli utenti portuali nei riguardi del paventato aumento delle tariffe, di cui si era già parlato qualche mese addietro. In proposito, essi hanno giudicato semplicemente deleterio ogni possibile provvedimento che riguardi un ritocco delle tariffe attualmente praticate; se ciò avvenisse, si assisterebbe inevitabilmente a una ulteriore riduzione del volume di traffico, con sensibile danno per l'economia cittadina, e senza un concreto beneficio per la situazione finanziaria dell'azienda portuale.

In merito, è opportuno citare quanto il giornale «Wald und Holz Telegraf» di Vienna scrive nel suo ultimo numero. Nei primi tre trimestri dell'anno, il traffico transitario di legnami austriaci attraverso Trieste è sceso da oltre 86.000 metri cubi a circa 59.000; le spedizioni austriache attraverso la Jugoslavia, invece, sono salite da 687 a 13.836 metri cubi (transiti via Fiume e Capodistria). Il trasferimento di queste quote di traffico dai nostri scali verso i porti jugoslavi è attribuito dal giornale austriaco a due fattori: le maggiori spese che incontrano i legnami austriaci via Trieste rispetto a Fiume e Capodistria, e le preoccupanti ondate di scioperi che disturbano le manipolazioni portuali triestine.

Il secondo provvedimento auspicato nella riunione di ieri riguarda l'assegnazione al porto di Trieste, nel quadro del finanziamento previsto dal piano di sviluppo dei porti italiani, di un adeguato stanziamento che possa permettere il ripristino in efficienza di quegli impianti portuali ormai superati nel tempo, e la meccanizzazione delle principali attrezzature; soltanto così, infatti, si potrà raggiungere un incremento della produttività portuale, con diretti riflessi sui costi di esercizio e di utenza.

La terza richiesta verte sugli interventi considerati indispensabili per rendere possibile al Commissario straordinario dei Magazzini Generali di uscire dalle ristrettezze dell'ordinaria amministrazione, affinchè l'Ente autonomo del porto di Trieste — che tuttora attende di essere istituito — non venga a ereditare una situazione portuale non più rimediabile. A proposito di quest'ultimo, tanto dibattuto problema, gli utenti del porto hanno concordemente rilevato la necessità che l'Ente debba sorgere con una reale autonomia anche finanziaria, e con i criteri della massima funzionalità. In caso contrario — è stato osservato — il nuovo organismo verrebbe a rappresentare uno strumento inutile e non idoneo a svolgere la tanto auspicata funzione propulsiva nel settore portuale-marittimo.

Al termine della riunione, i rappresentanti degli operatori economici hanno deciso di prospettare le esigenze del porto, unanimemente individuate, alle competenti autorità locali e nazionali, con quell'urgenza che l'estrema gravità della situazione giustifica e richiede. A quanto è dato di sapere, infatti, si intenderebbe incontrarsi con il Commissario di Governo, Mazza, entro la settimana, in modo da preparare il «dossier» delle osservazioni e delle sollecitazioni prima del ritorno del Ministro Spagnolli a Trieste, atteso fra qualche giorno, per affrontare l'esame propr'o di questi problemi.

In margine alla riunione di ieri alla Camera di commercio, è opportuno rilevare la netta avversione dimostrata nei confronti di quelle voci che intenderebbero apportare degli aumenti alle attuali tariffe portuali; lo stesso commissario della azienda è comunque contrario ad una decisione del genere, che in definitiva si rivelerebbe controproducente. Non bisogna dimenticare, in proposito, che un ritocco alle tariffe portuali si era avuto esattamente un anno addietro nella misura del 6 per cento. Analogo provvedimento era stato ventilato nello scorso giugno, durante una riunione degli utenti del porto ai Magazzini Generali; e questa volta la percentuale sarebbe ben maggiore, addirittura triplicata.

Delle preoccupazioni per la situazione dei Magazzini Generali si è fatto portavoce, nella seduta di ieri sera del Consiglio provinciale, il gruppo liberale, con un'interrogazione in cui si rileva anche la scarsità dell'intervento in sede di Piano azzurro. Il presidente Savona ha rilevato che l'azione di risanamento dell'economia portuale dovrebbe attuarsi secondo tre distinte gradualità: rinnovo di parte delle attrezzature, con speciale riguardo alla meccanizzazione; revisione dei costi; costituzione dell'Ente porto, prima che sia troppo tardi per la regolare funzionalità dei Magazzini Generali. Ma tutto, naturalmente, è condizionato dalla necessità di reperimento della copertura finanziaria.

Interessante, infine, l'intervento del consigliere liberale Jona, il quale ha sottolineato che, pur venendo concessi 2 miliardi a Trieste nel Piano per il potenziamento dei porti, tale cifra rappresenterebbe appena la trentaseiesima parte dei 75 miliardi distribuiti complessivamente.

UNA ISTITUZIONE DA SALVARE

Concentrazione di sforzi perchè l'EAAS possa sopravvivere

I problemi dell'Ente Ausiliario di Assistenza Sociale verranno affrontati nel corso di un prossimo incontro

Una serie d'interessanti problemi hanno avuto eco ieri sera al Consiglio provinciale, in sede d'interrogazioni. I consiglieri Celli (D.C.) e Colli (PCI) hanno sollecitato la Giunta a prendere posizione nel campo della pianificazione urbanistica, specie in ordine al coordinamento delle iniziative in tema di sviluppo degli insediamenti urbani. L'Amministrazione provinciale — ha assicurato il Presidente Savona — non è estranea al problema, che esige uno sforzo comune e coordinato da parte dello Stato, della Regione, della Provincia stessa e dei Comuni; anzi, la Provincia si porrà alla guida, ad esempio, della iniziativa promossa dal Comune di Trieste per una sensibilizzazione della necessità di operare, sul piano urbanistico, secondo visioni intercomunali, spazianti nell'arco dell'intero territorio triestino.

Il cons. Celli (D.C.) ha chiesto inoltre d'essere informato sulle iniziative prese dalla Provincia allo scopo di pervenire a una soluzione concreta del finanziamento dell'Ente ausiliario di assistenza sociale dopo che la Provincia stessa ha denunciato la convenzione in quanto troppo onerosa. Il Comune — ha detto Savona — si è dichiarato disponibile per qualsiasi soluzione, specie per la suddivisione della spesa a sostegno dell'EAAS fra tutti gli Enti interessati all'attività insostituibile dell'Ente; e dopo una serie di contatti fra il Presidente della Provincia e il vicepresidente dell'EAAS, dott. Chicco, il quale è anche presidente dell'ECA, è stato concertato un prossimo incontro fra i rappresentanti di tutti gli enti interessati.

Il cons. Burlo (PCI) ha lamentato poi l'irrilevanza dei lavori assegnati ad aziende locali per le esigenze dell'istituendo oleodotto. E il Presidente Savona ha replicato che le più grosse imprese sono state interpellate e molte hanno anche partecipato alle gare, ma non sono state in grado di competere con altre ditte nazionali per quanto riguarda i prezzi di base. Tuttavia, alle officine meccaniche di Monfalcone sono stati ordinati motori per pompe per 71 milioni, alla Orion valvole per 13 milioni, all'Impresa Rostirolla prove di terreno per 46 milioni e ancora alle Officine monfalconesi motori elettrici per 43 milioni.

Ancora in risposta al cons. Celli (D.C.), l'ass. Visintini ha spiegato che il nuovo rappresentante della Provincia in seno al Consiglio d'amministrazione dell'Aeroporto giuliano non può insediarsi in quanto il precedente rappresentante, Corberi, non ha rassegnato tuttora le dimissioni.

STATO CIVILE

16 novembre 1965

MORTI: Terremoto Giovanni, anni 64; Bortolini Lucia, a. 77; Zaro Ottavio, a. 17; Sacco Attilio, a. 60; Machnich in Scarlino Alina, a. 54; Negri in Lehner Iole, a. 86; Cermelj ved. Natek Orsola, a. 80; Premi ved. Picamus Anna, a. 61; Canzio Marcello, a. 53; Prokosch in Colombo Agnese, a. 73; Simoncic Giuliana, a. 73; Allegri Ermenegildo, a. 75; Vida Giovanni, a. 68.

NATI: 6.

Chiamata di imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale», contratto nazionale indeterminato: 1 garzone di cucine, prec. 980; Turno «Generale» Contratto a compartecipazione: 1 padrone marittimo; 1 marinaio.

SUCCESSO DELLA NUOVA INIZIATIVA AL NOSTRO ATENEO

Una centuria di iscritti alla Facoltà di Medicina

Per l'esattezza sono novantadue, dei quali ventitrè studentesse

La Facoltà di medicina e chirurgia, ultima nata della nostra Università, è ormai una realtà concreta che può contare fin da oggi su 92 studenti iscritti al primo anno di corso. Le iscrizioni ai vari corsi di laurea della Facoltà si sono chiuse, come è noto, sabato scorso ma fino al 31 dicembre è possibile accoglierne altre in base a particolari motivi. Dei 92 studenti in medicina che stanno per inaugurare un nuovo capitolo nella storia del nostro Ateneo, 69 sono maschi. Dal numero complessivo di iscritti si rileva ancora che 21 provengono da altre Facoltà, come quella di Farmacia e quella di Ingegneria; alcuni altri hanno intrapreso gli studi di medicina, dopo aver già conseguito un'altra laurea. In maggioranza fra gli iscritti logicamente i triestini che sono 68, di cui 54 maschi, 16 sono gli studenti provenienti da Gorizia e da Monfalcone dei quali 9 i maschi e 6 quelli provenienti da Udine di cui 5 i maschi. Infine si sono iscritti alla nuova Facoltà uno studente di Brindisi e uno di Lecce.

Per i nuovi iscritti sono previsti tutti i benefici di cui godono gli studenti delle altre Facoltà, compreso il presalario e le altre forme di assistenza che vengono coperte dall'Opera universitaria. Un provvedimento quanto mai opportuno in quanto la nuova Facoltà, come è noto, non gode attualmente del riconoscimento statale e viene per il momento finanziata da un consorzio fra gli enti locali. Le tasse per il primo anno di corso ammontano a 34.500 lire fatta esclusione dei contributi per laboratorio, spese queste che riguardano l'uso dei laboratori di anatomia umana, istologia e biologia, zoologia generale, chimica e fisica ed assommano a circa 18 mila lire.

Alcune lezioni hanno già avuto inizio all'Università, mentre altre cominceranno la prossima settimana. Intanto è stato reso noto l'elenco dei docenti della Facoltà nelle singole materie previste per il primo anno: Chimica al prof. Alberto Ripamonti, straordinario di strutturistica chimica nella Facoltà di Scienze; Fisica al prof. Giannino Poiani, straordinario di fisica superiore nella Facoltà di Scienze; Biologia e Zoologia generale al prof. Elvezio Ghirardelli, ordinario di zoologia nella Facoltà di Scienze; Anatomia umana normale al prof. Giorgio Toni, libero docente di anatomia umana normale; Istologia ed embriologia generale al prof. Aurelio Bairati, libero docente di istologia ed embriologia generale.

Le lezioni di chimica saranno tenute in un'aula dell'Istituto di chimica come le lezioni di fisica avranno svolgimento in un'aula dell'Istituto di fisica. Nell'aula dell'Istituto di zoologia si terranno le lezioni di biologia e zoologia. L'insegnamento dell'anatomia umana, dell'istologia ed embriologia sarà impartito in aule che saranno scelte in attesa che vengano portati a termine entro l'anno i lavori per la costruzione di una grande aula ad anfiteatro capace di 212 posti e dotata inoltre di un laboratorio per esercitazioni pratiche in cui potranno svolgere contemporaneamente la loro attività una cinquantina di studenti. La nuova grande aula con il laboratorio sorgerà nel «campus» dell'Ateneo che si è notevolmente esteso negli ultimi anni a monte dell'Ateneo. E' inoltre allo studio la costruzione di nuove aule e di altre attrezzature che si renderanno necessarie con i nuovi anni di corso della Facoltà. Per tutti gli studenti sarà comunque assicurata la possibilità di proficue esercitazioni pratiche.

Lo sviluppo della Facoltà viene seguito da un comitato ordinatore, che è presieduto dal prof. Benedetto de Barard e di cui fanno parte inoltre il prof. Franco Cugurra e il prof. Elvezio Ghirardelli. Il prof. de Bernard, nel render noto il numero degli iscritti alla nuova Facoltà, ha detto di ravvisare nell'afluenza degli studenti un successo superiore al previsto.

Per quanto riguarda le future sorti della Facoltà di medicina va ricordato che oggi partono alla volta di Roma il presidente della Provincia Savona, il Sindaco Franzil, il presidente della Camera di Commercio Caidassi e gli onorevoli Bologna e Belci che si incontreranno con il Ministro del Tesoro Colombo. Il Ministro dovrebbe firmare la convenzione stipulata fra gli enti locali per il sostegno finanziario della Facoltà, come si è detto, in attesa del riconoscimento ministeriale.

CALENDARIETTO

Oggi: San Gregorio. Il sole sorge alle 7.07 e tramonta alle 16.33. La luna è nata ieri alle 00.01 e tramonta oggi alle 14.15.

Ieri: temp. massima 6,5; minima 3,6; pressione mb. 1023,9 staz.; umidità 59 per cento; vento km. 15 da E.N.E.; temp. del mare 14,9.

Maree. OGGI: alta alle 5.36 cm. 35 e alle 17.12 cm. 10 sopra il l. m.; bassa alle 12.12 cm. 13 e alle 23.18 alle 6.18 cm. 43 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Tempo di reumatismi? Tempo di CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

FOTO TESSERE POLAROID
Consegno in soli 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 - Telef. 24689
Corso Italia 17 - Tel. 36776
ang. p S Benco, di fronte «Coin»

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24797
Staz. Autolinee tel. 24805
Staz. Centrale tel. 24046
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CASSA MARITTIMA ADRIATICA

A decorrere dal 1° gennaio 1966 gli assistiti della Cassa Marittima Adriatica residenti a Trieste appartenenti alle seguenti categorie:

- Personale amministrativo delle Società di navigazione e loro familiari
- Familiari di Ufficiali in R.O.
- Familiari di marittimi di S. M. e di B. F.

potranno scegliere il medico di loro maggior fiducia fra i sanitari che prestano servizio negli ambulatori della Cassa.

Dalla stessa data del 1° gennaio cessa di aver vigore l'attuale assegnazione del medico in base al rione di residenza.

La scelta dovrà essere effettuata dalle ore 9 del giorno 22 novembre alle ore 17 del 4 dicembre 1965.

In ciascuno dei giorni compresi fra tali date le scelte saranno accettate dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 17.

I relativi moduli potranno essere ritirati agli sportelli della Cassa.

in questi giorni da
CROFF
Filiale di TRIESTE - Piazza della Borsa 7
GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
Un assortimento completo e selezionato per qualità, disegni e colori, viene venduto a prezzi fissi e con Certificato di Garanzia
CROFF
da cinquant'anni il meglio
in stoffe per mobili, tappeti, tendaggi
Esposizione velluti operati in Bemberg

GLI ALTRI PAESI CERCANO COMMESSE CON OGNI MEZZO

OCCORRE SOSTENERE IL RITMO DELLE NOSTRE COSTRUZIONI NAVALI

Per il tonnellaggio in allestimento l'Italia è al settimo posto e al dodicesimo per le impostazioni di questi ultimi mesi

(Lu.) L'ultimo rapporto del Lloyd's Register fa notare che il tonnellaggio mondiale in costruzione è di 1626 navi, per oltre 11 milioni di tonnellate (mancano i dati della Russia, Cina e Germania orientale). Primo è il Giappone con il 28,82 per cento, seguito dalla Granbretagna con il 14,56 p. c. e dalla Svezia con il 9.08 p. c. L'Italia, con 474,257 tsl., figura al settimo posto, con il 4,29 p.c. del totale mondiale, preceduta pure dalla Germania, dalla Spagna e dalla Norvegia. Se il tonnellaggio in costruzione in Italia vien messo in relazione con la popolazione, si può agevolmente constatare che noi siamo preceduti (tonnellaggio diviso numero di abitanti) anche dalla Francia, dalla Polonia, dall'Olanda, dalla Jugoslavia, dalla Danimarca e dalla Finlandia. Se si tien conto anche delle commesse non ancora impostate, la partecipazione italiana diventa ancor più piccola: 3.3 per cento, il che significa che mentre gli altri Paesi cantieristici cercano di attirare le commesse di nuove navi con tutti i mezzi finanziari possibili, noi rimaniamo su un fondo di depressione. Basta considerare qualche Paese ben più minuscolo del nostro: la Danimarca ha in costruzione o in commessa il 3,2 per cento del mondo (Italia 3.3 p.c.) e la Jugoslavia il 2.7 p.c.

Dal «Journal de la Marine Marchande» ricaviamo ancora qualche elemento importante, riferendosi ai dati del terzo trimestre dell'anno. L'Italia come impostazioni (37.199 tsl) figura al dodicesimo posto nel mondo, preceduta, fra gli altri, dalla Jugoslavia (73.630 tsl), dalla Spagna (116.879 tsl), dalla Polonia (85.759 tsl), dalla Svezia (356 mila 659 tsl), dalla Danimarca (140.798 tsl) ecc. Come volume di navi varate, il nostro Paese, con 83.939 tsl, si piazza al settimo posto, e al quinto come navi consegnate agli armatori. Preoccupante, secondo la cennata rivista francese, è il piccolo volume di tonnellaggio messo dai Cantieri italiani sugli scali.

Gli alti costi italiani ostacolano anche l'esportazione di navi. Difatti ci precedono nei lavori per conto estero il Giappone, la Svezia, la Germania, la Polonia, la Jugoslavia, la Granbretagna e alcuni altri Paesi.

Altrove sono in piena fase di espansione gli studi per il potenziamento dei Cantieri e dei servizi marittimi. C'è un piano Geddes, inglese, per il quinquennio 1966-1970, al quale hanno contribuito i rappresentanti dei Cantieri, la Federazione degli impiegati cantieristici, l'Associazione degli ingegneri navali, i titolari di arsenali e di fabbriche di motori marini. I francesi stanno varando il «Piano Marin» per aiutare gli armatori. Il Verband deutscher Reeder, l'Associazione dei privati armatori tedeschi, ha già sottoposto un dettagliato piano per il potenziamento della flotta.

Altri armatori stranieri costruiscono navi «roll on - roll of», capaci di accogliere nelle stive intere serie di autocarri pieni di carichi. Intanto, i vari porti mondiali vanno attrezzandosi con strutture tecniche sempre più imponenti. Anversa e Rotterdam stanno lavorando per diventare «porti di containers», investendo cifre notevoli. I due scali si serviranno dei treni «Terre» (Trans Europ Railroad Express) che quattro volte per settimana trasporteranno i «containers» giunti dall'oltreoceano fino a Milano. Calais ha in lavoro un progetto per le navi a «cuscinetto d'aria». Dunkerque sta armeggiando per diventare il «porto tessile del Nord». E gli esempi si moltiplicano.

Da noi, purtroppo, il lavoro «porto-nave» va a rilento. I 75 miliardi per il Piano Azzurro sono un investimento minimo in relazione al fabbisogni. Le sovvenzioni per le costruzioni di nuove navi sono ben inferiori a quelle assegnate in altre nazioni. Anche i lavori per lo ammodernamento dei cantieri nazionali segnano il passo, invece di accelerarlo, come occorre ad uno Stato che ha 8 mila chilometri di costa, una flotta inferiore alle necessità, un traffico portuale superiore ai 120 milioni di tonnellate annue di merci.

Mentre i porti e i cantieri del Nord e dell'Est Europa investono cifre notevolissime per gli ammodernamenti e le nazionalizzazioni, nel Golfo di Trieste si attendono ancora delle precise direttive, o meglio ancora delle pronte realizzazioni. Basta pensare ad un esempio significativo: il cantiere britannico Fairfield, posto sotto sequestro per perdite di esercizio, ha ottenuto dal Governo, tramite la Bank of England, un prestito destinato a sanare la situazione e a riportare la normalità nella gestione. Altro che chiusura!

La Direzione del Tesoro sulle pensioni ai militari

La Direzione provinciale del Tesoro, in relazione alle doglianze precisa quanto segue: «L'art. 1 del DPR 5-6-1965 numero 754 ha disposto con effetto dall'1-7-1965 il raddoppio dell'integrazione temporanea già concessa dall'1-7-1963 in ragione del 30 per cento dell'importo mensile lordo delle pensioni ordinarie dirette, indirette e di riversibilità.

«Il successivo articolo 2 stabilisce ancora che il nuovo importo lordo mensile complessivo e comprendente quindi la pensione, l'integrazione temporanea del 60 per cento e, anche l'assegno temporaneo, per i sottufficiali, graduati e militari di truppa, non può, in nessun caso, superare la pensione teorica che spetterebbe ai singoli interessati in base agli stipendi conglobati previsti dall'1-3-1966.

«Tale norma limitativa trova infatti applicazione proprio nei confronti del suddetto personale, che per effetto della legge 30-1-1963, n. 43 si trova in godimento, a differenza degli altri pensionati, di un assegno temporaneo concesso dall'1-1-'63 ed in alcuni casi, l'aumento del 30 per cento dall'1-7-1965 potrà o non spettare o essere eventualmente ridotto poichè l'incremento che subirebbe la pensione potrebbe essere superiore alla pensione stessa teorica dall'1-3-1966.

«Per ovviare soprattutto alla determinazione di eventuali addebiti, la Ragioneria generale dello Stato, con circolare n. 55 del 12-7-1965, aveva dato disposizioni alle Direzioni provinciali del Tesoro affinchè venissero corrisposte, come acconto sulle pensioni dei sottufficiali, graduati e militari di truppa, varie percentuali di aumento da un minimo del 36,60 per cento ad un massimo del 51,70 per cento previo assorbimento del precedente aumento del 30 per cento e in attesa che le Amministrazioni centrali competenti, all'uopo incaricate, facessero pervenire ai predetti Uffici il progetto di pensione teorica dall'1-3-1966.

«Sempre per le ragioni suesposte, sono stati peraltro esclusi dalla corresponsione del suddetto acconto i carabinieri e gradi corrispondenti cessati dal servizio dall'1-1-'63 ed i sergenti, appuntati e carabinieri e gradi corrispondenti, cessati dal servizio anteriormente dall'1 gennaio 1963.

«Le Direzioni provinciali del Tesoro, pertanto, sulla scorta dei suddetti progetti, dovranno riesaminare tutti gli acconti corrisposti ai pensionati in parola ed eventualmente liquidare la differenza fra il 60 per cento della pensione e la percentuale già corrisposta».

Iniziative per il 1966 da segnalare all'EPT

L'Ente provinciale per il turismo di Trieste richiama l'attenzione delle pubbliche amministrazioni, degli enti locali, delle associazioni, dei circoli e di tutti coloro i quali intendono organizzare durante l'anno 1966 delle manifestazioni, sull'opportunità che queste siano portate a conoscenza dell'Ente entro il 30 p. v. in modo che possano venire incluse nel Calendario delle manifestazioni che sarà dallo stesso prossimamente diffuso ai notiziari di stampa turistica, alle Delegazioni ENIT ed ai principali uffici viaggi nazionali ed esteri.

E' opportuno che la segnalazione della manifestazione sia accompagnata dall'indicazione della data di svolgimento e da qualche particolare che precisi se l'iniziativa sia di carattere provinciale, regionale, nazionale od internazionale. In questo modo potrebbe venir tempestivamente fatta l'opportuna propaganda a tutte le manifestazioni che rivestono un certo interesse turistico.

Richiesta di banchi fissi per vendere libri usati

Di una richiesta dei venditori di libri usati di via del Rosario si è fatto portavoce il consigliere comunale del PSIUP dott. Bruno Pincherle. Egli ha presentato all'assessore Venier una interrogazione ricordando come da anni venga sollecitata la autorizzazione a sostituire con banchi stabili gli attuali carretti che, durante le ore di inattività commerciale, devono essere portati in magazzini, con un aggravio di spesa. I banchi stabili, che andrebbero collocati così da non intralciare in alcuna maniera il traffico — propone l'interrogante — potrebbero essere costruiti in modo da riparare, almeno parzialmente, questi venditori dalle intemperie stagionali.

«La richiesta — osserva il consigliere Pincherle — appare giustificata da quanto avviene in altre città, dalla frequenza, tra questi piccoli commercianti, di persone anziane e anche di donne, infine dallo stesso clima di Trieste che fa sì che tra questi rivenditori siano particolarmente frequenti i casi di malattie da perfrigerazione. Nè va, d'altra parte dimenticato, che questi librai rappresentano, con il loro modesto commercio, la più immediata possibilità di presa di contatto tra il libro e quella parte della nostra popolazione che dispone di minori possibilità economiche».

L'interrogante chiede all'assessore di voler riesaminare sul posto il problema, assieme ad un rappresentante dei venditori stessi.

Colloquio con Pieraccini sul problema del S. Marco

Prima di rientrare da Roma dove, al congresso del PSI, è stato eletto membro supplente del Comitato centrale in rappresentanza della corrente di minoranza, il segretario della federazione triestina Pittoni si è incontrato con il Ministro del Bilancio Pieraccini e con il Ministro dello Spettacolo Corona.

Al Ministro Pieraccini è stato prospettato ancora una volta il problema del Cantiere San Marco e col Ministro Corona sono state prese in esame le esigenze del Teatro Stabile di prosa e del Teatro Verdi.

All'on. Pieraccini, una cui venuta a Trieste entro questo mese non sarebbe da escludere, è stata fatta presente «la gravità della situazione economica triestina e l'assoluta necessità che sia garantita e potenziata l'attività del Cantiere San Marco». Il Ministro del Bilancio — secondo un comunicato emesso dal PSI — «nel riconfermare il suo vivo interesse per i problemi economici di Trieste ha assicurato che nulla è stato ancora deciso dal suo Ministero in merito alla cantieristica nazionale e quindi sulla sorte del San Marco. Prossimamente avranno comunque inizio gli incontri triangolari per l'esame di tutta la complessa materia».

L'incontro del segretario del PSI di Trieste con i due Ministri ha fatto seguito al suo intervento al congresso nazionale del partito, nel quale i problemi cittadini hanno avuto risalto insieme alle critiche da lui rivolte al Governo di centro-sinistra.

Dopo aver parlato di «speranze deluse», l'esponente cittadino del PSI ha detto che «dal nuovo Governo Trieste si attendeva una diversa e nuova sensibilità per il problema ormai drammatico del Cantiere San Marco, per l'avvenire del suo porto e dei suoi traffici marittimi, per i suoi problemi di città di confine».

SEGNALAZIONI



«Così — precisa il signor C.M. il mittente di questa foto — si presentava l'estate scorsa la via del Leo. Ora è peggio. Per il marciapiede non si può passare perchè è pericoloso e perchè, quando piove, le pietre sconnesse rimandano sul povero passante tutta l'acqua depositata sotto di esse. Pericoloso è pure camminare in mezzo alla strada perchè questa via, pur essendo secondaria, smaltisce parecchio traffico per snellire quello di via Pascoli. L'Amministrazione comunale potrebbe provvedere al riassetto con poca spesa e con molta utilità dei pedoni».

***

«Se il Comune avesse realmente a cuore la salute e la tranquillità dei cittadini, invertirebbe il senso unico della via Marconi: anzichè in salita, dovrebbe essere in discesa. La salita ripida di questa via è lunga circa mezzo km.; forte è l'usura dei motori e il consumo dei carburanti delle auto. Inoltre buona parte degli automobilisti che vi abitano, al mattino devono recarsi ai posti di lavoro in direzione... contraria cioè verso via Battisti per recarsi al centro, al Porto Industriale, alle Raffinerie, non all'Università o alle cave Faccanoni. Inoltre, per mezzo chilometro questa via è un vero inferno di rumori, dai rombi cupi e prolungati, ai ruggiti in progresione acuta delle auto, per finire in bellezza con le motociclette e motorette, vere mitragliatrici della strada. Dimenticavo gli autocarri che arrancano affannosamente col fragore dell'uragano. Qui c'è ogni giorno un'edizione riveduta e corretta della gara automobilistica di Opicina, con salita più forte e rombi più frequenti. Se venisse preso il provvedimento pietoso e umanitario d'invertire la direzione di marcia, questa zona diverrebbe quasi normale, se non un Eden di quiete. Ci sono già due strade comode e larghe, in cui le auto possono procede in salita, via Fabio Severo e via Cologna che sono anche convergenti e s'incontrano. Chi ha interesse che la via Marconi abbia il senso unico di marcia in salita? Una piccola minoranza che lavora alla periferia, che potrebbe salire per via Fabio Severo e, se va più distante, per via Cologna. In questa zona tormentata dal fragore che echeggia nella via stretta si dovrebbe avere un po' di riguardo anche per bambini, per ammalati e anziani che dovrebbero dormire e riposare di più, per scolari e studenti che devono concentrarsi nello studio, per tutti coloro che vorrebbero ascoltare, con un po' di raccoglimento, della buona musica o leggere in pace. Quali ostacoli insormontabili ci sono per fare una direzione di marcia per auto in discesa? Anche via Rossetti è un carosello assordante e pericoloso, specie all'altezza del Viale XX Settembre. La salita delle auto potrebbe avvenire per via Gatteri, Polonio, Timeus e Canova molto meno ripide, più tranquille, raggiungendo via Rossetti per molte brevi traversali». (Lettera firmata B.S.).

***

L'insegnante M.R.R. (lettera firmata) segnala gravi deficienze dei servizi igienici nella scuola «Giacomo Venezian» di Prosecco che ospita ben quattro scuole: elementare italiana, elementare slovena, media italiana e media slovena. Dell'inconveniente — osserva la nostra lettrice — il Sindaco e si signori assessori devono essere ormai edotti, tuttavia nulla è stato fatto per mettervi riparo. E continua: «In questo lungo tempo (insegno in questa scuola da otto anni) non si contano le lettere inviate dai nostri Direttori, le energiche proteste del medico scolastico, la constatazione dell'Ufficio d'Igiene; e non si contano nemmeno gli ingegneri, gli assessori, i tecnici ecc. ecc. che sono venuti a vedere e se ne sono andati in fretta (comprensibilissima dato il cattivo odore) lasciando tutto invariato. Reputo che con la spesa di tante trasferte i nostri alunni a quest'ora avrebbero almeno potuto ottenere quel minimo di attrezzature igieniche che in epoca di missili e imminenti viaggi sulla Luna, nella scuola Giacomo Venezian non è mai esistito. Qualsiasi persona che lo desideri, può constatare "de naso" la veridicità delle mie parole».

***

«Sono una vostra affezionata lettrice (R. M. di Monfalcone, lettera firmata) e ho pensato di rivolgermi a voi quali giudici imparziali di una piccola scommessa, per la quale, come sempre succede per le piccole cose inutili, da alcune settimane si sta discutendo con accanimento in seno al nostro affiatato gruppo di amici. Pomo della discordia è il nome dell'attrice che interpretava la parte della fidanzata del protagonista (interpretato da Marcello Mastroianni) nel film "La dolce vita" di Fellini. Da parte nostra si sostiene che il ruolo era affidato a Yvonne Forneaux mentre da parte avversa si sostiene il nome di Nadia Gray (che secondo noi nel film interpretava un'altra parte, quella della improvvisata "spogliarellista"): di comune accordo, essendo in palio una cena e visto che ognuno rimaneva fermo sulle sue posizioni, abbiamo pensato di rivolgerci al vostro giornale, ormai l'unica fonte attendibile in grado di controllare la veridicità delle nostre asserzioni».

L'onere del pagamento della cena spetta agli avversari della nostra lettrice. Yvonne Furneaux (non Forneaux) era la fidanzata e Nadia Gray la spogliarellista improvvisata.

***

Il signor Vincenzo Distefano, su carta intestata dalla sua ditta di importazione ed esportazione di agrumi ci scrive: «Mi riferisco agli impedimenti che qui a Trieste, sono frapposti alla vendita delle arance. E' sorprendente il fatto che qui non le lasciano vendere, mentre a Roma, Firenze, Verona, Torino, Ferrara ed altri centri ancora, le medesime arance vengono liberamente vendute, mentre qui invece, vengono sequestrate! Trieste non fa parte dell'Italia?... certo che sì! E allora perchè questa situazione tanto complicata?».

Questa domanda non a noi va rivolta, ma alle competenti autorità sanitarie che qui, come del resto nella vicina provincia di Gorizia, hanno vietato di immettere sul mercato arance considerate immature.

***

«Ho letto — scrive il signor C.R. — che è stato deliberato di dare il nome di Saba al corso Garibaldi, cosa questa per me poco giusta e logica, perchè ci sono altre vie che potrebbero avere l'onore di intitolarsi a lui. Si lasci il nome dell'Eroe sia al corso sia alla piazza. Per citarne una e senza allontanarsi dal centro si dia il nome di Saba alla via del Bosco, che ormai non ha più senso perchè questa non va verso alcun bosco... Non è vero?».

Nessun bosco al termine di via del Bosco, d'accordo; ma nemmeno in via del Molino a vento e in via del Molino a vapore ci sono mulini; nè vi è traccia di lavatoi in via del Lavatoio, nè, a Firenze, vi sono più Signori in Piazza della Signoria, nè scimmie a Roma in via del Babuino, nè Schiavoni a Venezia a passeggio lungo l'omonima riva. Tuttavia sarebbe —crediamo — inopportuno togliere questi nomi e sostituirli con altri.

Bibliobus Touring

L'UTAT — Ufficio Succursale del T.C.I. — informa i propri clienti che il Bibliobus-Touring sosterà a Trieste il 20-21 c. m. in Piazza Unità d'Italia. L'UTAT è a disposizione dei soci del T.C.I. per il rinnovo dei canoni e per la vendita delle pubblicazioni.

Informazioni UTAT: via Imbriani n. 11.

PIETOSO RICUPERO EFFETTUATO DAI VIGILI DEL FUOCO

Emerge una salma nelle acque del porto

L'annegato è un manovale che viveva solo a Opicina

Dallo specchio di mare antistante il lato nord del molo Audace, è stato ricuperato ieri mattina, poco dopo le 8.15, il cadavere del manovale Francesco Viler, di 55 anni, abitante al n. 1075 di Poggioreale del Carso. La salma era stata vista galleggiare sull'acqua da un passante, che si è affrettato a segnalare l'accaduto al Commissariato di P. S. dello Scalo marittimo.

Sul posto è intervenuta una imbarcazione dei vigili del fuoco del Porto Vecchio, il cui personale ha provveduto a riportare sulla banchina il corpo dell'infelice, identificato in seguito, in base ai documenti, per quello del Viler. Il decesso, dovuto ad annegamento, risale, da un primo esame effettuato dal medico legale prof. Nicolini, a circa sei ore prima della scoperta. Dopo il nulla osta, concesso dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Brenci, la salma è stata traslata all'obitorio e posta a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Del Viler si sa che viveva solo in una delle baracche del campo di via Carsia, dove, per conto suo, abita anche una figlia, maritata. Dedicava le sue giornate alla raccolta di erbe aromatiche, verdure e fiori, che poi rivendeva in città, per raggranellare quel poco che gli era sufficiente per vivere. Più volte era stato visto malfermo sulle gambe, perchè non disdegnava un buon bicchiere di vino.

Può darsi che il Viler, l'altra notte, abbia alzato un po' troppo il gomito e che accidentalmente sia caduto in mare, affogando miseramente. Indagini, comunque, sono in corso, perchè non si può neanche escludere che l'uomo, forse in un momento di disperazione, abbia voluto por fine ai propri giorni.

L'ultimo viaggio dei tre speleologi

Le salme dei tre speleologi che domenica, dopo un volo di sessanta metri, si sono sfracellati sul fondo della voragine «Noè», nella frazione di Bristie, hanno lasciato ieri il piccolo obitorio del cimitero di Aurisina, dove erano state pietosamente ricomposte, per raggiungere i luoghi di origine.

Tre i furgoni funebri che, seguiti da macchine con a bordo congiunti ed amici degli scomparsi, si sono mossi poco dopo le 14.30 dal villaggio, presente una piccola folla. Il furgone con le spoglie di Bruno Boschi ha preso la via di Selva di Progno (Verona), dove oggi avranno luogo i funerali; gli altri due — con le salme di Virgilio Erbisti e Valentino Brunale — si sono diretti a Cologno Monzese (Milano) dove saranno tumulate.

Si chiude così l'ultimo atto di una tragedia che ha commosso profondamente i triestini.

Il generale Barberis domani alla «Dante»

Domani con inizio alle 19 nell'Aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, si terrà l'annunciata cerimonia inaugurale dell'anno accademico 1965-66 del Comitato di Trieste della Società Dante Alighieri. Nell'occasione il gen. Giulio Barberis, comandante della Zona militare di Trieste, terrà una conferenza su: «La difesa civile fattore di capitale importanza in un conflitto moderno».

AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Gianni Gori parlerà del musicista Orff

Tra i compositori tedeschi contemporanei, Carlo Orff è indubbiamente quello che ha raggiunto la fama più diffusa nel campo del teatro musicale. Opere come i «Carmina Burana», più volte rappresentati a Trieste, i «Catulli carmina», «Die Kluge», «La luna», «Antigone» ed altre numerose, hanno proposto una nuova dimensione in campo melodrammatico, imponendo la personalità del maestro come una delle più degne di attenzione del nostro tempo. Il suo settantesimo compleanno è stato festeggiato in Germania e altrove con una nutrita serie di manifestazioni.

A queste si associa pure il Circolo della coltura e delle arti, che ha affidato al dott. Gianni Gori l'incarico di tenere una conversazione sull'eminente compositore germanico. Gianni Gori, assistente di storia della musica all'Università di Trieste, ha al suo attivo un'importante serie di studi sul teatro musicale contemporaneo.

La conversazione, dal titolo «Carlo Orff nella cultura e nel teatro contemporanei», si terrà domani alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. con ingresso da via San Carlo 2; l'ingresso è libero.

UN TRAGICO INFORTUNIO RIEVOCATO IN TRIBUNALE

Assolto il caposquadra dell'elettricista folgorato

Fu fatale alla vittima l'essersi alzato in piedi provocando con la sua mossa l'innesco dell'arco

Il Tribunale penale presieduto dal dott. Rossi ha assolto con formula piena un elettrotecnico imputato di omicidio colposo, in relazione ad un infortunio sul lavoro nel quale aveva perso la vita l'elettricista Luigi Fragiacomo, di 28 anni, già abitante in via Soncini 31. Il mortale incidente era avvenuto il 4 marzo dello scorso anno in una cabina elettrica, dove il Fragiacomo era rimasto folgorato.

Alcuni operai dipendenti dell'Enel avevano iniziato, agli ordini del caposquadra Bruno Rutter (57 anni, via Giulia 21) i lavori di sistemazione di una linea elettrica a 27.500 Volt di derivazione, nell'interno di una cabina di proprietà della Società Industria Triestina Gas, entro il recinto della fabbrica, nel comprensorio del Porto industriale di Zaule. Luigi Fragiacomo, salito su di una mensola formata da due sbarre di ferro metalliche divise l'una dall'altra, distanti un metro e mezzo da un gruppo di conduttori sotto tensione, aveva avuto l'incarico di fissare un cavo tripolare nei relativi collari di sostegno, di sistemare degli isolatori su una mensola, e di allacciare dei conduttori alle sbarre. Un'opera, a detta dei tecnici, che poteva durare poco più di un minuto e che non comportava alcun rischio per colui che ne era stato incaricato.

Il Fragiacomo, ultimata una parte del lavoro, dalla posizione accovacciata in cui si trovava si era sollevato in piedi sulla mensola, andando così disgraziatamente a infilare il capo fra due isolatori, in prossimità dei terminali sotto tensione situati su altri due isolatori più elevati, provocando un innesco dell'arco elettrico e rimanendo folgorato. Caduto nelle braccia di un compagno di lavoro che assisteva all'operazione, il Fragiacomo era deceduto dopo pochi minuti, nonostante i tentativi di rianimarlo con la respirazione artificiale.

Le indagini avviate dall'autorità giudiziaria dopo il mortale infortunio avevano portato all'incriminazione del caposquadra Rutter, al quale erano state contestate due mancanze, per non aver disposto l'impiego di una scala quale sostegno del Fragiacomo, al posto della mensola, e per non aver provveduto a far togliere la corrente dalla cabina prima di dare inizio ai lavori. Al termine dell'istruttoria il Rutter era stato rinviato a giudizio per rispondere di omicidio colposo, nonchè di contravvenzione alle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. Le giustificazioni che egli aveva addotto non erano riuscite a scagionarlo in quella fase della causa.

In particolare, il Rutter aveva spiegato che l'impiego della scala al posto della mensola avrebbe rappresentato un pericolo maggiore, dato il suo maggiore ingombro, entro la cabina, e che il Fragiacomo per nessun motivo avrebbe dovuto rizzarsi in piedi. Durante l'esecuzione del lavoro, mentre assisteva alla sua opera, il Rutter aveva ammonito il Fragiacomo a fare attenzione agli isolatori sotto tensione. Il lavoro doveva essere di breve durata, di un minuto o poco più, e data anche la mancanza di pericolo che sarebbe sussistito con una condotta normalmente prudenziale, non era stato ritenuto necessario interrompere la corrente nella cabina, anche considerando che ciò avrebbe significato arrestare l'attività di numerosi stabilimenti industriali nella zona. Infine il Rutter aveva ribadito che se il Fragiacomo non si fosse alzato in piedi, la distanza di sicurezza sarebbe stata sufficiente.

Su questa tragica vicenda il Tribunale ha aperto il dibattimento, per appurare la responsabilità dell'imputato, apparso emozionato e ancora commosso dal ricordo della sventura capitata al Fragiacomo davanti ai suoi occhi. Ma era suo dovere difendersi dalla grave accusa, per liberarsi da un peso che la sua coscienza si rifiutava di accogliere, pur nel dolore di quella perdita. «Non era necessario che si alzasse — ha ripetuto — lo avevo ammonito a stare attento. Sono operazioni abituali per noi, quelle compiute dal Fragiacomo, che pure era esperto elettricista».

A dare una mano all'imputato, con il suo giudizio di tecnico, che aveva già trovato posto in una ampia documentazione, è stato l'ing. Bonetti, dell'Ispettorato del lavoro. «Non c'era bisogno di alzarsi — ha detto — il Fragiacomo, elettricista qualificato, doveva sapere che gli isolatori erano sotto tensione, a corrente di 1500 Volt».

Il P.M. ha sostenuto la colpevolezza del Rutter, precisando fra l'altro come sia istintivo sollevarsi in piedi dopo essere rimasti piegati sulle ginocchia, per riprendere fiato. Ed ha chiesto la condanna dell'imputato a un anno di reclusione. Il difensore, che aveva preparato un modello in scala naturale della cabina, eventualmente per mostrare al Tribunale l'ambiente in cui era caduta la tragedia (ma dato il peso e l'imgombro non se ne è fatto nulla) ha chiesto l'assoluzione piena del rappresentato. E il Tribunale ha deciso in questo senso, assolvendo il Rutter con formula piena «perchè i fatti addebitatigli non costituiscono reato».

Posto direttivo a concorso

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il bando di concorso per titoli e per esame-colloquio al posto di Direttore centrale della Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia per gli artigiani, con sede in Roma, via Francesco De Sanctis 9.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Servizio personale della Federazione entro il 31 dicembre. Potranno concorrere coloro che, a tale data, abbiano una età non superiore a 55 anni e siano in possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea da almeno 15 anni: giurisprudenza, economia e commercio, scienze politiche e scienze statiche attuariali. Le modalità relative al trattamento giuridico-economico sono riportate nel citato bando di concorso, affisso nell'Albo della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Trieste, via Udine n. 19.

SFORTUNATO IL RICORSO IN APPELLO

La grappa fatta in casa non piacque alla Finanza

All'imputato che era stato colto in flagrante confermata la condanna dei giudici di Pordenone

Un processo inconsueto è stato celebrato in secondo grado dinanzi alla Corte di Appello di Trieste presieduta dal dott. Franz, rimbalzato dal Tribunale di Pordenone, che il 12 gennaio di quest'anno aveva giudicato Virginio Mazzon di 55 anni, da Porcia, per fabbricazione clandestina di grappa.

La Guardia di finanza di Pordenone, avuto sentore che a Porcia si fabbricava la grappa abusivamente, aveva svolto delle indagini per accertare la consistenza di quelle voci. E tanto a fondo era andata nella ricerca, da riuscire alfine a cogliere in flagrante il distillatore colpevole. Infatti, nell'abitazione di Palse di Porcia, era stato sorpreso al lavoro il Mazzon, in mezzo agli strumenti necessari per la fabbricazione della grappa: un alambicco completo, con la caldaia di rame, la vasca refrigerante, il tubetto di rame e una damigiana, con 15 litri di acquavite già prodotta. Nel locale dove era stato allestito il laboratorio era stata trovata inoltre una grande damigiana, contenente altri 50 litri di acquavite.

A sua giustificazione, poicnè non poteva certo negare, essendo stato colto in fallo, il Mazzon aveva spiegato che essendosi alterato un quantitativo di vino di cui disponeva per uso familiare aveva pensato di distillarlo, utilizzando pure la grappa prodotta per uso casalingo. In fondo, partendo da molto vino per arrivare a poca grappa non veniva mutato il rapporto alcoolico delle bevande a sua disposizione...

La cosa naturalmente era finita con una denuncia all'autorità giudiziaria, che con istruttoria sommaria aveva deciso il rinvio a giudizio del Mazzon. Il procedimento del Tribunale di Pordenone, con l'imputato che aveva ammesso la propria responsabilità, si era concluso con la sua condanna a 2 mesi e 5 giorni di reclusione, e 22 mila lire di multa (con le attenuanti generiche), oltre alle spese e al sequestro di grappa e strumenti.

Contro questa sentenza il Mazzon è ricorso in Appello, per cui la causa è stata ripresentata a Trieste. Il difensore del Mazzon aveva chiesto che sia riconosciuta la seminfermità mentale del proprio cliente, invalido del lavoro, con conseguente riduzione della pena. La sentenza di primo grado è stata invece confermata.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 21 corr., con partenza alle ore 6.16, dalla Stazione Centrale delle F.SS. col treno diretto per Tarvisio, traversata Moggio-Staz. Carnia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale. Telef. 35240.

SCI C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE. Domenica prossima, gita sciatoria a Tarvisio - Monte Lussari. E' in corso il tesseramento F.I.S.I. per il 1966. Sono inoltre aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria mentre continuano quelle per i soggiorni nelle festività di fine di anno a San Cassiano e Plan de Corones. Nei giorni 24, 25, 26 dicembre, gita di Natale a San Cassiano. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-795.

NAVI IN PORTO

al 16 novembre 1965

B. 6 «P. Venetzanos» (gr.); B. 8 «Meena) (Rau); B. 10 «Orebic» (jug.); B. 11 «Ronda» (Iiban.); B. 14 «Teuta» (al.); B. 15 «Carso» (it.); B. 16 «Messapia» (it.); B. 22 «B. Kassabov - Ilona» (bu.); B. 26 «Marmara» (tu.); B. 29 C. Colombo» (it.); B. 32 «Iris» (it.); B. 33 «Marineri» (pa.); B. 34 «Orjen» (jug.); B. 35 «L. Argentina» (bras.); B. 36 «L. Lauro» (it.); B. 37 «Vindex» (pa.); B. 38 «Aura» (it.); B. 39 «Split» (jug.); B. 40 «Lika» (jug.); B. 41 «Vesuvio» (it.); B. 42 «Cellina» (it.); B. 43 «Trbovlje» (jug.); B. 44 «Willowpool» (br.); B. 45 «Ais Giorgis» (br.); B. 46 «A. Cosulich» (it.); B. 47 «Gavilan» (pa.); B. 48 «Vulcania» (it.); diga: «Settemari» (it.); B. 48 «Cherryland» (li.); M. Pesch.: «Candide» (pa.); S. Giusto: «Saipa II» (it.); Arsenale: A. Lauro - San Marco» (it.), «Audax» (pa.); «Iris» (li.), «T. Stavros» (ma.), «Bremerhaven» (gr.), «Mati» (al.); S. Marco: «Eros» (it.); Ilva: «Brick VII» (it.); Afs: «Blexersand» (ge.).

PROSSIMI MOVIMENTI

16-11: «A. Giorgios» da B. 45 a mare, «A. Cosulich» da B. 46 a mare, «Orebic» da B. 10 a mare, «Ronda» da B. 11 a mare, «Gavilan» da B. 47 a mare; 16 o 17-11: «Trbovlje» da B. 4 3a mare; 17-11: «Cherryland» da B. 48 a mare; «Messapia» da B. 16 ad Ars., «San Marco» da Ars. a B. 16, «Brick VII» da Ilva a mare.

ARRIVI

16-11: «Eyal» rada (Bos); 17-11: «Stelvio» (Adriatica), «Umag) (Bortoluzzi), «Kosovo» (Mar. Fin.), «Primorje» (id.), «Georgios (Bos), «Alexandra I» Aquila (Martinoli), «G. da Fabriano» B. 30 (Martinoli), «Aquarius» Italsider (Tarabochia), «Platak» (Mar. Fin.), «Sider I) B. 7 (Parisi), «M. Bottiglieri» Italc. (Pilamar).

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

Sui ragazzi subnormali interviene un educatore

La lettera inviataci da un ragazzo sedicenne, sul doloroso problema dei subnormali, e da noi interamente pubblicata nell'edizione del 13 corr., ha trovato eco nell'animo di un educatore, il signor Piero Cerni, del quale riportiamo qui appresso, pure integralmente, la lettera che egli ci ha indirizzato onde «tener desto presso le autorità locali il grave problema della assistenza ai minorati psichici».

«Le osservazioni „del ragazzo di sedici anni" in merito a „Speranze e necessità dei ragazzi subnormali" induce il sottoscritto ad aggiungere alcune sue considerazioni, data la sua lunga attività di educatore con tale infanzia e la lunga lotta sostenuta perchè anche a questa infanzia venisse data una adeguata educazione ed istruzione.

Innanzitutto un vivo grazie al „Piccolo", che unico in tutta Italia, si interessa di questo problema, che oltre essere un problema umano, è altamente sociale. Purtroppo in Italia, a differenza di molti Stati esteri, si vive in gran parte della pubblica carità e della fattiva comprensione di poche persone e di Enti pubblici.

«Ci sono, è vero, in alcune province dell'Italia settentrionale vari istituti ad internato e a pagamento, vere «fosse di serpenti», retti da religiosi. Quale luogo di deposito, essi non conoscono quei sani metodi pedagogici al fine di adattare, per quanto possibile, questa infanzia alla vita sociale. Quando lo Ente, che provvede al ricovero, cessa di versare la pattuita retta, il minore viene rimandato alla famiglia che molte volte si rifiuta di riprenderlo, perchè egli non sa lavorare e quindi non produce, o anche perchè non ha un letto da dargli o è privo del necessario vestiario. E così egli diventa preda della delinquenza minorile.

«Ma quale sistema educativo è il migliore, l'internato o lo esternato? Già nel 1898, Sante de Sanctis e Maria Montessori ci hanno mostrato col loro Asilo-scuola la bontà della scuola ad esternato. Ma essi si sono fatti maestri vivendo tutto il giorno assieme ai fanciulli loro affidati. Così sorsero i vari sussidi didattici per ogni singolo allievo. I maestri devono venir ben preparati e devono sentire questa loro nobile missione. Lo stesso De Sanctis scrisse nella prefazione di un suo libro «spetta all'educatore di trovare la corda di risonanza per poi farla vibrare». Il medico può aiutare, specialmente se è un pediatra.

«L'opera più importante è quella del pedagogo, il quale, diuturnamente, è assieme al minore col cuore e con la mente, e lo prepara alla sua futura vita sociale. Quanti casi si sono trovati in istituti chiusi e ivi mandati per anormali veri, che invece si sono mostrati dei falsi, ricuperabilissimi.

«Cosa fa quell'aggettivo di — pedagogico — al Consultorio medico-psico-pedagogico, se il pedagogo non viene chiamato a cooperare?

«Trieste ha incominciato a provvedere a quest'infanzia già nell'anno 1910, istituendo, da parte del Comune, due classi differenziali, che poi aumentarono a ben 33; la Provincia istituì, nel marzo 1936 altre 2 e poi 3 classi speciali, e nel 1946 un asilo-scuola. Come completamento dell'opera educativa ed assistenziale la signora Torossi Sinigo fece sorgere una sezione dell'ANFFAS, che col contributo dell' Amministrazione provinciale, provvede col lavoro protetto, all'adattamento sociale di coloro che non possono più frequentare l'asilo-scuola di Villa Giulia.

L'opera in favore dei subnormali abbisogna di comprensione da parte di tutte le Autorità e di aiuti materiali. Il denaro pubblico speso per tali opere è soltanto un prestito, perchè esso verrà poi restituito dagli stessi assistiti decuplicato.

«Sappi, caro „ragazzo di sedici anni", che al Comune, alla Provincia ed alla Regione ci sono progetti che dormono, e presso i due primi enti da ben nove anni. Non disperiamo! Voi giovani potrete fare di più, forse, se vorrete lottare».

Chi ha trovato una busta paga?

Un giovane operaio ha smarrito l'altra sera la busta paga, dopo essere uscito dal posto di lavoro di via del Cerreto, a Barcola. L'onesto rinvenitore è pregato di mettersi in contatto con la nostra Amministrazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

La giovane concittadina, signorina Maria Luisa Budriesi si è brillantemente laureata all'Università di Genova in scienze biologiche discutendo con il chiarissimo prof. S. L. Petrilli una tesi sull'inquinamento dell'aria da pulviscolo sospeso. Alla neo dottoressa, che ha conseguito la votazione di 110 su 110 e medaglia, i più vivi rallegramenti.

La signorina Silvia Iacuzzi si è brillantemente laureata presso la nostra Università in farmacia, discutendo con il chiarissimo prof. F. Cugurra la tesi su «Ricerche sull'attività radio protettrice di due nuovi tioli sul topo portatore di tumori sperimentali». Alla neo-dottoressa vivi rallegramenti ed auguri.

«Voce Giuliana»

E' uscita «Voce Giuliana» con un ampio servizio sulla recente visita del Presidente del Consiglio on. Moro in Jugoslavia e un commento sul nuovo accordo per la pesca in Adriatico. Il quindicinale del C.L.N. dell'Istria pubblica un servizio sulla cittadina di Valle, notizie sull'attività delle comunità istriane di Trieste e la cronaca dalle località d'oltre confine.

Rievocazione fiumana

Stasera con inizio alle 19, nella sede di Corso Italia 9, della Lega Nazionale su iniziativa della Sezione Fiumana verrà rievocata la storica giornata del 30 ottobre 1918 nella quale i cittadini della città del Quarnero, in un plebiscito d'amore, chiesero di essere ricongiunti alla Madrepatria italiana. L'orazione sarà tenuta da Armando Odenigo.

Amici del Vangelo

Domani con inizio alle 18, nella sala di via San Nicolò 22, il M. R.P. Benedetto Tempellini dei Predicatori dei SS. Giovanni e Paolo di Venezia riprenderà gli «Incontri del Vangelo». Il domenicano, che nell'ottobre scorso, si è fatto conoscere ed apprezzare a Trieste in una lezione di Lectura Evangelii parlerà su «Annuncio della nascita e missione di Giovanni» (Luca I, 5-25). La sala è riscaldata. L'ingresso è libero.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffe eccezionali. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Le Autoscuole di Trieste

portano a conoscenza degli aspiranti automobilisti che le tariffe per i corsi teorici e pratici ai sensi del Codice della Strada sono da anni unificate nella quasi totalità delle autoscuole di Trieste, e considerate normali per corsi dello stesso tipo. Possono affermare pertanto che nessuna autoscuola, in città, è in grado di qualificare «eccezionali» le proprie tariffe. Autoscuole: Biziak, Gel, La Giulia, Mambrini, Pippan, Rufo, San Cristoforo, San Giusto, Torre, Tramontini, Virgilio.

Conferenza all'Alpina

Stasera, con inizio alle 20.45, il dott. Renato Timeus tratterà alla Società Alpina delle Giulie della guerra di redenzione sulle Alpi Giulie; la sua parola sarà accompagnata da una serie di proiezioni.

Generosa oblazione

La Società Italiana Telecomunicazioni - Siemens S.p.A. di Milano e i suoi dirigenti hanno devoluto complessivamente duecentomila lire al «Centro Triestino per la Diagnosi e la Cura dei Tumori» per onorare, nel 5.o anniversario della scomparsa, la memoria del compianto ing. A. Brocchi, il quale mai lesinò all'Ente il suo ambito e prezioso appoggio. Ai generosi oblatori il «Centro» ha espresso le più sentite grazie.

Fiera di San Nicolò

L'Associazione Esercenti Piccolo Commercio invita tutti i venditori ambulanti che desiderano partecipare alla Fiera di S. Nicolò a presentarsi nella sede sociale di via San Nicolò n. 7, per la prenotazione che avrà inizio domani 18 e termine lunedì 29 a mezzogiorno. Il sorteggio per i venditori locali sarà effettuato martedì 30 novembre alle ore 12.

Chiavi smarrite

Lungo la via Rossetti nel tratto fra gli incroci con la via Lamarmora e la via dell'Eremo è stato smarrito ieri mattina un mazzo di chiavi. Il rinvenitore è vivamente pregato di mettersi in contatto con i nostri uffici.

Psicopedagogia all'U. P.

L'Università Popolare ha istituito un corso di psicopedagogia, riservato esclusivamente alle signore ed alle signorine. Le lezioni che cominceranno il 30 saranno tenute nel tardo pomeriggio con frequenza bisettimanale dalla dott. Maria Elisabetta Premuda, assistente alla Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Trieste. L'insegnamento, particolarmente dedicato alle giovani madri, alle insegnanti elementari ed a quelle di Scuola materna, si svilupperà secondo un programma di notevole specializzazione su temi riguardanti la personalità come unità psicofisica, i caratteri ereditari, la conoscenza della prima e della seconda infanzia, della fanciullezza e della adolescenza, per approfondire, poi, problemi come quelli del gioco, del lavoro e dell'orientamento professionale, con speciale riguardo ai test mentali ed ai reattivi psicologici. Per le iscrizioni le interessate sono invitate a rivolgersi alla segreteria dell'Ente, in via del Coroneo 17 (tel. 35435), giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

Tariffe per affittacamere

I titolari di autorizzazioni di P.S. all'esercizio dell'attività di affittacamere che ancora non hanno provveduto agli adempimenti disposti dall'articolo 10 della Legge 16 giugno 1939 n. 1111 sono invitati a denunciare al più presto i prezzi relativi alle singole camere, agli appartamenti e all'eventuale somministrazione del vitto che intendono praticare per il 1966. I prezzi denunciati saranno considerati come massimi e non potranno essere aumentati. L'inosservanza della citata disposizione di legge è punita con ammenda.

San Silvestro con l'UTAT a Vienna e a Budapest

L'UTAT ha indetto dal 30/12 al 3/1/1966 un viaggio a Budapest di Lire 39.800.

Effettua inoltre un viaggio a Vienna dal 29/12 al 2/1/1966 di L. 29.800.

I programmi di questi viaggi e delle numerose crociere di Fine d'Anno sono a disposizione presso l'UTAT — via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

RIGUARDA I PROFUGHI A CUI FU RESPINTA L'OPZIONE

Entro questo mese le domande per conservare la cittadinanza

Vanno presentate all'Ambasciata o ai Consolati di Jugoslavia allegando la dichiarazione della Prefettura come convalida

Il 27 novembre dello scorso anno è stato firmato a Belgrado un accordo italo-jugoslavo che regola «i casi di opzione tuttora insoluti, derivanti dallo art. 19 del Trattato di pace del 10-2-1947 e dai successivi accordi del 23-12-1950 e del 18-12-'54.

L'argomento non interessa nè coloro che non hanno mai optato per conservare la cittadinanza italiana, nè coloro che hanno optato ma che sono tuttora residenti nelle province di Pola, Fiume e di Zara. L'Ufficio stampa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia chiarisce invece che sono interessati, coloro che hanno optato nei territori ceduti, che hanno avuto l'opzione respinta e che risiedono attualmente in Italia. A questi viene imposto perentoriamente il termine del 1.o dicembre prossimo per regolarizzare la loro posizione.

In base all'art. 19 del Trattato di pace coloro i quali il 10 giugno 1940 risiedevano nelle succitate province avevano l'obbligo di optare se volevano conservare la cittadinanza italiana. Il Governo jugoslavo doveva accogliere l'opzione di tutti coloro «la cui lingua usuale è la italiana». E' noto che le autorità jugoslave hanno respinto migliaia di opzioni con la motivazione ufficiale della lingua d'uso croata; sotto, c'erano spesso vari pretesti: un capriccio politico, una vendetta delle piccole autorità locali, l'interesse di trattenere personale tecnico, la preoccupazione di non far apparire che la maggioranza preferiva l'Italia alla Jugoslavia, ecc. La comprova si è avuta nel fatto che migliaia di persone hanno presentato ricorso, sempre con esito negativo, e poi sono venute in Italia o clandestinamente o col passaporto turistico jugoslavo. Lo scorso anno sono esodati così dall'Istria millecinquecento profughi.

In Italia, precisa ancora la nota dell'Ufficio stampa della ANVGD, questi profughi hanno chiesto la cittadinanza italiana. Il Ministero dell'Interno accertato che il 10 giugno 1940 essi risiedevano nei territori ceduti alla Jugoslavia, che fino al 15-9-1947 (entrata in vigore del Trattato di pace) hanno conservato la cittadinanza italiana, che la loro lingua d'uso era l'italiano e che in conseguenza la loro opzione avrebbe dovuto essere accolta, li ha consigliati di presentare ricorso alle autorità jugoslave e, in attesa del risultato di questo ricorso, ha riconosciuto loro il possesso della cittadinanza italiana. Prassi ineccepibile sotto il profilo giuridico e sancito nelle circolari ministeriali 1-6-1944 del 24 novembre 1948 e J.6-2397 del 2 febbraio 1949, inviate a tutte le Prefetture a seguito del costante interessamento dell'Ufficio assistenza dell'ANVGD, diretto da P. Flaminio Rocchi.

Ora l'accordo del 27-11-1964 all'art. 2 dice: «Le autorità jugoslave daranno favorevole esito alle domande di svincolo dalla cittadinanza jugoslava presentato da optanti, residenti in Italia, le cui opzioni siano presentate entro un anno dalla data del presente scambio di lettere e siano corredate da una attestazione delle competenti autorità italiane dalla quale risulti che i richiedenti, una volta ottenuto lo svincolo saranno considerati cittadini italiani. I decreti di svincolo saranno esenti da qualsiasi tassa. Il Governo jugoslavo prende atto che i provvedimenti di svincolo suddetti saranno considerati dal Governo italiano come decreti di accoglimento delle opzioni in seconda istanza».

Ciò vuol dire — spiega ancora l'interessante nota dell'A.N.V.G.D. — che chi ha optato nei territori ceduti con esito negativo e successivamente si è trasferito in Italia, deve presentare la domanda di svincolo dalla cittadinanza jugoslava entro il 1.o dicembre 1965 (l'Accordo è entrato in vigore cinque giorni dopo le firma) all'Ambasciata di Jugoslavia in Roma, via Monti Parioli 20, o al Consolato jugoslavo in Milano, via Pirandello 2, o al Consolato jugoslavo in Trieste, Strada del Friuli 54. La domanda quindi potrà essere così concepita: «Il sottoscritto (generalità complete), residente a..., visto l'Accordo italo-jugoslavo del 27. XI. 1964 concernente le opzioni ancora insolute, chiede lo svincolo dalla cittadinanza jugoslava. A tale scopo precisa di aver precedentemente optato per conservare la cittadinanza italiana in data ... presso il Comune di ... Allega la prevista dichiarazione della Prefettura di ... dalla quale risulta che il Governo italiano gli riconoscerà la cittadinanza italiana non appena quello jugoslavo gli concederà il succitato svincolo. Firma, data, indirizzo».

In che cosa consiste questa dichiarazione da allegare? Lo spiega la circolare n. 43 del 16. 12. 1964 inviata dal Ministero dell'Interno a tutte le Prefetture. Gli interessati devono rivolgersi subito alla Prefettura con una dichiarazione compilata secondo l'apposito formulare. Meglio ancora se la porteranno personalmente.

LE ANTEPRIME DI DUE FILM AMERICANI PRESENTATI A VENEZIA

Ampio e ricco programma del Cineforum triestino

Francesco Rosi, la scuola polacca, Harold Lloyd e Jacques Tati offriranno i temi ai cicli organici previsti nella prossima stagione

Le molteplici correnti cinematografiche che si sono via via formate e sviluppate nel corso di questi ultimi tempi nel mondo culturale italiano e mondiale, sono già da tempo oggetto di attento studio critico ad opera del Cineforum Triestino.

Nel programma stabilito per la nuova stagione figura il nome di Francesco Rosi: uno dei registi più significativi ed apprezzati del cinema italiano. Caratteristica fondamentale di questo regista è certamente aver voluto portare sullo schermo la realtà italiana nelle sue varie sfaccettature. Si parla, per le sue opere, di cinema civile, di cinema dibattito, e simili espressioni colgono la caratteristica fondamentale dell'uomo Rosi, ossia un uomo prima che un regista, che vuole proporre alla nostra attenzione i problemi della nostra società. Non si tratta di ammaliare il pubblico con una «storia» avvincente, ma di proporgli la cronaca, la storia della realtà che lo circonda per invitarlo a riflettere e ad agire.

Nelle opere di Rosi si nota una straordinaria unitarietà, non soltanto stilistica, ma anche tematica, che fa sì che si possa parlare, pur nelle mutate concezioni stilistiche, di un rifiorire del neorealismo, della scuola che fece risorgere il cinema italiano dalle sabbie mobili della produzione del regime fascista. La realtà, che Rosi esamina nelle sue opere, è il Sud con i suoi complessi problemi di sfasatura economica, sociale e religiosa. Se ne «La sfida» trovavamo la camorra napoletana, ne «I magliari» entravamo nel mondo dei «bidonisti» e intanto prendeva forma quello stile che si sarebbe concretizzato in uno dei migliori films del dopoguerra: «Salvatore Giuliano». Venivano poi il Leone d'oro per «Le mani sulla città», un film dedicato alla speculazione edilizia e infine «Il momento della verità», dove allargando lo sguardo sulla realtà del Sud europeo, riusciva a cogliere la realtà del proletariato spagnolo.

Il secondo ciclo in programma è dedicato ad una delle più vivaci cinematografie est-europee: quella polacca. Non si può certo parlare, per la scarsa produzione, di cinema minore. Solo nel 1955 venne distribuito in Italia il primo film polacco e si cominciò così a comprendere l'animo di quel popolo, che non poteva fare a meno di portare sullo schermo la guerra, l'occupazione, la distruzione di Varsavia, la lotta antinazista. Ora il Cenforum ha voluto esaminare all'interno della cinematografia polacca quella che è ormai stata considerata per molti fattori «la scuola polacca». Essa si è sviluppata nel periodo dal 1955 al 1963 attorno ad un gruppo di cineasti ormai famoso: Wajda, Munk, Kawalerowicz. La piattaforma comune da cui partono questi registi, tutti della stessa generazione, nati negli anni '20, è l'esperienza della guerra, che ha visto il martirio della loro patria. Per questo ciclo verranno presentati i seguenti films: «Ceneri e diamanti» di Andrezej Wajda, «L'attentato» di Jerzy Passendorfer, «La vera fine della grande guerra» e «Il treno della notte» di Jerzey Kawalerowicz e «Una passeggiata nella vecchia città» e «La passeggera» di Andrezej Munk.

E' probabile che questo ciclo sia integrato con altre proiezioni, va comunque notato che molte di queste opere sono delle anteprime non solo per Trieste, non essendo distribuite dal circuito commerciale italiano. E' questo il caso delle opere di Munk, il regista prematuramente scomparso nel 1963, il cui film «La passeggera» è stato presentato l'anno scorso alla Mostra di Venezia fuori concorso.

Il terzo ciclo di proiezioni sarà dedicato a due comici famosi: Harold Lloyd e Jacques Tati.

Jacques Tati rappresenta nella storia del cinema francese del dopoguerra qualcosa di nuovo e di unico. Come Chaplin, anch'egli è il regista e l'interprete delle sue opere, ma, mentre Charlot ci colpiva con la triste storia del «vagabondo», Tati è il solitario, l'antiromantico. Nemico della modernità, porta al limite la sua indifferenza per le opinioni altrui e il nostro ridere accompagna le catastrofi, che questo straordinario personaggio causa. E tutto ciò con una economia di mezzi, che giunge tra l'altro a limitare al massimo l'uso del dialogo.

H. Lloyd è uno degli attori del periodo d'oro della comica in America, riscoperti in questi ultimi anni attraverso alcune antologie di films, che hanno incontrato non solo il favore della critica, ma anche del pubblico. Lloyd si differenzia notevolmente dagli altri grandi del comico, come Chaplin, Keaton, Sennett, per quel voler essere realistico, concreto. Egli non cade mai nel fantastico o nel surrealistico, rifiuta la componente intellettuale per fare delle sue commedie di «gags» solamente una cadenza, invero veloce, di semplici fatti, di azioni comuni ad ogni spettatore. A lui si rifaranno i moderni comici hollywoodiani, da Danny Kaye a Jerry Lewis.

Oltre a questi cicli organici vi saranno alcune proiezioni straordinarie. Tra esse vi sono due anteprime assolute, si tratta di due films americani della produzione indipendente, presentati alla Mostra di Venezia, rispettivamente nel '64 e nel '65. Si tratta di «Nothing but a man» (Soltanto un uomo) di Michael Roemer, una coraggiosa opera sul razzismo, e di «Good times, wonderful times» (Bei tempi, tempi meravigliosi) di Lionel Rogosin, uno dei massimi esponenti del «new american cinema» e del «cinema-verité». Verrà inoltre proiettata «La vita alla rovescia» di Alain Jessua, una delle punte avanzate del nuovo cinema francese, teso ad uscire dalle spesso vuote ricerche stilistiche della «nouvelle vague», e «Gott mit uns» di Fernaldo Di Giammatteo, un film di inserti filmati, ma organizzati in una visione critica della realtà del nazismo.

A questi si affiancheranno due films senza dubbio di grande interesse: «Luci della ribalta», l'indimenticato saluto di Chaplin, di colui che è stato definito l'unico vero poeta che il cinema abbia espresso nella sua storia, di quel Charlot, che ha trovato nella morte di Calvero, il suo canto del cigno, ed «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini, il primo vero tentativo di portare sullo schermo un testo sacro, al di fuori dello spettacolarismo del cinema commerciale. A giorni verranno rese note le modalità del tesseramento.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — In questa ruota si può impostare il giuoco sul gruppo X, assente da 6 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 2, in lieve stato di crisi. In ottima fase, nel gruppo 2, la decina dall'81 al 90, in ritardo da ben 37 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 2, è il favorito di questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — In questa ruota si può impostare il giuoco sul gruppo 2, assente da 4 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo X.

GENOVA — Il favore del pronostico va senz'altro sul gruppo 2, assente da 3 settimane. In ottima fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69 in ritardo ormai da ben 165 settimane.

MILANO — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 2, e in via subordinata anche sul gruppo X. Nel gruppo 2, in ottima fase la decina dall'81 al 90, in ritardo da 25 settimane.

NAPOLI — Il favore del pronostico va senz'altro sul gruppo 1, in ritardo da 3 settimane ed in lieve stato di crisi.

PALERMO — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco senz'altro sul gruppo X, assente da 7 settimane.

ROMA — I gruppi X e 2 sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo X la decina dal 51 al 60, ha raggiunto il ritardo minimo di 23 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il gruppo 1, assente da 4 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In ottima fase la decina dal 21 al 30, in ritardo ormai da 31 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Il segno X, assente da ben 8 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da ben 36 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	x	2	
CAGLIARI	2		
FIRENZE	x	2	
GENOVA	2		
MILANO	x	2	
NAPOLI	1		
PALERMO	x		
ROMA	x	2	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	2		

Cronache della televisione

Omaggio a Govi

I due canali televisivi hanno messo ieri a disposizione del pubblico un film e rispettivamente una commedia.

Il film «Uomini», interpretato da un Marlon Brando che cominciava allora ad affermarsi come uno degli attori più significativi degli anni '50, faceva parte del ciclo dedicato al regista Fred Zinneman; mentre la commedia «I maneggi per maritare una figlia» di Nicolò Bacigalupo era quanto ci voleva per celebrare in allegria l'ottantesimo compleanno di Gilberto Govi.

Non interrogheremo la canala per conoscere a quale dei due intrattenimenti il pubblico abbia rivolto le cure più sollecite, ma così, di sfuggita, è permesso considerare che se il cinema costituisce una presenza assolutamente ordinaria nel dominio degli spettacoli televisivi, l'apparizione di Govi rappresenta un fatto rarissimo. Dal che potrebbe discendere che ieri il folto della platea abbia reso volentieri omaggio agli ottanta anni di vita, e ai cinquanta e più di teatro, del vecchio attore genovese.

La commedia di Bacigalupo, «I maneggi per maritare una figlia» non è beninteso quel che si dice un «classico» del teatro e nemmeno del teatro in dialetto. Con mezzi piuttosto rudimentali essa muove la solita vicenda della brava ragazza innamorata del giovane povero, alla quale la madre autoritaria vorrebbe appioppare invece l'uomo del buon partito. Ma tra madre, figlia e aspiranti sta naturalmente Gilberto Govi, il padre bacucco ma non tanto, che con la sua ignavia, i suoi imbroglietti, le sue ritorsioni, le sue smorfie, le sue pendolari avanzate e ritirate strategiche nel terreno della piccola battaglia domestica, riesce infine a condurre le cose per il verso giusto e a creare un personaggio di sodo spessore buffonesco, che è poi l'unica ragion d'essere della commedia. E' quasi superfluo aggiungere che Gilberto Govi ha cavalcato questo personaggio con l'estro comico di vecchio stampo — basato sulla mimica del volto e sull'istrionismo caricaturale del gesto — che tutti ben conoscono. Lo spettacolo era ripreso dal Teatro Verdi di Sestri Ponente.

Ber.

ALLE 18,15 NELLA SALA DEL CCA

Testimonianze del tempo: Olmi apre il dibattito

Il regista Ermanno Olmi sarà oggi a Trieste per l'annunciata manifestazione del ciclo «Testimonianze del nostro tempo», promosso dalla sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti.

La manifestazione sarà articolata in due tempi: nel primo, l'illustre cineasta prenderà la parola per impostare il tema in discussione e introdurre l'uditorio al dibattito; nel secondo, verrà svolta una inchiesta televisiva, dedicata ai giovanissimi, nel corso della quale potrà forse scaturire uno spunto, un motivo, una fisionomia, utili ai fini di un nuovo soggetto cinematografico sui giovani.

Autore di film di rilevante pregio artistico, quali a esempio «Fidanzati», «Il tempo si è fermato», «Il posto» e il recentissimo «E' venuto un uomo», il regista Olmi è oggi da considerare tra le personalità più vigorose e geniali del nostro cinema.

In considerazione dell'importanza e della particolare struttura di questa manifestazione, l'inizio viene anticipato alle ore 18.15, nella sala maggiore del C.C.A., con ingresso da via S. Carlo 2. L'ingresso è libero.

INTENSA ATTIVITÀ DEL PANATHLON CLUB

Piccola storia del tennis giuliano

Svolta in una conferenza del dott. Oscar Armani

Il Panathlon Club di Trieste continua a svolgere il suo intenso programma. E' ancora fresco il ricordo del recente incontro con il Rotary e il Lions, che ha rappresentato la prima di una serie di riunioni comuni. Nell'ultima serata il Panathlon ha ripreso una delle sue iniziative più importanti che consiste nel raccogliere le testimonianze dei soci facenti parte dei diversi settori per una prima storia dello sport a Trieste.

Oratore della serata il dott. Oscar Armani, autorevole esponente del tennis non solo nella nostra regione ma in campo nazionale. Armani ha parlato del tennis a Trieste, dagli albori del secolo ai nostri giorni. Si è trattato di una relazione scrupolosa tratta da una serie di indagini d'archivio. Il dott. Armani ha ricordato come i primi passi del tennis a Trieste risalgano al 1896, promotori il conte Sordina e i signori Cavallar e Codulich. Il conferenziere ha tratteggiato la sua precisa relazione con qualche nota di colore, sottolineando come a quei tempi nessuno si sarebbe sognato di presentarsi in campo senza paglietta e cravatta impeccabilmente annodata al colletto, alto, ben chiuso e magari inamidato. La storia del tennis triestino è un po' la storia dei campi, dalla vecchia sede di via Murat a quella attuale di via Guido Reni.

Il dott. Armani è andato a rovistare tra i vecchi programmi e ha visto come il primo premio in un torneo sociale del 1901 fosse un bastone, messo in palio dalla signora Mary Parisi. Difficile è la vita della società durante la prima guerra mondiale, poi il Lawn Tennis Club Triestino, come si chiamava quella volta il sodalizio, è fra le prime società sportive di Trieste ad aderire alla competente federazione italiana.

Nel 1920 riprende il campionato di Trieste in cui trionfa quel grande sportivo genovese che fu Nino Balbi di Robecco. E' questa una manifestazione tradizionale che vedrà campione, per quattro anni consecutivi, dal 1923 al '26, George K. Logie, un cittadino inglese stabilitosi per un lungo periodo a Trieste con importanti mansioni finanziarie presso le Assicurazioni Generali. Quello che viene dopo è storia già dei nostri giorni, ma l'oratore ha saputo porgerla con estremo buon gusto e amore del dettaglio.

UNA CONVERSAZIONE DI ENNIO EMILI AL C. C. A.

Sincerità e realismo del commediografo Wesker

La fondamentale onestà culturale e la sincerità umana identificabili nell'opera teatrale di Arnold Wesker sono state al centro della conferenza tenuta ieri sera da Ennio Emili nella sala maggiore del CCA. Il commediografo inglese è il maggior rappresentante di quella tendenza del mondo letterario inglese che va sotto il nome di «social-realista». La sua opera risente soprattutto delle sue origini popolari. Viene infatti raffigurata in essa la crisi della classe operaia inglese nei confronti del socialismo. L'analisi di tale crisi è affrontata attraverso una tecnica teatrale del tutto tradizionale e scevra da qualunque ricerca strutturale; ma soprattutto attraverso la rappresentazione di personaggi comuni, che agiscono nel loro ambiente quotidiano. Proprio l'azione quotidiana, abituale è alla base delle creazioni sceniche di Wesker; da quest'azione, sottolineata da frequenti silenzi, traspare un'umanità intenta ad affrontare i problemi connessi con la propria realtà fisica. Da tale interesse per il fatto particolare traspare l'amore che lega il commediografo inglese alla realtà, un amore quasi naturalistico.

Arnold Wesker imprime così un sensibile fascino poetico alla sua opera, da cui risulta assente, inoltre, qualunque richiamo ai temi sessuali tanto cari al teatro contemporaneo. La sua posizione va inquadrata, da un punto di vista etico-politico tra l'umanitarismo socialista e il pacifismo utopistico. Le sue commedie non scadono mai, però, a comizio; e sono sostenute da un vivo istinto teatrale e da un linguaggio vivace.

Il conferenziere ha passato in esame la produzione teatrale di Wesker composta da opere, tutte tradotte in lingua italiana, e cioè «Brodo di pollo con l'orzo», «Radici» e «Parlo di Gerusalemme» che, intimamente legate fra loro, costituiscono la sua famosa trilogia. «Cucina», la celebre «Patatine con contorno» e la più recente «Their very Own and Golden», premiata da una giuria internazionale col premio Marzotto 1965, concludono il capitolo teatrale. Ma altri ne restano aperti: per esempio il *centro 42* composto da un gruppo di artisti che si propongono di portare il dono dell'arte alle classi sociali più povere.

Lo scrittore Ennio Emili ha comunicato all'uditorio un interesse non solo critico, ma anche umano, per Arnold Wesker e la sua opera. La sua esposizione è stata punteggiata da opportune citazioni che egli stesso ha inserito nel contesto della conversazione.

Barmen concittadini a un concorso nazionale

A Saint Vincent si terrà dal 24 al 26 novembre il concorso dell'AIBES, l'associazione dei barmen d'Italia. Al concorso prenderanno parte anche quattro concittadini: Luciano Benedetto, Antonio Grassi, Luciano Tomini e Orlando Bianco, che sottoporranno i loro nuovi cocktails all'esame dell'attenta giuria.

Stasera al Verdi «Luisa Miller»

Questa sera, alle 20.30 precise, avrà inizio la terza rappresentazione di «Luisa Miller» di Giuseppe Verdi con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Il turno di abbonamento è quello C per la platea e A per i palchi, le gallerie e il loggione.

Domani alla biglietteria del Teatro, inizierà la vendita dei biglietti per la terza recita di «Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti in programma venerdì alle 20.30 in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti nonchè per l'ultima rappresentazione di «Luisa Miller» prevista per sabato in turno d'abbonamento B per ogni ordine di posti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Le calde notti di Parigi»
IL NON PLUS ULTRA PER I FILM SEXY
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 20.30 precise terza rappresentazione di «Luisa Miller» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento C per la platea e palchi, A per gallerie e loggione.

TEATRO VERDI. Venerdì alle ore 20.30 precise terza rappresentazione de «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizetti. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

TEATRO MODERNO. Ultime repliche del film: «Il grande sentiero», con James Stewart, Carrol Baker, Richard Widmark. Regia di John Ford. Technicolor. Terza visione per Trieste.

Oggi all'ARCOBALENO
LIBIDO
IL FILM CHE AVREBBE POTUTO FARE IL MARCHESE DE SADE
con
DOMINIQUE BOSCHERO
MARA MARYL

LA BARACCA. Palazzo Vivante (via Duca d'Aosta 10). Prenotazioni telefonare 92587. La settimana di Dario Niccodemi: Ore 16: «La maestrina». Locale riscaldato.

ARCOBALENO. 16: «Libido». Il film che avrebbe potuto fare il Marchese De Sade, con Dominique Bosquero e Mara Maryl.

EXCELSIOR. 15: «Ciao Pussycat» una spumeggiante e maliziosa commedia in technicolor con Peter Sellers, Ursula Andress, Peter O'Toole, Romy Schneider, Capucine. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15: «I morituri», con Marlon Brando, Yul Brynner, Trevor Howard, tre assi dello schermo in un film di guerra e di spionaggio.

GRATTACIELO. 16: «Le calde notti di Parigi». I più attraenti ed eccezionali spettacoli presentati nelle maggiori città d'Europa in un grandioso scope a colori. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. 15: «Quei temerari sulle macchine volanti» in Todd - Ao 70 m/m colore De Luxe. Alberto Sordi e 30 grandi attori internazionali nello spettacolo più pazzo, più spavaldo e più divertente del grande cinema.

ALABARDA. 16.30: «La maschera della morte rossa». Technicolor sensazionale ed emozionante, dall'immortale capolavoro di Edgar Allan Poe, con interpreti principali: Vincente Price e Jane Ashr. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30: Il film che detiene il record degli incassi della presente stagione: «Un dollaro bucato», con Montgomery Wood ed Evelyn Steward. Cinemascope technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Il giorno dopo». Tratto dal romanzo «Epitaffio per un nemico», con Cliff Robertson, Irina Denich e Broderick Crawford. Ultimo giorno. Domani: «Tempo di guerra, tempo d'amore», con James Garner, Julie Andrews, Melvyn Douglas.

CRISTALLO. 16.30: «Donne, mitra e diamanti», un film di Christian Jacque in cinemascope technicolor con Jean Marais, Maria Grazia Buccella. Domani: «Vaghe stelle dell'Orsa», con Claudia Cardinale.

FILODRAMMATICO. 16: «Una ragazza a Saint Tropez», in Colorscope. Brio, fascino, tentazioni, fra le più belle ragazze, in un ambiente d'incanto, con Genevieve Grad e Louis De Funes.

GARIBALDI. 16.30: «Ercole contro i figli del Sole», in technicolor con Mark Forest, Anna Maria Pace, Giuliano Gemma.

IMPERO. 16.30, 19, 21.30 (inizio film): Un grande eccezionale ritorno «Per chi suona la campana», con Gary Cooper e Ingrid Bergman. Technicolor.

MODERNO. 16.30: Un colosso della cinematografia «Il grande sentiero», con James Stewart, Carrol Baker, Richard Widmark, Edward Robinson e molti altri famosi attori. Regia di John Ford. Technicolor. Terza visione per Trieste. Ultime repliche.

VIALE. 16.30: «Stella solitaria», con Ava Gardner, Broderick Crawford e Clark Gable.

VITTORIO VENETO. 15.45: «Deserto rosso». Technicolor con Monica Vitti, Richard Harris, Rita Renoir. Il capolavoro di Antonioni che ha conquistato «Il leone d'oro» alla mostra cinematografica di Venezia. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Il nudo e il morto». Un'avvincente pagina di guerra in technicolor, con Clift Robertson, Aldo Ray e R. Massey.

ALCIONE. (San Vito) 16: «La lunga estate calda», con Paul Newman, Joanne Woodward, Anthony Franciosa, Orson Welles in uno straordinario cinemascope technicolor tratto dal romanzo di William Faulkner.

ALDEBARAN. 16.30: «Una parigina e l'amore». Spregiudicato e piccante con Jany Robin e Jan Claude Brialy. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 17 e 21: «Via col vento». Ritorna uno dei più grandi capolavori della cinematografia mondiale. Technicolor con C. Gable, V. Leigh, L. Howard e O. De Havilland.

ASTORIA. 16.30: «Tamburi ad Ovest». Sensazionale western in technicolor con A. Murphy. I visione per la zona di S. Giacomo.

ASTRA. 16: «Fammi posto tesoro». Divertentissimo technicolor con Doris Day e James Garner. Vietato ai minori di anni 14.

IDEALE. 16: «La città dei mostri». Capolavoro del re dell'orrore Edgar Allan Poe. Technicolor con Vincent Price, Debra Paget. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «In ginocchio da te».

MARCONI. 16: «Diciotto con il nonno». Una storia vera, divertente e commovente con J. Closas e A. Soler Leal.

NOVO CINE. 16: «Il mio amico Jekyll». Comicissimo con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Grande successo.

RADIO. 16: «I Beatles», nel film «Tutti per uno». Capolavoro.

SERVOLA. 16: «Giulio Cesare conquistatore delle Gallie», colossale Scopecolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Operazione dollari», con Eddie Constantine e Nadia Gray.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

SU CARLO MICHELSTAEDTER

Domani il prof. Ciacchi all'Istituto germanico

Domani sera all'Istituto germanico di cultura il prof. Aurelio Ciacchi riprenderà il suo ciclo di lezioni pubbliche sul tema «Scrittori triestini e cultura tedesca», con una conferenza sul filosofo goriziano Carlo Michelstaedter. L'ingresso è libero a chiunque s'interessi dell'argomento.

Continua a destare vivo interesse ed entusiasmo la Mostra «Bambini che disegnano e dipingono la loro città», una serie di quaranta dipinti e disegni creati da alunni dell'Istituto, e che si potrà visitare ancora fino a tutto giovedì 18 corrente.

OGGI AL GRATTACIELO

I più attraenti ed eccezionali numeri di spettacoli presentati nelle maggiori città d'Europa in un grandioso SCOPE a colori



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

DOMANI AL FENICE

Il film più comicamente «giallo»!

DINO DE LAURENTIIS presenta



WALTER CHIARI • NINO MANFREDI • ALBERTO SORDI in

THRILLING

SYLVA KOSCINA • ALEXANDRA STEWART • DORIAN GRAY
NICOLETTA RANGONI MACHIAVELLI e con TINO BUAZZELLI
PRODUZIONE DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA S.P.A.
REGIA DI CARLO LIZZANI • GIAN LUIGI POLIDORO • ETTORE SCOLA

OGGI LA CONFERENZA STAHL

Tendenze promozionali nei centri commerciali USA

Il Console degli Stati Uniti, dott. Martin Stahl, direttore dell'American Trade Center di Milano, terrà oggi l'annunciata conferenza su «Nuove tendenze promozionali dei Centri commerciali americani». La conferenza, promossa dall'Associazione italo americana di Trieste e dall'Accademia di studi di economici-sociali «Cenacolo Triestino», avrà inizio alle ore 19 nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5.

Il Console Stahl, che parlerà in italiano, illustrerà le nuove prospettive di fattiva collaborazione internazionale in campo economico create dai Centri che il Dipartimento del Commercio USA ha aperto in varie parti del mondo. In particolare tratterà delle iniziative prese dal Centro di Milano, da lui diretto sin dalla fondazione nel gennaio 1964, con le rassegne specializzate nei vari settori merceologici.

Mr. Stahl, con la sua vasta esperienza professionale e la sua competenza specifica nei campi bancario, industriale e di promozione commerciale, è in un certo senso, un rappresentante tipico dei dirigenti di azienda chiamati dall'amministrazione pubblica ad assolvere delicati compiti organizzativi al servizio di interessi internazionali. Mr. Stahl che giunge a Trieste assieme al segretario generale della Camera di commercio americana per l'Italia, Mr. Herman Burdick, si tratterrà nella nostra città sino a venerdì per avere l'opportunità di incontrarsi con gli esponenti del mondo economico triestino. Mr. Stahl sarà lieto di avere uno scambio di opinioni con industriali, commercianti ed esperti presso il Consolato degli Stati Uniti giovedì e venerdì prossimi dalle ore 9 alle 12. Alla conferenza di mercoledì sera sono invitati in special modo studiosi di problemi economici, giornalisti, dirigenti e funzionari di organizzazioni economiche e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Imminente al Grattacielo

Technicolor | Super Panavision 70 mm
il sistema più moderno e grandioso di proiezione

AUDREY HEPBURN
REX HARRISON

MY FAIR LADY

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: I cantanti degli anni 40; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di L. van Beethoven; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Lo scudiero ribelle; 16.30: Musiche di V. Mortari; 17: Giornale; 17.255: Musiche di N. Miaskowski; 18: Bellosguardo; 18.15: Un microsolco per voi; 18.30: Musiche moderne per pianoforte; 18.45: Sono un poeta; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Gornale; 20.25: Parata d'orchestre; 21: Settimana internazionale della Radio; 22: «Pensione Scilla», radiodramma di G. Cassieri; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: La prima e l'ultima - Music-hall; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Settimana internazionale della Radio; 12.15: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: La prova del nove; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Recentissime di casa nostra; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17.30: Giornale; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 19.30: Radiosera; 20: Settimana internazionale della Radio: La RAI in collaborazione con la Radio svizzera italiana presenta: «Redazione Europa»; 21: Facoltà universitarie e professioni; 21.30: Giornale; 21.40: Settimana internazionale della Radio: Festival del Mare del Nord; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche per due pianoforti; 11: Dalle Radio estere: Registrazioni delle Radio di Francoforte e svizzera; 11.25: Variazioni; 12.05: Complessi d'archi; 12.55: Un'ora con A. Kaciaturian; 13.55: Concerto sinfonico: solista B. Mazzacurati; 15.20: Musiche di W. A. Mozart; 16.35: Musica da camera; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di G. Martucci.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di F. Busoni; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di C. Debussy; 21: Giornale; 21.20: Divagazioni musicali; 21.30: Musiche di G. Petrassi; 21.55: Musiche di I. Svevo; 22.45: Settimana internazionale della Radio: Dante e la musica del suo tempo.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei», settimanale volante parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: «Wozzeck», opera in tre atti. Musica di Alban Berg - Atto I - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.15: Panorama della poesia friulana d'oggi - Prima trasmissione: «I prodromi», a cura di Gianfranco D'Aronco; 14.30: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia musicale: Settecento tedesco; 11 (20): Un'ora con Karol Szymanowski; 12 (21): Recital del pianista A. Foldes; 13.45 (22.45): Musica sinfonica; 14.40: (23.40): Congedo; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Panoramica musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Folclore in musica; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra; 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi; 12.15 (18.15 e 0,15): Incantesimo musicale; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Opinioni a confronto - Ribalta accesa; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 21: Corrado presenta: La prova del nove. Spettacolo inchiesta sulle canzoni di ieri e di oggi; 22.15: Anteprima. Settimanale dello spettacolo; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Racconti italiani della Resistenza: «L'ammiraglio».

La sentenza di Graz



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Graz — Il terrorista tirolese Josef Felden, di 34 anni, (a sinistra) si consulta con il suo avvocato Ernst Molling prima della sentenza della Corte d'Assise che lo ha condannato a un anno di carcere duro per l'attentato di un anno fa al «direttissimo» del Brennero

TRAGICA FINE DEL MANIACO RAPINATORE DI COPPIETTE A TORINO

L'Isnardi si è impiccato nel manicomio di Collegno

Ha adoperato una corda fatta di strisce di lenzuola - Era il suo terzo tentativo di suicidio - Un biglietto in tasca: «Chiedo perdono...»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 16

Pietro Isnardi, il trentunenne maniaco sessuale, che era stato prima incarcerato poi trasferito in ospedale psichiatrico per una serie di rapine e violenze commesse nei dintorni di Torino, si è ucciso oggi impiccandosi nel manicomio di Collegno: il suo cadavere è stato trovato penzolante da un tubo nella toeletta dove aveva chiesto di essere accompagnato.

Pietro Isnardi era diventato un vero e proprio terrore per le coppie che sostavano in zone oscure nelle campagne circostanti la città. Durante la scorsa estate, s'era avuta una lunghissima serie di aggressioni, che di solito culminavano con l'alleggerimento dei portafogli di «lui» e con violenze, o tentativi di violenza, a «lei».

Poi, in settembre, il responsabile era stato arrestato, sorpreso quasi in flagrante, dopo una delle sue ennesime imprese ai danni di una passeggiatrice in corso Inghilterra. Era stato identificato, appunto nell'Isnardi, il quale — dopo aver scontato una condanna a quattro anni per reati analoghi, e rimesso in libertà il 16 giugno — aveva immediatamente ripreso la propria attività di rapinatore e di satiro.

L'Isnardi, poi, era stato accusato anche di un reato molto più grave: quello dell'omicidio di Sabino Alvigi, un giovane ucciso a coltellate sul greto del Po, nei pressi di Moncalieri, mentre si trovava con la fidanzata Maria Labate in un angolo appartato. Anche la ragazza era stata ferita; ed era stata proprio lei a scagionare l'Isnardi dalla terribile accusa: ella dichiarò, il 16 ottobre, di non riconoscere nell'arrestato l'omicida dell'Alvigi. Viceversa, lo Isnardi era stato riconosciuto da molte vittime delle sue aggressioni; e, del resto, aveva egli stesso confessato alcuni dei reati che gli venivano contestati.

Il maniaco non aveva mai saputo rassegnarsi all'arresto e già due volte, nei mesi scorsi, aveva cercato di togliersi la vita; prima in carcere, poi al manicomio di Collegno, dove era stato successivamente trasferito.

L'Isnardi ha portato a fine il suo terzo tentativo questo pomeriggio. Egli si trovava internato nel reparto 14, dei «sorvegliati speciali» (appunto perchè si conoscevano le sue tendenze suicide). Come abbia fatto a procurarsi la rudimentale corda con cui si è impiccato — fatta di strisce di lenzuolo — e a portarla con sè, non è dato sapere (e in proposito verrà eseguita un'inchiesta). Fatto si è che oggi, verso le 14, l'Isnardi ha chiesto di recarsi alla toeletta. E' stato, naturalmente, accontentato e due infermieri lo hanno accompagnato, rimanendo in attesa accanto all'uscio. Trascorsi alcuni minuti, gli infermieri si sono insospettiti. Hanno forzato la porta, chiusa accuratamente dall'interno, e hanno trovato il corpo ormai senza vita dell'Isnardi, che penzolava da un tubo al quale aveva attaccato il rudimentale cappio.

Nella tasca del morto è stato trovato un biglietto sul quale l'Isnardi aveva scritto: «Chiedo perdono a quanti mi hanno voluto bene nonostante non ne fossi degno, e specialmente a "L"».

Paolo Amerio

UCCISO A COLTELLATE sotto gli occhi della figlia

Napoli, 16

Un uomo di 44 anni, Antonio Pelliccia, è stato ucciso a coltellate in una strada di S. Pietro a Patierno, alla periferia di Napoli. L'omicida è un cugino della moglie dell'ucciso. Il suo nome è Giovanni Mazzola. Sembra, dalle prime indagini che egli abbia agito per vecchi rancori dovuti a questioni di interesse.

Il Pelliccia era a bordo della sua auto in compagnia della figlia Assunta, di 18 anni, quando è stato avvicinato dal Mazzola, che lo ha invitato a scendere dalla vettura. Non appena l'uomo ha messo piede a terra, è stato colpito al petto con un coltello.

Mentre l'aggressore fuggiva, Assunta Pelliccia, aiutata da alcuni passanti, ha soccorso il padre, trasportandolo all'ospedale; ma durante il percorso Antonio Pelliccia è morto.

L'omicida è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo investigativo a Crispano.

TRAGEDIA NEL GIARDINO ZOOLOGICO DI ROMA

Guardiano aggredito da un giovane elefante

Sbattuto contro le sbarre del recinto e per terra il disgraziato ha subito numerose fratture

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Tragedia allo zoo per una crisi di ferocia in un giovane elefante: uno dei guardiani, Renato Conti, di 37 anni, giace in fin di vita in un ospedale romano, con il torace schiacciato e molte fratture per tutto il corpo.

Il Conti era da molto tempo addetto alla cura degli elefanti ed aveva con loro grande dimestichezza. Non s'aspettava quindi quello che gli è capitato oggi: che Jumbo, il più giovane (un elefante indiano di tredici anni), s'innervosisse al punto da afferrarlo con la proboscide a scaraventarlo contro le pareti della gabbia.

E' avvenuto all'ora del pasto. Pare che tutto sia nato dal fatto che il Conti aveva portato da mangiare prima alla elefantessa che vive con Jumbo. Il giovane maschio ha cominciato infatti a mostrarsi nervoso appena ha visto il guardiano fermarsi accanto alla femmina e prepararle il pasto. Poi, quando Renato Conti si è avvicinato a lui, ha lanciato un acuto barrito e, prima che il guardiano riuscisse a mettersi in salvo, lo ha afferrato alla vita con la proboscide, lo ha sollevato in alto e lo ha sbattuto contro le pesanti sbarre di metallo; lo ha quindi afferrato di nuovo e lo ha buttato in terra.

Le urla di spavento di coloro che assistevano impotenti al tragico episodio e i barriti insolitamente acuti dell'elefante hanno richiamato l'attenzione di altri guardiani, i quali sono accorsi armati di lunghe pertiche appuntite e hanno affrontato il giovane maschio indiano che, dopo aver fatto alcuni giri, correndo attorno alla gabbia, stava lanciandosi di nuovo contro il povero Conti, immobile a terra, per calpestarlo.

Gli accorsi hanno durato molta fatica per spingere da un canto l'elefante e costringerlo a rientrare all'interno del fabbricato in muratura dove alloggia con gli altri, i quali, a loro volta, si erano innervositi e lanciavano terribili barriti che si sentivano per tutto lo zoo.

Renato Conti è stato portato fuori della gabbia e, a bordo di un'ambulanza, portato d'urgenza al Policlinico, dove è stato ricoverato in gravissime condizioni. Egli è stato sottoposto a cure immediate ma si teme per la sua vita.

C. L.

LA VENDETTA A FIRENZE DI UN INQUILINO SFRATTATO

SI COSTITUISCE L'UOMO CHE FECE CROLLARE LA CASA

Quaranta litri di benzina versati sui mobili ammucchiati Una lunga storia di litigi e di querele - La fuga a Siena

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 16

A mezzogiorno, alla caserma dei carabinieri di Borgo Ognissanti si è presentato Gaetano Rescigno, di 30 anni, da Solofra, in provincia di Avellino. Da sabato sera lo si stava cercando quale principale indiziato di un incendio e di una violenta esplosione, che aveva sventrato una casa a due piani.

Rescigno era stato giustamente sospettato. Ha confessato di essere lui l'esaltato esecutore di una vendetta, che avrebbe potuto procurare chissà quante vittime e che soltanto per un caso ha causato il ferimento di una sola donna, Adriana Bartolini Nozzoli, di 51 anni, che ha riportato ferite guaribili in dieci giorni.

La Procura della Repubblica ha spiccato contro di lui mandato di cattura per incendio doloso aggravato dall'aver commesso il fatto su un edificio abitato; l'uomo è stato immediatamente trasferito alle carceri delle Murate.

«Volevo punire il padrone di casa — ha detto il Rescigno — perchè mi aveva ripetutamente promesso che avrebbe fatto fare i lavori di riparazione di cui abbisognava l'appartamento, ma non aveva mai mantenuto la promessa. Non credevo che il mio gesto potesse provocare un simile disastro».

Il Rescigno ha fatto un dettagliato racconto dei suoi continui screzi con il padrone di casa, il commerciante Alvaro Mannelli, abitante a Signa, in via dei Colli Alti 120; screzi dovuti al fatto che l'appartamento mancava di molte comodità; tra l'altro il bagno era sprovvisto di lavandino, le porte non chiudevano bene, qualche volta la pioggia filtrava dal tetto.

Per due volte, nel marzo del 1963 e nel gennaio scorso, il Rescigno si rese moroso. Il Mannelli lo citò davanti al Pretore, ma il Rescigno finì per pagare e lo sfratto, ambedue le volte, fu sospeso. Nel febbraio scorso, il Rescigno incontrò il Mannelli, intavolò con lui una vivace discussione, nel corso della quale lo colpì con pugni. Il Mannelli, oltre a querelarsi per lesioni, si rivolse al Pretore chiedendo la rescissione del contratto. Il 6 ottobre scorso il Pretore dichiarò il contratto risolto e la sentenza fu notificata al Rescigno il 5 novembre successivo.

Il Rescigno meditò di vendicarsi. Già, prima che gli fosse notificata la sentenza del Pretore, andava dicendo che se fosse stato sfrattato avrebbe fatto saltare in aria l'appartamento. Aveva anche scritto, nel settembre scorso, una esasperata lettera al Prefetto minacciando di dare fuoco alla casa con duecento litri di benzina. Il Rescigno fu severamente ammonito dai carabinieri.

Sabato scorso mise in atto la sua vendetta. Ammucchiò tutti i mobili in due stanze ed ebbe cura di mettere in salvo i suoi indumenti, che portò a casa della madre. Poi comprò quaranta litri di benzina, che versò in parte sul pavimento e in parte sui mobili ammucchiati. Quindi fece una rudimentale miccia con fogli di carta di giornali, che distese per terra. A questo punto richiuse la porta a metà e accese un fiammifero. I vapori della benzina avevano formato una miscela esplosiva e un attimo dopo la accensione del fiammifero, si verificò una potente deflagrazione. Il Rescigno fu investito dalla fiammata e rimase ustionato alle mani e leggermente alle labbra. Lo spostamento di aria lo scaraventò per le scale.

L'incendiario si diede alla fuga e peregrinò, prima con una motoretta che ebbe un guasto e poi con una bicicletta rubata, sino a Siena, ove passò la notte. Infine, tornato a Firenze con l'autostop, si è costituito.

F. A.

LA MORTE DEL RAGAZZO «GONFIATO» CON LA PISTOLA AD ARIA COMPRESSA

CINQUE ANNI ALL'OPERAIO AUTORE DEL TRAGICO SCHERZO

Esclusa dalla Corte d'Assise la preterintenzionalità del reato Tutti gli altri imputati assolti per insufficienza di prove

Novara, 16

A cinque anni di reclusione per omicidio colposo ha condannato oggi la Corte d'Assise di Novara Giuseppe Ambruscato, di 33 anni, imputato, insieme con Vito Aniello, di 30 anni, di omicidio preterintenzionale per aver provocato la morte di un ragazzo di 14 anni, Raffaele Anzalone, di Galliate.

L'Anzalone, due anni fa, si era recato nel capannone di una fonderia di Galliate per ritirare del materiale e, per scherzo, fu «gonfiato» con una pistola ad aria compressa: il ragazzo morì alcune ore dopo all'ospedale, dopo aver fatto il nome dell'Ambruscato e dello Aniello.

Le indagini dei carabinieri portarono all'arresto dell'Ambruscato, mentre l'Aniello venne ritenuto estraneo alla vicenda. Il primo comparve per la prima volta in Corte d'Assise in marzo, ma il processo venne sospeso perchè il P.M. aveva chiesto alla Corte di incriminare anche l'Aniello, quale correo nell'omicidio. Nel corso della nuova istruttoria, altri tre operai della fonderia — Nino Miglio, Antonio Fonio e Giovanni Cera — furono arrestati per ordine del Giudice istruttore per falsa testimonianza, ma successivamente furono rilasciati.

Nel processo, iniziatosi ieri, sono comparsi in stato di arresto l'Ambruscato e l'Aniello e a piede libero i tre imputati minori: contrariamente a quanto finora sostenuto — e che cioè l'Anzalone si era appoggiato alla pistola ad aria compressa, azionandola inavvertitamente — l'Ambruscato ieri ha ammesso di aver involontariamente «gonfiato» il ragazzo. Nessun altro operaio avrebbe preso parte al fatto. L'Aniello e gli altri tre hanno affermato di non aver visto nulla.

Il P.M. aveva chiesto che i due maggiori imputati venissero condannati a otto anni di reclusione, il Miglio a sei mesi per falsa testimonianza e gli altri assolti per insufficienza di prove.

Il difensore dell'Ambruscato ha chiesto oggi che il reato del suo patrocinato fosse degradato a omicidio colposo, in quanto, non avendo avuto l'imputato alcuna intenzione di far del male all'Anzalone, veniva a mancare uno degli elementi costitutivi dell'omicidio preterintenzionale. I difensori degli altri imputati hanno sostenuto la piena innocenza dei propri rappresentanti.

Dopo due ore di camera di consiglio, la Corte ha condannato Giuseppe Ambruscato a cinque anni di reclusione per omicidio colposo e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Tutti gli altri sono stati assolti per insufficienza di prove.

Un fisico eccezionale

LA BALABANOFF CONTINUA a resistere alla malattia

Roma, 16

Le condizioni di Angelica Balabanoff sono stazionarie. Alle 11 di stamane, dopo due visite compiute a due ore di distanza una dall'altra, i medici curanti hanno emesso il seguente bollettino sulle sue condizioni: «L'Emorragia intestinale è momentaneamente diminuita; continuano le trasfusioni; la pressione arteriosa è 95-50; il polso ha frequenza 110. Lo stato soporoso è sempre più frequentemente interrotto da intervalli molto più lunghi di lucidità. L'eccezionale fisico dell'inferma continua a difendersi, ciononostante le condizioni permangono estremamente gravi».

Egisto Corradi assolto

UN SINGOLARE CASO di espatrio illegale

Venezia, 16

Il giornalista Egisto Corradi, del «Corriere della Sera» di Milano, è stato assolto oggi dalla Corte d'Appello di Venezia dall'accusa di espatrio senza passaporto» — in seguito alla quale era stato condannato, dal pretore di Mestre a tre mesi di reclusione e a 80 mila lire di multa — «perchè il fatto non costituisce reato».

Nel novembre del 1963, il Corradi, insieme con altri giornalisti, era stato invitato a una gita in Ungheria da Marzotto, il quale aveva noleggiato, per l'occasione, un aereo. Giunto all'aeroporto veneziano di Tessera, il Corradi si accorse che al suo passaporto mancava il «visto» per l'Ungheria, richiesto tempo prima al competente Ministero.

Fu accertato che il «visto» era pronto, ma non era giunto in tempo e, pertanto, mentre l'aereo si trovava in attesa sulla pista di volo, il Corradi salì a bordo per chiedere al capo comitiva se il velivolo potesse fermarsi a Vienna, località per la quale era valido il suo passaporto. Mentre i due parlavano, la polizia di frontiera avvicinò il Corradi, accusandolo di «espatrio senza passaporto».

Nonostante il caso che si riferiva al Corradi fosse un evidente malinteso, il pretore di Mestre, dinanzi al quale il giornalista comparve, non tenne di questo avviso e lo condannò, con la condizionale.

Al processo d'appello, i difensori del Corradi, avv. Alberini di Venezia e Bovio di Milano, hanno sostenuto la legittimità dell'operato del Corradi che, pur salendo sull'aereo, non era tuttavia uscito dal territorio nazionale, nè aveva fatto alcun tentativo di espatrio. Qualora lo avesse fatto, comunque — limitatamente a Vienna — sarebbe stato ancora in regola in quanto l'aereo era autorizzato all'eventuale atterraggio nella capitale austriaca.

Interrotta la trattativa

I MEDICI DELLE MUTUE faranno lo sciopero

Roma, 16

La Federazione medici enti previdenza e assistenza comunica che gli Enti mutuo previdenziali hanno ancora una volta disatteso l'accoglimento, almeno iniziale, delle istanze postulate dai medici di istituto di concerto con la Federazione Nazionale Ordini dei medici (FNOOMM). Queste si compendiano nelle due richieste della autonomia funzionale e dell'indennità professionale, intese alla rivalutazione, in seno agli enti di previdenza e di assistenza della funzione sanitaria, premessa indispensabile alla riforma previdenziale e all'effettivo avvio di un sistema di sicurezza sociale.

Ciò premesso — aggiunge il comunicato — la Federazione medici degli enti di previdenza e di assistenza, sentite la FNOOMM e le altre associazioni sindacali, che il 6 novembre 1965 avevano invitato i medici di istituto a rinviare l'inizio dello sciopero già proclamato, con l'intento di esperire un estremo tentativo di indurre gli enti ad una concreta trattativa, constatata la inutilità del tentativo, ha fissato al 22 novembre la nuova data di inizio dello sciopero a tempo indeterminato dei medici dell'INAIL, dell'INAM, dell'INPS, dell'ENPAS, della INADEL, della Coldiretti e dell'ENPALS.

Incendiari a Ragusa

Danno fuoco alla stanza versando benzina dalla finestra

Ragusa, 16

Alcuni sconosciuti hanno versato benzina in un appartamento, attraverso due fori fatti con un trapano nel legno di una finestra, e vi hanno appiccato il fuoco.

Le fiamme hanno invaso la camera da letto dell'abitazione, dove stava dormendo una donna di 50 anni, Adele Calidoni, di Reggio Calabria. Il fuoco si era già propagato al letto, quando alcuni vicini sono intervenuti riuscendo a domare le fiamme e a mettere in salvo la donna.

Nel corso delle indagini, la polizia ha fermato un fabbro di Vittoria, Michele Rizza, di 50 anni, sul quale gravano sospetti.

UCCISE IL SEDUTTORE DELLA SORELLA UNDICENNE

Più di quattordici anni a Giuseppe Badagliacco

Tafferugli in aula tra le famiglie avversarie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 16

Giuseppe Badagliacco, ilg iovane di 19 anni che, nel marzo scorso, uccise con cinque colpi di pistola il seduttore della sorella undicenne Nicolò Colajanni, di 34 anni, sposato e padre di due bambini, è stato condannato dalla Corte d'Assise di Palermo a tredici anni e dieci mesi di reclusione per l'omicidio e a sei mesi di arresto per porto abusivo d'arma.

Il Pubblico ministero, dott. La Barbera, nella sua requisitoria, aveva chiesto la condanna dell'imputato a 24 anni di reclusione per omicidio aggravato, con la concessione delle attenuanti generiche, e a nove mesi di arresto per porto abusivo d'arma da fuoco. Il difensore di Parte civile — costituita dalla madre, dalla moglie e dai figli dell'ucciso — avvocato Berna, dal canto suo, aveva chiesto una condanna esemplare e 15 milioni di lire per risarcimento di danni.

Prima che i giudici si riunissero in camera di consiglio, aveva preso la parola l'ultimo difensore del giovanissimo assassino, avvocato Nino Varvaro, che aveva chiesto per il suo difeso la concessione delle attenuanti generiche nonchè quelle della provocazione e dei particolari valori morali e sociali dai quali il delitto era scaturito. Il Badagliacco, infatti, il 4 marzo scorso, avendo appreso che la sorellina Rosetta, di 11 anni, aveva subito violenza dal loro vicino di casa, si era procurato un'arma, con la quale 24 ore più tardi uccideva il Colajanni.

Giuseppe Badagliacco ha accolto la sentenza con notevole «controllo». Si è aggrappato alle sbarre di legno del podio destinato agli imputati e ha abbassato la testa, mentre il presidente leggeva la condanna che lo priverà per tredici anni e dieci mesi della libertà. Dopo aver scontato la condanna, sarà inoltre «vigilato» per tre anni.

Dopo la lettura della sentenza, tafferugli sono scoppiati in aula tra i componenti le due famiglie avversarie.

F. D.

DUE MORTI NELLO SCONTRO fra due autocarri

Ancona, 16

Due morti e due feriti sono la conseguenza di uno scontro tra due autocarri, avvenuto stamane a Marina di Montemarciano, lungo la statale Adriatica.

Per l'urto sono morti sul colpo Giuseppe Lergio, di 51 anni, di Canosa di Puglia e Nazzareno Giachini, di 54 anni, di Filograso (Catanzaro).

IMPRESSIONANTE BILANCIO DI UN ANNO

Ottomila i morti sulle strade inglesi

Un amaro commento del Principe Filippo

Londra, 16

Il nuovo presidente della società per la prevenzione degli incidenti stradali, principe Filippo Edimburgo, ha dichiarata oggi che nell'anno in corso sulle autostrade della Granbretagna si sono avuti 8.000 morti per incidenti del traffico, la cifra più alta nella storia del Paese. I feriti sono stati 400 mila circa.

Filippo ha commentato tali cifre, dicendo che esse rendono eufemistica l'asserzione secondo cui la Granbretagna è un Paese civile.

TOTALE IN ISRAELE lo sciopero dei giornalisti

Tel Aviv, 16

Uno sciopero di 24 ore proclamato dai giornalisti israeliani per protestare contro la nuova legge sulla diffamazione è totale oggi in Israele: nessun giornale è stato pubblicato, la radio non trasmette alcun notiziario d'informazione e anche i giornalisti che lavorano negli uffici stampa governativi non si sono presentati al lavoro.

UN IMPORTANTE PROVVEDIMENTO NEL SETTORE DELLA SANITA' PUBBLICA

La legge per gli ospedali approvata dal Consiglio regionale

Il Consiglio regionale ha approvato ieri, nella stessa mattinata, due disegni di legge: quello sui provvedimenti per l'ammodernamento ospedaliero e dei centri ambulatoriali e igienico-sanitari e quello sulla istituzione del Comitato tecnico-consultivo regionale per la Finanza. Mentre per arrivare alla conclusione del primo disegno di legge sono state necessarie quattro giornate di dibattiti, il secondo provvedimento è stato trattato e approvato nel giro di soli 10 minuti.

La legge sull'ammodernamento ospedaliero e sanitario nella Regione, com'è evidente, è di grande importanza sociale. Se ne sono resi conto tutti i rappresentanti dei gruppi politici. Sul piano tecnico, e non certo sul problema di fondo, solo due gruppi politici non hanno dato il loro assenso alla legge: il socialista, che ha risposto negativamente; il comunista, che si è astenuto. Democristiani, socialdemocratici, repubblicani, liberali, missini e lo sloveno hanno risposto affermativamente; assente dalla aula al momento della votazione il socialproletario.

Attenta e molto compresa la aula durante le repliche fatte dal relatore prof. Ramani e dall'assessore dott. Nardini. Ramani ha ringraziato gli intervenuti che hanno messo in luce i lati positivi della legge in discussione, la sua utilità, il carattere anticongiunturale di spinta per il rinnovo delle strutture ospedaliere e sanitarie della Regione, nonchè la semplicità e la linearità dello strumento che il Consiglio regionale metterà a disposizione della Giunta. Non si tratta di aumentare i posti letto, ma di far sì che l'ospedale moderno sia un efficace strumento per il recupero della salute dei cittadini.

Di fronte alle critiche fatte alla legge, il relatore ha citato sia lo schema di programma economico nazionale sia la legge attualmente operante sulla edilizia ospedaliera, analoga a quella sottoposta all'approvazione del Consiglio. Richiesta la costituzione del Consiglio regionale della Sanità, il relatore ha concluso rimettendosi alle dichiarazioni dell'assessore Nardini.

L'ass. Nardini ha esordito dichiarando di aver avuto e di mantenere la visione di un piano ampio, organico, ospedale per ospedale, con adeguata copertura finanziaria per poter fornire il meglio sul piano scientifico, tecnico e amministrativo di una legge di così grande rilevanza politico-sociale. Ma per ragioni di praticità e di concretezza, il punto di partenza ha dovuto essere semplice, ragionevole e di buon senso. Data la vastità del problema, le sue molteplici e delicate componenti e data l'impossibilità di impostare e risolvere d'acchito, globalmente il problema stesso, si è dovuto guardare alle esigenze più urgenti e conclamate. Si è dovuto intanto unificare, razionalizzare e coordinare tra i vari presidi sanitari una programmazione possibile della salute sociale.

Tutto il nostro sistema sanitario è arretrato e purtroppo la regola è la carenza, non l'eccesso. Si deve agire in concretezza e con tempestività affinchè gli strumenti della pubblica salute raggiungano anche da noi un livello accettabile, un minimo di efficienza, di razionalità, di modernità.

Successivamente l'assessore Nardini ha risposto polemicamente al consigliere socialista che aveva criticato il provvedimento. Ai liberali, invece, ha fornito le richieste garanzie per l'ospedale di Trieste, riferendo fra l'altro le precise assicurazioni del Ministro Mariotti.

Prima di passare all'esame dei singoli articoli e di addivenire all'accettazione della legge, che è stata anche dichiarata urgente, il Consiglio regionale ha accolto l'ordine del giorno dei liberali per un piano organico che tenga conto di una strutturazione settoriale moderna ed efficiente ed ha accettato, quale raccomandazione, l'altro ordine del giorno liberale che impegna la Giunta a non devolvere ad altre iniziative la quota prevista per lo impianto ospedaliero triestino nell'ipotesi in cui la costruzione dell'ospedale di Trieste venga finanziata dallo Stato.

Accolto un emendamento missino, decaduto uno socialista, ritirato uno liberale e respinto uno socialproletario, per dichiarazione di voto hanno preso la parola i seguenti consiglieri: Pacco (PCI) astensione; Giacometti (PSI) contrario; Cumbat (PRI), Morpurgo (PLI), Morelli (MSI) e Rigutti (DC) tutti favorevoli.

Il secondo disegno di legge approvato ieri è, ripetiamo, quello concernente il Comitato tecnico-consultivo regionale per la finanza. E' un provvedimento giuntale, relatore del quale è stato il consigliere socialdemocratico Bisol, che ha fornito un quadro convincente, chiaro e semplice della validità della legge. Lo ha dimostrato il voto unanime conferito dall'aula dopo soli 10 minuti. Avevano preso la parola per dichiarazione di voto solo due consiglieri: Renato Bertoli (PSDI) e Siskovic (PCI): pur favorevoli, essi sostenevano l'eccessivo numero dei componenti il Comitato.

Il Presidente del Consiglio, de Rinaldini, ha dato notizia che il Governo ha restituito, per incostituzionalità, due leggi regionali già approvate: quella sulla disciplina giuridica dello artigianato e quella sulla formazione e istruzione professionale dei lavoratori. Entrambe saranno riesaminate in aula.

Oggi il Consiglio torna a riunirsi.



Serata di gala

LA DONNA IL BAMBINO LA CASA

Teatro nel teatro. Prima che si apra il sipario di velluto è iniziato già da un pezzo un altro spettacolo. Più frivolo, più facile, se vogliamo, eppure stranamente attraente. La serata di gala inizia già al porticato dei teatri, inizia con l'inchino del guardiaportone, che apre lo sportello delle macchine. La prima toilette da sera già s'intravvede sotto la pelliccia. E qui cade d'obbligo un inciso. Le pellicce, ecco l'argomento principe delle serate a teatro. Riflessi di argento lampeggiano dai dorsi lucidi dei persiani-breitschwanz marezzati, a zone ora cupe come il piombo, il peltro, il ferro, ora candidissime. D'argento è anche il visone silver-blu, che resiste nel gusto. Con l'argento, è il biondo, il tono, che nelle pellicce si preferisce. Biondo dai riflessi topazio, d'oro, di miele; pellicce caldamente tonali insomma, come la «sabbia d'oro del deserto», senza distinzione di categorie: visoni, castori, breitschwanz. Classico ed intramontabile, il nero. Il taglio continua ad avere le spalle basse, mantelline e boleri hanno sostituito le stole. Lasciate al guardaroba le pellicce o le cappe, le signore ricompaiono habillée. Di tratto in tratto passerà qualche abito eccezionale, qualcosa che va oltre la semplice moda, qualcosa di molto vicino all'arte. Al di fuori di ogni considerazione estetica, si avverte un'intuizione del gusto, che ha voluto servirsi di qualche metro di stoffa per esprimersi. Questa non è la moda destinata a diventare comune. Ma siamo ben lontani dal dire che si tratta di qualcosa d'inutile: perchè il gala è la serata di quelle poche donne che «fanno» la moda, che creano uno stile. In tutte le cose vi sono gradi più o meno elevati di difficoltà. Ecco il «sesto grado» della moda: la «grande robe»: moda creata per fare spettacolo, raffinata e difficile. La linea di maggior successo quest'anno sarà quella stilizzata, costruita sullo schema di drappeggi inediti, fasciante ed arrichita davanti, con motivi «blousant», serviti spesso da ricchi pannelli, per arricchire la semplicità della linea.

L'abito da sera, difficile da portare, l'abito che non s'improvvisa, è come la pianta da serra che altrove, non sviluppa tutto il suo profumo e l'essenziale della sua bellezza. E poichè ha bisogno d'un'atmosfera sua propria, si avvantaggia della cornice elegante dei teatri, della luce artificiale, calda e soffusa; dei riflessi sanguigni dei velluti. Per creare questo quadro di armonia, di gusto, di bellezza, occorre tutto il lavoro degli artigiani, la loro ricerca costante ed appassionata, le loro mani abili nel fissare ciò che l'immaginazione ha inventato. Mai come in quest'occasione, la moda ha bisogno di accessori eleganti: bijoux scintillanti, acconciature, borsette, scarpette di raso, mantelli di velluto e broccato. In teatro, con tutti questi ingredienti si giocherà a fare cento composizioni diverse, come per un mosaico di piastrine colorate. Per le acconciature, di moda tonalità di capelli raffinate e spente. Il nuovo taglio dei capelli ha imposto la scriminatura senza una sede precisa, ma piuttosto alta, spostata ora a destra, ora a sinistra, ora al centro, a seconda dei volti. I capelli coprono un po' la fronte con qualche voluta morbida e cadono con una lunghezza media, appena arricciati sulle orecchie. Molto attuali, le acconciature eseguite con «toupet». Fra gli accessori: giri di perle oceaniche, scarpe guernite, sciarpe di chiffon, rose. E poichè, forme e colori in teatro risultano completamente deformati dalla luce artificiale, le guernizioni sono assai lucide, per creare riflessi cangianti.





Complemento indispensabile per la serata di gala, è il capo di pelliccia. Per rendere più preziosa la toilette da sera, è opportuno adornarla elegantemente con una giacchina o un bolerino di pelliccia. L'abito così prenderà un allure inimitabile, e sarà valorizzato dalla grazia e dal fascino, che solo i riflessi di una pelliccia preziosa possono conferire.

Quali le pelli più di moda per la sera e la gran sera? I classici visoni nelle sfumature più raffinate: dal bianco, al nero, per tutta l'inimitabile gamma dei toni visone. Poi il breitschwanz, con la sua ricca scala di tonalità di gran classe. E ancora, le pelli di castoro nere.
Segnaliamo alle nostre lettrici, per l'acquisto di un capo di grande eleganza le pelliccerie:

CHIARATO
Viale XX Settembre 3

MAZAROLI
L.go Barriera Vecchia 15

NELZI
Piazza della Borsa 8

PINTO
Via Roma 6

SOLIMAN
Via Paolo Reti 4
(ex via Imbriani 16)

SOSSI
Via San Lazzaro 6

CHIC
Galleria Protti 3
la boutique della signora elegante!
abiti in esclusiva per la gran sera

Hermes
...per la sera e per il gala
modelli d'haute couture
TRIESTE — VIA SAN NICOLO' 15





La bellezza delle perle e l'importanza di una scelta accurata

La perla è certamente fra i gioielli più importanti: la sua bellezza e il suo valore sono determinati dalla lucentezza, dall'iridiscenza, dalla traslucidità e non ultima, dalla grossezza. La perla che è sempre stata uno degli ornamenti favoriti dalle signore eleganti, rivela l'aristocrazia del gusto.

GIOIELLERIA ARGENTERIA
MARCUZZI
Viale XX Settembre 7



E qui termina lo spettacolo mondano, il lato frivolo del teatro. Poi toccherà alla bacchetta del maestro, condurre il pubblico nel paese dell'irreale, nel dominio della musica. Ma in platea o nei palchi si fa pure qualcosa per evocare tramite eleganza e bellezza, il dolce regno dell'illusione. Negli specchi antichi dei teatri si moltiplicano le figure della moda 1966, accomunate in una identica ricerca di bellezza. Raggiungerla o no, non è così importante: l'importante è tendere ad essa. Concludendo, potremo dire, che fra le toilette che sembrano riscuotere maggior successo fra il pubblico femminile sono le linee a tunica, ammorbidite da ricami o incrostazioni scintillanti, quelle di ispirazione classica; o all'estremo opposto, gli abiti in pizzo, trattati con molta ricchezza. Come illustriamo in questa pagina, successo notevole sembra riscuotere anche la novità assoluta della prossima stagione 1966, il modello a cappuccio, realizzato in pizzo francese, con guernizioni in raso pesante tono su tono.

indirizzi utili

la Profumeria Guerin
via Tarabochia n. 1, comunica alla sua spettabile clientela che è concessionaria dei famosi prodotti ARLEM, GOWER, BARBARA GOULD, FERNAND AUBRY, SIMONETTE, JEAN d'AVÈZE, BELLIDIS (BIDKOSMA), SUZIE WONG.

i coiffeurs di nome
Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

In alto: Elegante toilette da sera, con gonna affusolata lunga e tunica. E' il modello di *Balmain* «black lady» — *Al centro:* Abito di crêpe bianco con vita segnata un po' alta, da un nodo piatto. Lo completa un mantello diritto, color tabacco, ricamato sulle maniche — *A sinistra:* Abito di pizzo chantilly, modello Dior, di ispirazione vagamente spagnola. Il colletto e le maniche hanno lo stesso motivo a volants — *A destra:* Abito in pizzo francese con cappuccio. Un nodo piatto di raso e un volant sono le uniche guarnizioni di questo modello sobrio. Secondo una tendenza ora molto attuale, per la sera si preferiscono modelli lineari, molto curati nel taglio, e arricchiti con pannelli.



QUI SOTTO, da sinistra a destra: **NEREO** ci presenta oggi una creazione di gusto classico, elegantissima. Da notare il movimento liscio che si risolve con un'onda all'insù — Una acconciatura d'ispirazione parigina. Il taglio è pulito, nitido e di classe. Ce la propone **NEVIO** — Graziosa creazione di linea «a caschetto», suggerita da **GUIDO**. Il taglio corto e gonfio è sempre di moda. — Pubblicheremo nei prossimi numeri le creazioni di **FELICE** e **LUCIANO**.

Ai
MAGAZZINI DELOS
sono pronti per voi signore i più eleganti e raffinati abiti da sera

e nel reparto confezioni troverete
per uomo, donna e bambino
modelli esclusivi
a prezzi alla portata di tutti

Osservate le nostre vetrine e vi convincerete!

MAGAZZINI DELOS — MONFALCONE
PIAZZA REPUBBLICA N. 19

CRONACHE SPORTIVE

UN «MATCH» CHE E' VALIDO E NON LO E' PER IL TITOLO MONDIALE

Nel pazzo mondo dei pesi massimi si inserisce la sfida tra Patterson e Clay

Alcuni Stati lo riconosceranno, altri no - Non tutti gli ex campioni danno per favorito «Lingua di Louisville»: Rocky Marciano è nettamente contrario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Las Vegas, 16

Cassius Clay e Floyd Patterson si batteranno lunedì notte a Las Vegas in un incontro previsto sulla distanza delle quindici riprese. Gli organizzatori presentano questo combattimento come valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi. In realtà la situazione è assai più confusa: in conseguenza delle poco chiare vicende degli incontri tra Clay e Sonny Liston la WBA ha dichiarato la «Lingua di Lousville» decaduta dal titolo di campione del mondo che riconosce invece ad Ernie Terrel dopo che questi ha battuto a Toronto Chuvalo.

Cassius è considerato campione del mondo da ben poche commissioni sportive, tra di esse vi è naturalmente quella del Nevada, Stato nel quale viene organizzato l'incontro di lunedì. E' curiosissimo il fatto che Jim Deakin è presidente sia della WBA che della commissione sportiva dello Stato del Nevada. Deakin, con molta disinvoltura, ritiene di chiarire la sua posizione affermando che il vincitore del combattimento tra Clay e Patterson si batterà con Terrel e così tutti gli equivoci intorno al titolo mondiale dei pesi massimi saranno chiariti. Per la verità sia Clay che Patterson non hanno voluto assolutamente impegnarsi a battersi con Terrel, ma Deakin sembra non dare a questo non secondario particolare molto peso.

Tutto sommato, l'incontro tra Clay e Patterson rispecchia abbastanza fedelmente la situazione di crisi del pugilato americano. Una crisi che è determinata dall'evoluzione sociale U.S.A.; oltre che dagli illeciti e le pagliacciate, non raramente tragiche, perpetrati nel mondo americano del boxing. Le ragioni sociali della crisi vanno individuate nel crescente benessere che fa sì che sia sempre più difficile che i giovani imbocchino la dura e difficile strada del ring per guadagnarsi la vita. Quanto all'altro aspetto della situazione, è così vasto e conosciuto da renderne inopportuna una trattazione in questa sede.

Basterà ricordare i precedenti di Clay e Patterson per attualizzare il problema. Precedenti che hanno determinato negli appassionati americani un'eccezionale perplessità nello scegliere tra i due il loro beniamino. Nè Patterson, nè Clay sono simpatici ai tifosi americani. Patterson è stato prima di Clay, il più giovane campione del mondo dei pesi massimi. I tecnici avevano delle perplessità sul suo reale valore, ma l'astuti ssimo D'Amato lo pilotò con tanta abilità da riuscire ad imporlo alle masse. Poi Floyd pretese, per orgoglio, di non ascoltare gli ordini di D'Amato, che nel frattempo si era messo in rotta con certi potenti del boxing, e volle incontrare Sonny Liston per dimostrare che era davvero il più forte. Incontrò due volte Liston e subì due disastrosi fuori combattimento resistendo complessivamente in piedi dinanzi al «grande orso» per meno di cinque minuti.

Clay ha in certo modo ripetuto la storia di Patterson ed era riuscito a diventare popolare valendosi degli appoggi di una formidabile società finanziaria, del suo enorme talento pubblicitario e di talune reali virtù atletiche. Il passo più lungo della gamba, Clay l'ha fatto a sua volta incontrando Liston, che ha battuto due volte ma in modo che ha suscitato proteste e dubbi unanimi. La prima volta, alla sesta ripresa, Liston ha abbandonato accusando un fantomatico incidente alla spalla sinistra, tanto più fantomatico in quanto successivamente si scoprì che, in barba a tutti i regolamenti, i due avevano già firmato il contratto per la rivincita. La seconda volta Liston, pugile che aveva ampiamente dimostrato di meritare l'appellativo di «uomo di ferro», si spense al tappeto dopo meno di un minuto di lotta su un pugno che nessun critico in buona fede ha visto partire o arrivare.

Pieno di guai con la legge, odiato dagli appassionati, Liston si è ritirato carico di soldi dallo sport attivo: sono rimasti alla ribalta Clay e Patterson, quest'ultimo è tornato nelle prime posizioni battendo Eddie Machen. Il pugile pazzo, e George Chuvalo. Entrambi sono convinti di riuscire a vincere — almeno secondo quanto dicono — a mani basse lunedì notte. I loro portavoce fanno sapere che hanno lavorato duramente in allenamento ed hanno raggiunto il massimo della forma. Gli osservatori neutrali in realtà non osano formulare un pronostico. Si limitano a far rilevare che Clay ha 23 anni contro i 30 di Patterson, che è più alto e più pesante di Floyd.

Del combattimento di lunedì notte Clay dice: «Sono sempre il più bravo e vincerò senza nemmeno affaticarmi contro "il coniglio" (così Clay ha battezzato Patterson). Vi dico che mi fanno più paura i pugni di Jesus Pimentel (un peso gallo messicano col quale Clay si è allenato per fare velocità) che quelli di Patterson. Floyd rimarrà in piedi solo fino a quando vorrò io».

Ed ecco invece il parere di Patterson: «Cassius Clay farà la stessa fine che ho già fatto fare allo svedese Johansson. Ho superato ottimamente gli incidenti con Liston e sono tornato alla mia forma migliore. Credo che nessuno abbia dubbi che tecnicamente sono in grado di fare da maestro a Cassius e lui dimostrerò di saper picchiare anche più sodo di lui. L'unico dubbio che ho è sul come vincerò: forse per fuori combattimento, ma non escludo la vittoria ai punti».

Tra gli esperti, Billy Conn, Ingemar Johansson e Rocky Marciano si sono pronunciati per Patterson, sottolineando la sua enorme superiorità tecnica, mentre Terrel, Gene Tunney e Max Schmeling hanno affermato che vincerà Clay perchè Patterson non è in grado di incassare un pugno appena decente.

Connie Ryan

OFFERTE DEL MADISON

Benvenuti scelga tra Archer e Gonzales

Milano, 16

Il procuratore sportivo Steve Klaus, tornato oggi dall'America dove ha accompagnato il pugile Piero Del Papa, per il suo incontro con il peruviano Mauro Mina, ha detto di avere avuto dei colloqui negli Stati Uniti con i dirigenti del Madison Square Garden, per conto della SIS, per dare la possibilità a Nino Benvenuti di combattere per il titolo mondiale dei pesi medi. In particolare, a Steve Klaus sono state proposte per Benvenuti due possibilità: il pugile italiano potrebbe incontrare il 28 gennaio o il 2 febbraio prossimi Joey Archer in un combattimento valevole quale semifinale per il titolo. Entro 90 giorni, il vincitore verrebbe opposto a Dick Tiger. Benvenuti potrebbe incontrare nel secondo caso nelle stesse date, Josè Gonzales, che figura nelle prime posizioni della graduatoria mondiale dei pesi medi, mentre Archer incontrerebbe Tiger. I vincitori dei due incontri, poi, disputerebbero un combattimento valevole per il titolo. Tutti gli incontri si svolgerebbero al Madison Square Garden.

Domani probabilmente Benvenuti e Amaduzzi giungeranno a Milano per studiare direttamente le due proposte.

Intanto si apprende che la Federazione pugilistica della Germania occidentale ha deciso di presentare alla «European Boxing Union» la candidatura di Jupp Elze, attuale campione tedesco, alla qualifica di sfidante ufficiale dell'italiano Nino Benvenuti, detentore del titolo europeo dei pesi medi.

Nell'esercizio di trainer

Morto sul campo l'ex portiere Romano

Tempio Pausania, 16

L'allenatore della squadra di calcio di Tempio, Giuseppe Romano, è morto improvvisamente nel primo pomeriggio di oggi sul campo «Demuro»; dirigeva il normale allenamento della squadra. Romano stava facendo eseguire ai calciatori azzurri qualche leggero esercizio ginnico, quando è stato colto da malore ed è caduto. Sul primo momento, nessuno ha pensato al peggio. Appena i giocatori si sono avvicinati, però, si sono subito resi conto che il loro allenatore non dava più alcun segno di vita. Romano è stato trasportato prima negli spogliatoi e quindi al vicino ospedale, dove i medici non hanno potuto fare altro che constatare la morte sopraggiunta probabilmente per un collasso cardiaco.

Giuseppe Romano era nato a Brescia nel 1918 e aveva praticato lo sport da giovanissimo rimanendo in attività fino a nove anni or sono. E' stato portiere della Juventus, del Torino, del Vicenza e dell'Udinese. Era poi tornato alla Juventus come allenatore dei ragazzi ed era quindi passato al Tempio, nell'agosto del corrente anno. Romano lascia la moglie e tre figli.

Arsenal - Corinthians 2-0

Londra, 16

In un incontro amichevole di calcio svoltosi questa sera a Londra la squadra inglese dell'Arsenal ha battuto la compagine brasiliana del Corinthians per 2-0 (1-0).



L'arbitro Istvan Zsolt nella sua casa di Budapest. Zsolt è stato designato a dirigere Italia - Scozia che si giocherà a Napoli

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI

L'ora di Daring Rodney propiziata dal mago Frömming

Carmelo, Vardar e Niobio in evidenza - Consacrazione di Tekir sul fango di Montebello - La serie di Belladonna

Il «mago» è ritornato e ha vinto con il suo caratteristico stile, in «sulky» a un cavallo di grande classe il quale tuttavia di vittorie sulle piste italiane ne aveva colte ben poche. Hans Froemming e il cavallo americano Daring Rodney sono gli eroi della domenica in campo trottistico.

Il Premio Freccia d'Europa disputato a Napoli raccoglieva i più bei nomi delle scuderie nostrane. C'era anche Steno, orgogliosa bandiera indigena, e c'era l'americano Smart Rodney portante colori francesi. La più attesa in gara era però la 5 anni americana Cheer Honey della Scuderia Santipasta. Questa giumenta dalla genealogia regale (il padre suo è Florican) dopo aver fatto parecchia anticamera, aveva convinto il suo allenatore Kruger in allenamento e il driver tedesco aveva deciso per il suo debutto europeo. Ma Cheer Honey, pur mostrando una grande combattività ha finito col cedere completamente alla distanza, quando ormai pareva avviata a una sicura vittoria. Un debutto poco brillante quello dell'attesa allieva di Krüger, mentre dal canto suo, di un rientro efficace si rendeva interprete il «driver» di Amburgo, Froemming, sempre in vedetta quando c'è da cogliere un grosso alloro e il riconoscimento delle grandi folle. Daring Rodney è andato a segno con un finale travolgente, dopo aver corso all'attesa, piegando a fil di palo il brillante Bettor's Choice che si era adoprato per mettere in crisi la fuggitiva Cheer Honey.

Il nostro Steno non è riuscito andare oltre al quarto posto preceduto anche da Orbiter, e al figlio di Oriolo è stata fatale una breve rottura dopo un giro di corsa, senza la quale avrebbe sicuramente colto un piazzamento migliore. La vittoria di Daring Rodney è stata realizzata alla media di 1.18.7 sui 1700 metri, niente di eccezionale se si pensa ai colossi che figuravano in pista, comunque la scarsa velocità (chiamiamola così, in questo caso) va attribuita al moderato impegno di Cheer Honey che una volta in testa ha ridotto sensibilmente l'andatura.

Dal punto di vista statistico diremo ancora che Daring Rodney è giunto al secondo successo nel Premio Freccia d'Europa, avendo riportato questa corsa anche nel 1963. Quindi poche ma buone le affermazioni del portacolori della Scuderia Adriel, mentre di Froemming, abbonato ai grandi premi, non si può che confermare la sua eccezionale statura nel campo della guida.

Buone prove anche sulle altre piste. A Bologna è ritornato in vedetta Carmelo il figlio di Bordo vincitore due anni or sono del Derby triestino. Ripresentatosi dopo una lunga assenza, senza tuttavia brillare, alla seconda uscita l'allievo di Tonino Macchi si è imposto alla bersagliera nel confronto di alcuni buoni indigeni fra i quali il più duro a cedere è stato il 4 anni Rosset. Non ha figurato in questa prova l'americana Scotch Flip presto in rottura. Dopo Carmelo (1.20.6 sulla breve il suo tempo) e Rosset, finivano nell'ordine Decima e Terenzio entrambi vecchie conoscenze triestine.

Una corsa milionaria per indigeni a Firenze il Premio Monte Argentario con risalto finale per Vardar sempre a posto sulle distanze veloci. Il cavallo di Sergio Giuntini, uno dei giovani «gentlemen» più in vista, ha dato scacco matto ai fratelli Orlandi, Orlando e Sergio, che pilotavano rispettivamente Alari e Marino, segnando 1.21.3 sui 1660 metri. Con il medesimo 1.21.3 segnato da Vardar, all'ippodromo palermitano della Favorita, Niobio svettava nel Premio dei Fiumi, precedendo Massimino.

Medie meno rilevanti a Montebello dove domenica si è corso in condizioni ambientali del tutto sfavorevoli. Bora e fango non hanno permesso risultati tecnici di un certo rilievo.

Con molta curiosità era atteso il rientro di Tekir, il morello che si era fatto le ossa sulla nostra pista e che poi aveva spiccato il gran volo per affrontare i più forti coetanei su tutte le piste della Penisola. Tekir, che ha una mole non indifferente, non poteva perdere una occasione talmente favorevole, e infatti ha vinto con la consapevolezza di essere il più forte anche se sulle piegate il suo guidatore lo ha quasi sempre fermato per non correre il rischio di qualche svarione. Quindi Tekir ha navigato dal primo all'ultimo metro in corsia esterna lanciando il suo attacco soltanto nella dirittura d'arrivo e costringendo alla resa Lerica che si era dimostrata la più autoritaria dei suoi avversari. Per Tekir un saggio di potenza, pur nella facilità dell'assunto, per Lerica, nervosissima nelle false partenze, un attestato di approvazione visti i suoi lodevoli intenti, mentre Trivento si è pure lui battuto con coraggio e, senza un malaugurato intoppo iniziale, avrebbe occupato sicuramente la seconda piazza.

Nelle altre prove qualche discussione fra il pubblico per il mancato allontanamento di Gibeppe, reo di aver sbagliato due volte e poi ancora vincitore allo spunto del fuggitivo Iraniano (nettamente superato dal due il meno incisivo Brighenti). Comunque Gibeppe ha mostrato la solita carica vitale pur denunciando la duplice incertezza, ma al pubblico ha dato soprattutto fastidio il metro adottato dai censori, i quali in precedenza si erano dimostrati severissimi con il puledro di 2 anni Montepulgo buttato fuori senza scampo per degli errori non meno gravi di quelli che più tardi erano invece tollerati al più esperto Gibeppe.

Carletto Morselli intanto sta ritrovando la vena di un tempo e con Cactus, in evidente progresso, ha colto una sicura affermazione in «gentlemen». Comunque se vogliamo parlare di guidatori, la citazione questa volta spetta di diritto a Ugo Belladonna, al quale è sfuggito un sestuplo di vittoria per mera combinazione. Infatti non si può negare che se Gibeppe fosse stato squalificato, e se Caligera non avesse bruciato proprio negli ultimi centimetri Maharina, il popolare Ugo avrebbe assommato altre due vittorie a quelle ottenute con Olandese, Don. Tridramma e Sferza. Difficile però che tutte le ciambelle riescano con il buco e così Belladonna è rimasto a quota quattro che è pur sempre una quota... abbastanza elevata.

M. G.

COPPA DELLE FIERE

Eliminato l'Everton

Liverpool, 16

L'Everton ha battuto oggi l'Ujpest Dozsa per 2-1 nell'incontro di ritorno del secondo turno della Coppa delle Fiere. Nonostante la vittoria di stasera l'Everton è stato eliminato avendo perso l'incontro di andata per 3-0.

Colonia - Aris 2-0

Colonia, 16

Il Colonia ha battuto oggi l'Aris di Salonicco per 2-0, qualificandosi per il turno successivo della Coppa delle fiere. La squadra greca aveva vinto l'incontro di andata ma il Colonia si è qualificato in base al quoziente reti.

Premiazione di bocciofili

In una cornice festosa, ha avuto luogo ieri sera presso la sede del Gruppo bocciofilo «Agricoltore» di via Soncini la premiazione degli atleti che hanno conseguito, nel corso della stagione, i titoli provinciali delle diverse specialità. Dopo cordiali parole di circostanza del presidente provinciale dell'UBI Giacomo Schillani sono state assegnate le medaglie di oro ai seguenti bocciofili: per la specialità «quadrette» a Bassa, Baolini, Radovini, Mari del G. B. Agricoltore; per le «terne» a Medeot, Micheli, Valdenstein della «Cavallerizza»; per le coppie a Burini, Versi del G. B. Poldo; per il singolo a Razman della «Cavallerizza»; per il tiro «bocciata» a Mari del G. B. Agricoltore e per gli allievi al promettente Glessi del G. B. Agricoltore.

Dopo la premiazione è seguito un signorile convivio nel corso del quale sono state gettate le basi dell'attività della stagione 1966.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare di domenica 21. Campionato allievi: Muggesana - Trieste, campo Muggia, ore 10; Esperia-Studenti, campo Ponziana, ore 8; S. Giovanni - S. Sergio, campo S. Giovanni, ore 12.30; Ponziana A - Fortitudo, campo Ponziana, ore 9.15; Triestina - Ponziana B., campo Guardiella, ore 8.15; Rolanese - Primorie, campo Guardiella, ore 9.30; Aurisina - Cremcaffè, campo Aurisina, ore 12.45; riposa: Libertas. — Precampionato juniores: G. Viani - S. Sergio, campo Ponziana, ore 12.30; Triestina-Muggesana, campo Guardiella, ore 10.45; CRDA - Ponziana, campo San Giovanni, ore 8.30.

Alla «Terrazza Martini» di Milano

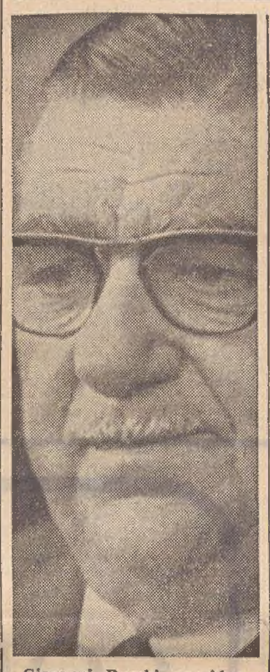
Pronta la nuova squadra di pallacanestro «Oransoda»

E' STATA PRESENTATA DAL COMM. CASELLA, PRESIDENTE DELLA «FONTI LEVISSIMA»

Galà sportivo alla Terrazza Martini, dove l'industria ha presentato lo sport e questo ha rappresentato l'industria: un abbinamento ideale per le glorie della pallacanestro italiana e per le più vive soddisfazioni dei raffinati supertifosi e intenditori di questo «giuoco». Così la Terrazza Martini ha accolto il quadro di una forte composizione di atleti: la Pallacanestro ORANSODA, infatti, ha presentato la squadra che durante il Campionato di Serie A, 1965-'66, difenderà i propri colori. Da notare che il nuovo gruppo sportivo ORANSODA subentra, quest'anno, all'ormai noto gruppo della Levissima.

Faceva gli onori di casa lo stesso Comm. Casella, Presidente della Fonti Levissima, la nota società produttrice dell'acqua minerale Levissima e delle famosissime ORANSODA e LEMONSODA. Con il più vivo compiacimento, il mecenate dello sport, Comm. Casella, ha presentato ai numerosi intervenuti la formazione ORANSODA 1965-1966, nella quale facevano particolare spicco per la non indifferente altezza sui due metri, alcuni giocatori che il Comm. Casella ha acquistato oltreoceano per offrirli con il loro gioco spettacolare al pubblico degli appassionati di basket. Tra questi «altissimi» il famoso Guillermo Riofrio, l'argentino proveniente dal Cordoba, che sarà lo straniero dell'ORANSODA e l'oriundo Carlos D'Aquila, italo-argentino, acquistato dal Racing di Buenos Aires. E' chiaro che il Comm. Casella, si propone, quest'anno di frapporsi ai migliori complessi italiani nella conquista della vittoria finale.

Tra i presenti al cocktail offerto dalla Martini & Rossi erano il Prefetto di Como Dott. Zecchini, il Vice Sindaco di Cantù Dott. Camponovo, l'Assessore allo Sport di Milano Dott. Crespi, gli attori Renato Rascel, Delia Scala, Eva Magni, Rina Centa.



Giovanni Borghi, presidente del Varese, ha assistito di malumore alla sconfitta della sua squadra inflitta a opera del Milan

PIENA DI SORPRESE LA NONA GIORNATA DELLA SERIE «C»

Timida ripresa della Triestina e brusco capitombolo del CRDA Monfalcone

Aspetti delle due situazioni - Un passo falso anche del Como La grande occasione mancata dal Treviso - Cresce l'Udinese

Gli eventi della giornata sono più di uno: c'è la prima sconfitta del Como, c'è l'avvento del Marzotto alla prima fila della classifica e c'è la violazione del campo monfalconese che di conseguenza relega il CRDA alle spalle non più soltanto del leader bensì anche della squadra di Valdagno, mettendolo in compagnia del Treviso e del Rapallo. Questi tre sono gli avvenimenti più appariscenti della giornata, ma non sono i soli. A esempio è passato quasi inosservato il pareggio subito dal Treviso sul proprio terreno a opera della modesta matricola del girone, la Trevigliese, ma pochi hanno pensato che, solo che la squadra della Marca avesse affrancato il pronostico, vincendo, come era nelle previsioni di tutti, oggi sarebbe a sua volta in prima fila, spalla a spalla con il Como e con il prodigioso Marzotto. Intanto continua l'ascesa del Rapallo, vincitore di misura (1-0) della Cremonese, e della Biellese che, consegnando una tonda quaterna al Legnano e proseguendo l'arrampicata, è ad appena due punti dal primato.

Nella giornata così ricca di sorprese non poteva mancare la sorpresa della Triestina. In formazione di fortuna (un titolare squalificato e un altro fuori combattimento per infortunio, due o tre messi a riposo), i rossoalabardati hanno affrontato senza speranze il rinforzato e ambizioso Savona e lo hanno costretto al pareggio. Questo parziale successo rientrerebbe nella normalità qualora la Triestina occupasse ancora, nella classifica e nella pubblica opinione, il posto che aveva nelle prime giornate del campionato, ma invece quella che ha costretto al pareggio la compagine di Gadolla è, come ognuno sa, una squadra ammalazzata e turbata da una crisi che la travaglia a tutti i livelli, tecnico, morale, atletico e, per ultimo, dirigenziale avendo liquidato il tecnico responsabile che, bene o male, la guidava senza peraltro dargli un sostituto. Così sballottata, la Triestina è andata a Savona con la quasi certezza di offrirsi alla quinta sconfitta. Invece non ha perduto ed è il massimo che le si poteva chiedere.

Il mezzo successo conseguito da Sadar e dai suoi bravi compagni va salutato con soddisfazione ma non deve incoraggiare eccessive illusioni. La squadra lo ha ottenuto facendo muro dinanzi a Colovatti, battendosi alla disperata davanti a quella sua ultima trincea e quindi ricorrendo all'artificio tattico comune alle squadre che, non potendo fare un proprio gioco, si limitano a rompere quello dell'avversario. E' la risorsa dei poveri. Innegabilmente c'è una prova di buona volontà, una prima reazione morale contro la sorte, prova che va salutata come si conviene e noi non commetteremo l'errore di trascurarne la segnalazione, ma siamo ancora lontani — bisogna convenirne — dalla ripresa che tutti auspicano e che verrà riconosciuta soltanto dopo che, oltre a dimostrare di sapersi oltranzisticamente difendere, come ha fatto a Savona, dimostrerà pure di possedere una solida organizzazione di squadra, un gioco costruttivo e forza di penetrazione, insomma quando dimostrerà di saper attaccare e vincere.

Il CRDA è caduto in malo modo e l'inviato del nostro giornale, pur con tutta la simpatia che la bella squadra di Monfalcone merita, ha dovuto metterne in risalto i modi. Ha perduto senza attenuanti e in ogni settore della squadra e del campo, nella propria area, in quella dell'avversario e a centro campo, zona questa che offre il termometro delle partite come delle squadre che le disputano. Infatti, risulta che il reparto difensivo è andato in barca, pasticciando tanto nei momenti di compressione (difesa a uomo) che in quelli a gioco disteso (difesa a zona), mentre i coordinatori non riuscivano a mantenere il controllo del centro campo. Dal canto loro gli avanti mancavano di estro e penetrazione. Il Marzotto ha giocato sul velluto in ogni fase dell'incontro. Dapprima è passato in vantaggio, poi ha raddoppiato e persino dopo che Galeone è riuscito a dimezzare le distanze, rianimando la speranza di poter raddrizzare la situazione, ha saputo smorzare la reazione dell'avversario, riprendere l'iniziativa e infine sostanziarla con la marcatura di un terzo punto. Era indubbiamente la squadra migliore in campo.

La prima sconfitta interna del CRDA può benissimo essere un fatto a sè, dovuto alla concomitanza di elementi negativi peraltro passeggeri, come la giornata di luna di più d'uno dei giocatori fondamentali. In questo caso l'insuccesso non avrà altro seguito se non quello di una temporanea retrocessione dai primissimi scalini della graduatoria, retrocessione che una pronta ripresa può colmare e persino rapidamente, visto che a loro volta i rivali dei monfalconesi — il Como — hanno compiuto un passo falso conoscendo, a Piacenza, la loro prima sconfitta. Una cattiva giornata può capitare a tutti. La squadra aziendale è attesa a due partite esterne di seguito e poi al derby con l'Udinese. Calendario tra i più impegnativi. I due responsabili della conduzione tecnica devono lavorare bene, specialmente sul piano morale, perchè la situazione è molto delicata.

Intanto l'Udinese si sta mettendo in sesto. Domenica ha vinto battendo la Mestrina grazie a forza di gioco. Ancora una volta ha segnato poco, molto meno di quanto meritasse: è una squadra che fa sempre più gioco che gol. Ma è già tanto.

★

Oggi il Cremcaffè allena il CRDA

Monfalcone, 16

Gli atleti del CRDA sono ritornati allo stadio di via Cosulich, questo pomeriggio. Non si sono presentati alcuni giocatori che lamentano indisposizioni di varia natura. Cicilirra accusa un principio d'influenza, Sorato è trattenuto lontano da impegni di lavoro, Cossar è tuttora febbricitante, Politi è ricoverato all'Ospedale civile a seguito dell'infortunio di domenica scorsa. Trevisan è pure sotto controllo medico dopo l'infortunio che lo ha colpito nell'incontro con il Marzotto. Fra i presenti, Ive ha limitato la propria attività per non forzare molto dopo l'attacco influenzale e così qualche altro ancora per non favorire i malanni latenti.

A Politi è stato ingessato il polso destro che si era slogato nella caduta sulla cordonata in cemento della pista; questa mattina, è stato sottoposto ad accertamenti radiografici per constatare l'eventuale incrinatura della rotula del ginocchio sinistro che si era infortunato nello stesso incidente. A Trevisan un medico ha consigliato il ricovero e l'intervento chirurgico per stiramento dei legamenti del ginocchio. Il giovane si è riservata la decisione.

Zelesnich ci ha dichiarato: «Ormai abbiamo iniziato il periodo più brutto, per quanto riguarda il clima, e si registrano i primi guai invernali. Anche gli incidenti di gioco sono più facili con il brutto tempo!».

Domani mercoledì pomeriggio, qui a Monfalcone, con inizio alle ore 15, incontro amichevole con la formazione triestina del Cremcaffè.

TUTTO REGOLARE SUI CAMPI DELLA PALLACANESTRO

La Goriziana pone la candidatura alla conquista del titolo di Serie B

Gli stranieri in «A» seguitano a dare spettacolo - Alla Safog il successo nel primo derby regionale - Vincono le migliori nel torneo femminile

Tutto regolare sul fronte della pallacanestro, comprese le numerose vittorie in trasferta registrate nei vari campionati. Nella Serie A seguitano a tenere cattedra i giocatori stranieri fra i quali Douglas Moe, Ship Thoren e Tony Kimball brillano di vivissima luce. Ad essi di volta in volta si affiancano i nostri migliori come Vianello, Vittori, Lombardi e Cedolini, che la scorsa domenica sono stati brillantissimi protagonisti nelle traboccanti palestre di Milano, Roma e Padova.

Dal gruppo delle imbattute squadre di testa si è staccata la Reyer di Venezia che, pur avendo tenuto validamente testa ai cugini del Petrarca, ha dovuto alla fine cedere di fronte alle spettacolose prodezze del ricordato Moe. Restano sempre a zero punti il Pesaro e la Stella Azzurra, superate rispettivamente dall'Oransoda e dall'Ignis. L'incontro di Roma è stato trasmesso in televisione con grande soddisfazione degli appassionati che si sono entusiasmati alle prodezze di Vittori, Villetti e dei due americani Timball e Granat.

Nella giornata iniziale del campionato femminile si sono imposte le «grandi» di sempre, Portorico, Fiat e Standa, alle quali si è affiancata la Bristot di Treviso, una squadra molto bene impostata che dovrebbe dare parecchie soddisfazioni ai propri tifosi.

La squadra campione d'Italia, il Portorico, ha fornito una buona prova a Milano contro la più... anziana formazione della categoria. La grande esperienza delle varie Ronchetti, Brambati, Maraspin eccetera, non è stata sufficiente a contrastare le sicure azioni impostate dalla Pausich e concluse dalla Persi e dalla Gentilin.

Le giovanissime ragazze della Omsa di Faenza e della Mivar di Trieste si sono battute con molto animo contro la Standa e il Bristot, ma non hanno potuto impedire che alla fine le squadre ospiti riuscissero ad imporsi nettamente. Meno convincente è stato il successo della Fiat sulla formazione bolognese della Mobili. La Grisotto e la Cirio hanno sostenuto quasi da sole il peso dell'incontro, La Del Mestre si trovava in menomate condizioni fisiche; le più giovani Lavia, Vincenzi e De Rienzo stentano a farsi le ossa e ben misero è ancora il loro apporto al gioco della squadra.

La neopromossa squadra del Mivar ha risentito parecchio dell'emozione dovuta al debutto nella massima categoria. Le giovanissime allieve del prof. Mari si sono rese conto di quanto sia grande lo spazio che separa le squadre della categoria giovanile, nella quale erano use dominare, da quelle della Serie A. Dovrà passare del tempo prima che le varie Colavizza, Polli, Bisiani e Kastner, che sono state le migliori nello incontro di domenica, dovrà passare del tempo, dicevamo, prima che possano adattarsi al nuovo ambiente. Il gioco individuale dovrà essere sacrificato ad una maggiore coesione di tutta la squadra che troppo spesso risulta scoperta nella fase difensiva, essendo tutte le giocatrici trascinate avanti dall'impeto troppo spesso incontrollato della pur brava Colavizza.

Fin dalla prima giornata del torneo l'Unione Ginnastica Goriziana ha presentato il suo biglietto da visita che indica come provvisorio il suo domicilio nella categoria cadetti. I ragazzi di Zorzi non pensano neanche alla possibilità di restare più di una stagione nella categoria inferiore e puntano senza false modestie alla promozione. In effetti, pensiamo che la squadra isontina sia di gran lunga la migliore della categoria e di tale fatto ha dato ampia dimostrazione vincendo a Vicenza. Pur nel gelido ambiente della Basilica Palladiana, la Goriziana è arrivata a segnare più di 80 punti, doppiando quasi lo locale Recoaro. Sembra proprio che la partenza di Vescovo sia stata ben compensata dall'arrivo del pivot Rossi, che subito si è inserito nella formazione con i compagni di squadra. Sempre molto efficienti Rainer, Pozzecco e Nanut, per cui pensiamo che in seguito Tonino Zorzi possa limitarsi a dirigere dalla panchina i suoi bravissimi ragazzi.

Ma a Gorizia i tifosi della pallacanestro hanno la possibilità di entusiasmarsi oltrechè alle prodezze della squadra della Ginnastica anche a quelle della Safog. Domenica essi hanno potuto assistere al bel successo ottenuto dagli uomini di Gubana sulla udinese Snaidero. Plotegher, Hualic e Medeot sono stati i più precisi in una formazione che ha saputo magnificamente imbrigliare il gioco degli avversari. Fra questi ultimi i nuovi acquisti Poli e Tomba hanno svolto un buon lavoro, non sufficiente però per frenare le decise azioni degli avversari. Nicola Porcelli ha segnato le due solite dozzine di punti, ma gli altri lo hanno malamente coadiuvato cosicchè la sconfitta è arrivata come logica conclusione di una situazione di fatto che indica oggi nella Safog una squadra meglio organizzata di quella udinese.

La Ginnastica Triestina ha incasellato due punti senza scendere in campo. Alla vigilia dell'incontro le Officine Calabrese di Bari hanno telegrafato di rinunciare al campionato ed è quasi sicuro che il loro posto non possa essere occupato da altra formazione, tenuto conto che domenica è anche iniziato il campionato di Serie C. Resta così un'altra settimana di tempo ai biancocelesti per completare la preparazione. Purtroppo il calendario prevede per essi la trasferta di Gorizia contro la formidabile squadra di Tonino Zorzi. Nessun dubbio sul risultato ma solo interesse per vedere quali potranno essere le possibilità future della squadra di Marini.

M. V.

NELL'ALLENAMENTO ODIERNO A VALMAURA

In prova alla Triestina pure il centravanti Tedeschi

Ha ventidue anni e lo offre il Pordenone - Intanto viene sperimentato Ciroi - Le condizioni di Gentili

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la via di Valmaura. Tutti i titolari hanno risposto all'appello, compresi Cattonar e Varglien, rimasti lievemente infortunati nella partita di Savona. I due difensori, assieme a Gentili che risente ancora dell'infortunio patito sette giorni orsono al ginocchio destro, si sono allenati a parte svolgendo un lavoro limitato.

Tutti gli altri titolari reduci dalla trasferta in Liguria hanno svolto una seduta ginnico-atletica agli ordini di Sadar. Dall'altra parte del campo i rincalzi, fra i quali Albano, Ciroi, Zerlin, Dambrosi, Capitanio, Angileri, Miani, Canzian, Milocco e Vatta, hanno lavorato più intensamente sotto l'attento sguardo di Maran.

La novità di ieri è rappresentata dalla presenza in campo del giovane centravanti Nedo Andrea Tedeschi. Si tratta di un giocatore del Pordenone che la Triestina sarebbe intenzionata ad acquistare. Tedeschi, che è nato nel 1943 a La Spezie, è alto circa metri 1.75 e pesa settantacinque chilogrammi. Il Pordenone, che l'ha ingaggiato da poco, da quanto ci risulta lo cederebbe volentieri e, sembra, a condizioni abbastanza vantaggiose.

Tedeschi e Ciroi, il neo alabardato prelevato di recente dal Varese, saranno impegnati questo pomeriggio nella partitella che verrà disputata a Valmaura e vedrà di scena due formazioni miste nelle quali figureranno tutti gli uomini della «rosa» che non hanno giuocato a Savona.

Pison convoca i migliori dilettanti

La rappresentativa regionale dilettantistica di prima categoria di calcio che mercoledì 8 dicembre sarà impegnata a Gradisca contro la Liguria nell'incontro di andata del turno eliminatorio del «Trofeo Zanetti», disputerà questo pomeriggio il secondo allenamento collegiale.

Il commissario tecnico regionale Sergio Pison ha convocato i seguenti venti giocatori così suddivisi per ruoli: portieri: Toppan (San Giovanni), Plebani (Gonars) e Gortan (Sandanielese); terzini: Sgrazzutti (Sangiorgina), Palù (Sacilese), Mamilovich (Muggesana) e Nazzi (Manzanese); mediani: Sluga (Ponziana), Coffieri (Manzanese), Gioiello (Torriana) e Virgolini (Sangiorgina); attaccanti: Neri (Palazzolo), Giulio (Sangiorgina), Ulian (Sacilese), Fonda (Ponziana), Lugo (Brugnera), Belfiore (San Giovanni), Zullich (Ponziana), Dapit (Gemonese) e Scala (Palazzolo).

I giocatori dovranno trovarsi alle ore 13.45 sul campo comunale di Cividale del Friuli.

vanità

il negozio elegante
per
la signora elegante

Corso Italia 37

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

OFFRESI bambinaia ore serali 50enne. Telef. 53724. 47166 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA fissa cercasi. Rivolgersi Gaidano, Cedassamare 12, tel. 28819, Trieste. 47184 B

STABILE o prestaservizi 9-19 referenziata tuttofare anche cucinare per coniugi soli cercasi zona Rozzol. Tel. 29566, 16-19. 25207 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefonare 68235. 25165 C

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Tel. 93616. 25266 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 91231. 48507 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 25266 C

CUOCA trattoria offresi subito. Telefonare 25715. 25163 C

CUOCO con referenze offresi. Telefonare 47467. 25189 C

IMPIEGATA, stenodattilografa, corrispondente offresi. Telefonare 67131. 25201 C

IMPIEGATA dattilografa lunga pratica ramo assicurativo conoscenza francese e serbo-croato, offresi qualsiasi lavoro ufficio. Cassetta 46754 C SPI.

IMPIEGATO esente tributi lunga pratica ufficio offresi qualsiasi lavoro pomeriggio sera anche ore. Telefonare 49392. 46780 C

OPERAIO con furgone offresi anche poche ore. Stopar, Mazzini 13. 25119 C

PITTORE muratore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 48483 C

SEGRETARIA d'azienda diplomata, 18enne, primo impiego offresi. Tel. 810400. 47172 C

SIGNORINA assolte le commerciali, diploma di spedizioniera con l'estero, frequentato i corsi di stenodattilografia, primo impiego offresi. Tel. 78452. 25175 C

27.ENNE autista presenza offresi qualsiasi lavoro purchè sia decoroso. Cassetta 47066 C SPI.

CO Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich raschiatura verniciatura riparazioni in genere; preventivi gratuiti. Telef. 50036. 48495 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo - Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

ACCONCIATURE, permanenti, specialità tinture shampoing coloranti. Salone profumeria Lily, Gallina 6, tel. 93922. 48533 CC

AMMINISTRAZIONI stabili, condomini, ditte commerciali, industriali. Studio ragioneria, p. Ponterosso 6, II, telef. 68659.

ANTENNE riparazioni televisori radio transistor fonovaligia. Udine 19, telefono 68431. 25011 CC

FERRO, elettrodomestici, rottami auto moto, ritiro in loco. Tel. 37646 ore 13-15. 48545 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua e gas sanitari sostituzioni bagni completi. Telef. 34167. 48455 CC

IDRAULICO impianti completi idrosanitari e riparazioni accurate. Telef. 813735. 25209 CC

IMPIANTI di riscaldamento autonomi o centrali eseguisce officina specializzata eventualmente condizioni di pagamento. Via Pietà 13, telef. 41410. 25103 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne, riparazione televisori interventi immediati. Telef. 75233. 25095 CC

PELLICCIAIA confeziona persiani su misura, cuffie spaziali, guarnizioni, riparazioni. Hollesch, Slataper 22, telef. 55843. 25157 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. CUOCA per mensa con ottime referenze cercasi. Offerte cassetta 25131 D, SPI.

AIUTO COMMESSO alimentari, cercasi. Stipendio sindacale, aumentato per orario secondo necessità. Capacità, referenze, inizio immediato. Lire 68 mila mensili nette. Telefonare Gorizia 3611 o 3278. 314 D

APPRENDISTA ragazzo/a bar cercasi. Via Ginnastica 31. 25171 D

APPRENDISTA commessa 15enne presenza assumesi. Presentarsi Facau, via Cavana 8-14. 47188 D

APPRENDISTA ragazze per panificio cercasi. Rivolgersi panificio Chiaselotti via Giacinti n. 8. 25031 D

APPRENDISTE per torrefazione cercansi. Tel. 24028. 25260 D

APPRENDISTI tappezzieri addobbatori cercansi prontamente. Telefonare 24895. 25183 D

CERCASI apprendista pasticciere pratico. Pasticceria Dilena, via Giulia 11. 25161 D

CERCASI fattorino 18-25 anni possibilmente con patente auto. Rivolgersi ditta Silvio Rustia, via Mazzini 29. 25117 D

COMMESSA pratica calzature cerca importante ditta centro. Telefonare 37320. 47174 D

FABBRO serramentista lamierista assume ditta locale. Cassetta 25288 D, SPI.

GRANDE industria internazionale assume istruisce giovani per completamento propria organizzazione, vendita articoli introdotti prima necessità. Possibilità brillante carriera et forte guadagno. Presentarsi venerdì 19 dalle 9 alle 12. Tornado, via Mazzini 30, II p. 25185 D

MITRI parrucche assume subito ragazze 15-25 anni. Presentarsi tutti pomeriggi ore 18-19.30, via Battisti 22, III. 25294 D

PELLICCIAIE montatrici e apprendiste, cerco lavoro continuativo, massima retribuzione. Pellicceria Zilliotto, via Milano 16. 25155 D

RAGAZZO 15enne fattorino apprendista commesso cercasi. Presentarsi Facau, v. Cavana 14. 47188 D

RAGAZZO apprendista banconiere cercasi da Michele XX Settembre 14. 47164 D

SIGNORINA apprendista laboratorio chimico cercasi. Cassetta 25276 D, SPI.

E Rich. camere pens. L. 30

ANZIANO persona civile solo cerca una due camere vuote, piani bassi oppure ascensore. Offerte cassetta 25159 E SPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CAMERA centrale bellissima tutti comforts, affittasi. Telefonare 31477. 25197 F

A.A. STANZA centrale affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Telef. 35269. 25105 F

AFFITTASI stanza 2 letti distinti comfort casa signorile. Bisiani, Rossetti 51. 47198 F

AFFITTO stanza bella ariosa soleggiata indipendente (casetta) zona verde, persona distinta o studente. Tel. 75331. 25133 F

CASA riscaldata, I p., bagno, telefono, affittasi, camera 2 letti con senza pensione. Indirizzo SPI. 25181 F

CENTRALISSIMA termobagno, affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 25177 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, piazza Goldoni 10, I. 47196 F

MATRIMONIALE soleggiata comodo cucina affittasi persona per bene. Tel. 39867. 25129 F

G Istruzione L. 30

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 24767 G

UNIVERSITARIO impartirebbe lezioni italiano, chimica, fisica, scuole medie superiori. Telef. 42616 ore pasti. 47200 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO oro smarrito, compenso al portatore. Telefonare 95743. 8738 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi in affittanza: 1-2-3-4-5 camere da 18.000 in poi; altri di lusso e mobiliati da 35.000 in poi. Amministrazione stabili, v. Orologio 6, tel. 68656. 25191 I

A.B. AFFITTANSI appartamenti 1-2-3 stanze ascensore centralnafta, Flavia, Matteotti, Roiano. AGEP Crispi 14. 25113 I

A. PALAZZINA vista mare, due stanze salone doppi servizi terrazze centralnafta garage, affittasi. ESPERIA, Imbriani 8.

AFFITTASI appartamento due stanze camerino cucina. Telefonare 810163. 25173 I

AFFITTASI prontamente ufficio quattro stanze spogliatoio ascensore autonafta primo piano posizione centrale casa signorile totalmente rimesso a nuovo. Rivolgersi Trevisan, 24816. 25168 I

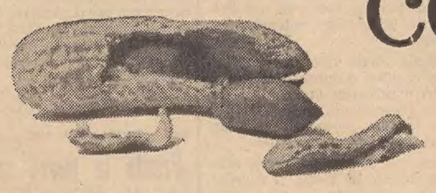
(Continua in 12a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

la natura copre





il nailon RHODIATOCE® veste

Nella biancheria e nelle calze tutto il meglio è nailon RHODIATOCE
Resistente e leggero, morbido e forte, elegante e pratico.
La moda cambia ma nailon RHODIATOCE resta sempre il suo migliore interprete.

Il marchio "Scala d'Oro" controlla la qualità

RHODIATOCE

da pubblicità 473-3-250

COMPRATE SICURO
COPERTE
Marzotto



La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NE AVREMO PER PARECCHIO SECONDO LE PREVISIONI DEI METEOROLOGI

Tutta l'Europa intirizzita dal fulmineo salto nell'inverno

L'Inghilterra sotto una coltre di neve: interruzioni di corrente e operai a casa Bianca vendemmia in Alsazia - Venticinque sotto zero registrati presso Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 16

L'Europa, spazzata da Nord a Sud e da Est a Ovest da correnti d'aria gelida, è piombata anzitempo nell'inverno, che i meteorologi prevedono questo anno particolarmente rigido e lungo. Ad eccezione della Spagna, dove la colonnina del mercurio si è mantenuta su valori normali, da ogni parte d'Europa si segnalano condizioni particolari e, in alcuni casi, sconosciute alla memoria umana.

Dalle coste atlantiche alla Siberia, numerose regioni, in cui sono ancora in atto i raccolti autunnali, sono ricoperte da un'abbondante coltre di neve. Il Paese più colpito dall'improvviso abbassamento della temperatura pare che sia l'*Inghilterra*: la neve è caduta in molte zone dell'Inghilterra e della Scozia; l'aumentata richiesta e il conseguente maggiore consumo dell'energia elettrica da parte degli utenti, ha provocato l'interruzione della erogazione in vaste zone. Un portavoce del «Consiglio nazionale per l'elettricità», ha dichiarato che «le prospettive per questa notte sono pessime. Con questa persistente ondata di freddo, avremo il culmine della crisi durante la nottata».

Intere zone, specialmente nei distretti industriali, sono rimaste senza energia elettrica per un'ora, mentre sempre più pressanti ed insistenti si fanno le richieste di una maggiore erogazione di corrente. Nel distretti industriali dell'Inghilterra centrale, 70 fabbriche — la maggior parte delle quali addette alla produzione di automobili — sono state invitate a ridurre drasticamente il consumo di carburante.

La «Jaguar» ha inviato a casa 460 operai del reparto carrozzeria, dove le stufe per le vernici funzionano a carburante. La «Rover», pure, ha lasciato fuori lavoro un certo numero di dipendenti e un portavoce della società ha dichiarato che, se la situazione non migliora, il numero dei disoccupati temporanei dovrà aumentare.

In *Alsazia* la neve è caduta ricoprendo le vigne dove è in atto la vendemmia delle famose uve alsaziane. Il raccolto della uva avviene quindi in condizioni particolari. A memoria di uomo non si ricorda una vendemmia simile.

Nella *Germania orientale*, è stata registrata la prima vittima della stagione: un bimbo di quattro anni è annegato a Rosenthal, in seguito alla rottura della crosta di ghiaccio formatasi su uno stagno. Poco lontano di lì, tre giovani della Germania comunista, hanno sfidato il gelo delle acque dell'Elba e si sono tuffati, raggiungendo a nuoto il territorio della Germania occidentale.

Da tutta l'*Olanda* vengono riferite «condizioni non usuali» per la stagione. La temperatura è nettamente sotto lo zero e venti gelidi spazzano le pianure olandesi da un capo all'altro.

In *Russia*, dove il freddo aveva fatto capolino già due settimana fa, ora è sopraggiunto l'inverno pieno. A Mosca il termometro ha segnato 15 gradi sotto zero mentre, nelle campagne attorno alla capitale, vi sono stati dei crolli di temperatura fino a 25 gradi centigradi sotto zero.

Sulle Alpi, la neve è caduta copiosa. In *Svizzera*, tutti i maggiori centri sportivi invernali hanno veduto le loro piste ricoprirsi del bianco manto nevoso. A Davos sono caduti 25 centimetri di neve, mentre sui monti Rhigi, nel circondario di Lucerna, la neve ha raggiunto uno spessore di 55 centimetri.

A *Bruxelles* sono stati registrati quattro gradi sotto zero, mentre ad Amsterdam la temperatura minima è stata di sette gradi sotto zero. A Parigi il mercurio è sceso a —2,5.

A *Varsavia*, la temperatura è scesa a 13 gradi sotto zero e le autorità hanno riferito che si sono registrati ben 400 casi di fratture di braccia e gambe nella sola giornata di ieri, a causa del sottile strato di ghiaccio che ha coperto le strade.

A. P.



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Bergamo — Due automobilisti alle prese con la strada coperta di neve gelata nel Bergamasco

INCLEMENTE SCORCIO NOVEMBRINO

Non molla la Penisola la sfuriata del freddo

Registrato a Milano un minimo assoluto Meno dieci in quasi tutto l'Alto Adige

Roma, 16

Non accenna a scemare d'intensità l'ondata di freddo che ha investito la Penisola: a Milano-Linate è stata registrata stamani alle 9 la temperatura di +1, che costituisce la punta minima raggiunta nel mese di novembre. Il termometro ha segnato 1 grado anche all'Osservatorio di Brera. Il freddo si avverte maggiormente alla periferia della città e sulle autostrade. A Como, sull'Autostrada dei Laghi e sulla Milano-Serravalle è stata registrata nelle prime ore di stamani la temperatura minima di —3. Il cielo è ovunque sereno.

La neve caduta sui monti e nelle valli trentine fino a quota ottocento, ha raggiunto l'altezza di trenta centimetri sulla Paganella e sul Bondone e di venti a Campo Carlomagno, presso Madonna di Campiglio. Dopo la nevicata, la temperatura si è fortemente abbassata e, nelle prime ore di stamane, sono state registrate minime di —12 a Passo Rolle e di —10 sulla Paganella. Mentre a Bolzano si è registrata una minima di 6 gradi sotto lo zero, al Brennero il termometro ha toccato i 10 sotto zero; 10 sotto zero anche a Dobbiaco e a San Candido in Val Pusteria; al Passo Resia —11 e al Passo del Giovo —12. Il cielo è sereno.

In seguito alle nevicate di questi giorni, numerose strade sono state chiuse al traffico nella zona di frontiera italo-jugoslava; fra esse figurano la Aidussina - Idria, la Chiapovano - Santa Lucia d'Isonzo e quella per il Mangart. E' bloccata dalla neve anche la strada che da Idria conduce a Tolmino, nella zona del Monte San Vito.

Comunque — a detta dei meteorologi — questa prima vera e propria ondata di freddo non è inconsueta per la seconda metà di novembre; anzi, si può dire che sia caratteristica e sia subito giunta in perfetto orario con la stagione. «Prendendo in esame la zona di Roma — ha spiegato l'esperto meteorologo Bernacca — troviamo che i valori minimi delle temperature di novembre si sono avuti sempre nella seconda quindicina del mese. Pertanto i 4 gradi di questa mattina, che rappresentano per ora la più bassa punta della temperatura di questo scorcio d'autunno, non costituiscono per il periodo stesso un evento eccezionale o inconsueto».

«Queste ondate di freddo durano soltanto pochi giorni, ma rappresentano le prime avvisaglie dell'inverno, che meteorologicamente inizia con il 1.o dicembre». Lo scorcio d'autunno, comunque, non sarà molto clemente, secondo il parere del meteorologo, il quale ha detto: «La situazione non si presenta molto favorevole, in quanto una area di bassa pressione, proveniente dall'Atlantico, sta abbordando l'Europa all'altezza della Francia e delle isole britanniche. Alla bassa pressione è collegata una perturbazione, che porterà estesi annuvolamenti e piogge sull'Europa centrale».

DIVAMPANO LE POLEMICHE SUL DISASTRO DELLA «YARMOUTH CASTLE»

TROPPI ARMATORI DISONESTI SPECULANO SU «VECCHIE CARRETTE»

In ciò sono favoriti dalla possibilità di usare bandiere di comodo - Lodi aperte e feroci accuse rivolte dai crocieristi all'equipaggio del piroscafo affondato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Miami, 16

Prosegue l'inchiesta, e divampano le polemiche sul disastro della «Yarmouth Castle», incendiatasi e affondata sabato notte fra Miami e Nassau. I motivi di polemica sono soprattutto tre: le misure di sicurezza a bordo della nave, il comportamento dell'equipaggio, l'uso di bandiere-fantasma, o meglio di bandiere di comodo, come quella panamense, sotto cui viaggiava la «Yarmouth Castle».

Sul primo punto, i critici fanno presente che si trattava di una nave molto vecchia (38 anni), ribattezzata, passata attraverso molte mani — durante la guerra servì anche da trasporto truppe —, non nuova a incidenti, dotata di uno standard di sicurezza inadeguato. Nello agosto scorso, la «Yarmouth Castle» venne definita, davanti a una commissione parlamentare d'inchiesta «un esempio lampante di nave non adatta a compiere crociere». L'anno prima, il rappresentante di un'agenzia che aveva noleggiato la «Yarmouth Castle» si era espresso in questi termini al sottocomitato parlamentare della Marina mercantile: «La nave non ha tenuto la velocità di contratto, ha avuto un guasto alle macchine quando il primo ufficiale di macchina aggiunse acqua marina alle caldaie avendo finito la scorta d'acqua dolce, ha avuto altri inconvenienti: per esempio, con la pioggia l'acqua penetrava nei corridoi e nella sala principale».

Queste testimonianze passate, ma non lontane, sono state rivangate in questi giorni da parlamentari, uomini di mare, sindacati, agenzie di viaggio. Tutti chiedono una legislazione più rigorosa, che consenta alle autorità americane di impedire lo accesso ai porti e alle acque territoriali USA di navi, di qualsivoglia nazionalità, che non rispondano agli standard di sicurezza americani.

Battendo bandiera panamense, la «Yarmouth Castle» non è soggetta a controllo americano, nè lo sarebbe con la nuova legge. Ed è significativa la dichiarazione di un ufficiale della Guardia costiera, capitano V. G. Niebergall, il quale ha detto che la «Yarmouth Castle» era in regola con gli standard internazionali di sicurezza, ma che questa sua convinzione non derivava da un'ispezione compiuta a bordo, bensì «da una lunga, attenta occhiata» data alla nave quando era attraccata in porto. L'ispezione non venne fatta, semplicemente perchè «non avevamo il diritto di farla», il che naturalmente non diminuisce la singolarità, alquanto disinvolta, della dichiarazione del capitano Niebergall.

Il presidente dell'Associazione dei marittimi americani, Joseph Curran, ha detto che è pura follia sperare nella buonafede di certi armatori, posto che «essi mirano solo al maggior profitto e non alla sicurezza», ed ha auspicato anch'egli una legge che obblighi gli armatori stranieri a sottostare, con l'imposizione di ispezioni a bordo, agli standard americani.

Per quanto riguarda il comportamento dell'equipaggio, le testimonianze sono discordi. La Guardia costiera — ancora per bocca del capitano Niebergall — nega che vi sia stata «negligenza» e sostiene che l'equipaggio era ben allenato, se in una prova di evacuazione della nave compiuta tre settimane fa riuscì a mettere in acqua tutte le scialuppe in otto minuti.

Anche diversi passeggeri hanno avuto parole d'elogio per l'equipaggio, e specialmente per un marinaio, Terry Wyse, che secondo un crocierista, l'ex-ufficiale della Marina militare Robert White, è stato un «eroe» ed ha contribuito a salvare molte vite umane. Altri passeggeri invece attaccano violentemente l'equipaggio, lamentandosi e della mancanza di un avvertimento d'allarme e della disorganizzazione a bordo al momento del pericolo. Certe accuse sono feroci, come quella di un passeggero che, senza però aver voluto rivelare il proprio nome, ha detto: «L'equipaggio era in preda al panico al punto tale che i marinai litigavano fra loro per il possesso delle cinture di salvataggio». Qualcuno fa notare, non senza una certa cattiveria, che dei novanta morti ben ottantotto erano passeggeri e «solo due» marinai.

Infine, la questione delle bandiere di comodo. Qui, per la verità, non c'è polemica: sono tutti d'accordo nel combatterle, e chi non è d'accordo (cioè quegli armatori che ricorrono appunto alla bandiere di comodo) non hanno argomenti a proprio favore. Si sa per quale motivo si ricorre all'immatricolazione nei paesi che la concedono con tanta facilità (e che sono cinque: Panama, Liberia, Libano, Haiti e Honduras): per pagare poche tasse, per non rispettare i contratti di lavoro della gente di mare, per non pagare assicurazioni, per non rispettare i regolamenti di sicurezza.

L'abuso dell'immatricolazione sotto bandiere-pirata (che è in atto non solo nella Marina mercantile ma anche in quella da diporto) deve cessare. Su questo concordano sindacati, assicuratori, registri navali, governi, armatori onesti.

U. P. I.

OSCURA TRAGEDIA FAMILIARE: QUATTRO MORTI IN UN VILLAGGIO INGLESE

Agricoltore coi nervi a pezzi fa strage dei suoi e si spara

Ex allievo di Cambridge aveva acquistato una grande fattoria La fatica e le preoccupazioni lo hanno spinto al folle gesto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Quattro persone sono state vittime la notte scorsa di una tragedia famigliare di cui la polizia non è ancora riuscita a spiegare le cause. In una fattoria poco lontano dal villaggio di Durley, a una quindicina di chilometri dalla cittadina portuale di Southampton, sono stati trovati questa mattina i cadaveri di Ralph Aveline, sua moglie June e i loro figli Charles di sette anni e Holly di cinque. Tutti e quattro erano stati colpiti con gran precisione da colpi di fucile. L'arma è stata trovata di fianco al signor Aveline.

Dalle prime ricostruzioni della tragedia risulta che lo Aveline abbia ucciso la moglie e la figlia mentre dormivano al primo piano della loro abitazione, e sia poi sceso con il figlio al pianterreno. Qui gli avrebbe sparato e si sarebbe poi tolto la vita. Ma non si tratta che di una ricostruzione, e la polizia esita ad esprimere un giudizio più preciso sull'accaduto. Una sola cosa è certa: nessuna altra persona è implicata in questa terribile tragedia.

Gli Aveline facevano una vita appartata. La loro fattoria, in cui si coltivavano quasi esclusivamente fragole per il mercato londinese, è distante dalle altre abitazioni, ed è un caso se già questa mattina i quattro cadaveri sono stati ritrovati. Un amico dello Aveline era venuto per concludere un affare. Dopo aver bussato e non aver avuto alcuna risposta è entrato da una finestra. Davanti ai suoi occhi l'impressionante spettacolo: padre e figlio giacevano nella cucina in una pozza di sangue.

Gli Aveline si erano trasferiti a Durley un paio di anni fa, e per questo motivo gli altri abitanti del villaggio non li conoscevano molto bene. Ma a Littleton, un paesino vicino a Winchester, dove gli Aveline hanno trascorso numerosi anni, alcuni conoscenti hanno detto che Ralph e sua moglie erano una coppia «felice e unita». Il marito, dopo aver frequentato per qualche tempo l'Università di Cambridge, era stato per qualche anno ufficiale nell'esercito. Poi aveva deciso di trasferirsi a Durley. «La fattoria — ha raccontato un vicino di casa — era in terribili condizioni. Ma gli Aveline che per la prima volta si dedicavano all'agricoltura, si diedero da fare e presto la trasformarono in una fattoria molto efficiente. In due anni sono stati in grado di migliorare notevolmente il terreno e i fabbricati».

Tale è stato lo sforzo di Ralph Aveline che la sua salute ne ha risentito: la scorsa settimana il dottore gli ha detto di lavorare un po' meno. Forse sono state le preoccupazioni per il futuro della fattoria a fargli compiere l'insano gesto.

E. G.

UN PRETESTO LA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE

LA PAROLA AI GEOLOGI ESPULSI DALL'AUSTRIA

Tre anni fa le autorità di Vienna avevano negato che occorressero permessi - Nessuno usò esplosivi

Trento, 16

Il dott. Andrea Fuganti, che era a capo del gruppo di geologi fatto rientrare in Italia dalle autorità di Innsbruck perchè sprovvisto di un permesso per fare i sondaggi in vista della costruzione della galleria ferroviaria del Brennero, ha fatto alcune precisazioni sulla versione dei fatti data ieri da fonte austriaca.

Il geologo trentino ha negato che la squadra da lui diretta, e che stava compiendo rilievi nei pressi di Innsbruck, abbia fatto uso di materie esplosive.

Il geologo trentino ha anche smentito che l'accompagnamento alla frontiera sia stato fatto da gendarmi austriaci in borghese.

A proposito della controversa questione del permesso, il dott. Fuganti ha dichiarato: «Da tre anni eseguivamo le nostre ricerche senza che nessuno ci richiedesse un permesso particolare; a suo tempo anzi avevamo avanzato richiesta per una eventuale autorizzazione per gli studi della conformazione geologica del terreno, ma studiosi austriaci, come il prof. Heissl, capo dello istituto di geologia dell'Università di Innsbruck, avevano escluso che la pratica, secondo le vigenti leggi austriache, si rendesse necessaria».

Trepida attesa a Bruxelles



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bruxelles — Fotografi davanti alla residenza della Regina madre Elisabetta gravemente malata

RUSSO CONDANNATO per spionaggio in Francia

Parigi, 16

Il Tribunale francese per la sicurezza di Stato ha condannato questa sera Sergei Pavlov, l'ex direttore dell'ufficio parigino della società aerea sovietica «Aeroflot», a cinque anni di reclusione con la condizionale sotto l'accusa di spionaggio.

DELUDENTE BILANCIO DEGLI ULTIMI 25 ANNI

Pressochè inutile la lotta al traffico di stupefacenti

Ogni anno dal solo Sud-Est asiatico partono droghe sufficienti a confezionare 36 miliardi di «iniezioni»

Ginevra, 16

«La lotta contro il traffico illecito di stupefacenti non ha compiuto che limitati progressi nel corso degli ultimi venticinque anni», hanno concluso gli esperti del comitato centrale permanente degli stupefacenti

Il comitato, nel constatare tale fatto, afferma che mille tonnellate di oppio provengono ogni anno dalle colture non controllate dello Yunnan, della Birmania, del Laos e della Tailandia. Per una «carenza amministrativa» di taluni Governi, che non possono esercitare la loro autorità in alcune regioni del loro territorio nazionale, il traffico clandestino rimane una fonte di approvvigionamento per i trafficanti internazionali. L'ampiezza del traffico illecito rimane infatti enorme: nel 1963, sono state confiscate 37 tonnellate di oppio grezzo, 1353 kg. di oppio da fumo, 732 kg. di morfina, 402 kg. di eroina e 159 tonnellate di cannabis (hashish, marihuana). Ma queste cifre non sono complete se non si calcolano anche i quantitativi di stupefacenti che, malgrado i controlli di polizia, riescono a passare clandestinamente: gli esperti calcolano che soltanto dal Sud-Est asiatico ogni anno vengano esportate clandestinamente 1200 tonnellate di oppio, da cui si possono fabbricare circa 120 tonnellate di morfina o di eroina. 120 tonnellate di morfina si possono trasformare in 12 miliardi di iniezioni e 120 tonnellate di eroina in almeno 24 miliardi di iniezioni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Si è spento il 15 novembre il nostro caro

Marcello Canzio

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la mamma, i fratelli, la sorella, i nipoti, le cognate, il cognato e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 nov. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Presidente e i componenti la Giunta della LEGA NAZIONALE ricordano commossi

Marcello Canzio

per lunghi anni collaboratore fattivo e apprezzato del Sodalizio e si associano al lutto della famiglia.

Il Personale della Sede Centrale della LEGA NAZIONALE, sinceramente addolorato per la improvvisa perdita dell'esemplare collega, partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia.

Prendono parte al lutto della famiglia:
— MALVINA e avv. MARIO DEMARCHI

Prendono parte al lutto della famiglia:
— NEREA e ALFREDO SPERONI
— MIRELLA e ALDO SECCO
— GIULIANA SVETINA
— ANTONIA BACCI
— TERESA BORGHESI
— GIOVANNI SAMBO e famiglia
— ANGELO BIASINI e famiglia
— GIORDANO SATTLER e famiglia
— NARCISO CAPPELLI
— ELISEO OBERTI
— DARIO MAREGA e famiglia
— BRUNO MALAGUTI e famiglia
— LAURA e cap. ROBERTO GIORGESI
— SILVANA ROCCO e famiglia
— EGIDIA e EVARISTO ARBAN
— NIDIA RIVA ANDRETTI e famiglia
— MINO ZITO e famiglia

Si associano al lutto:
— Il Collegio dei Sindaci della LEGA NAZIONALE
— La LEGA NAZIONALE - Sezione di Fiume
— La LEGA NAZIONALE - Sezione di Lussino
— La LEGA NAZIONALE - Sezione Giovanile
— La LEGA NAZIONALE - Sezione di Muggia
— La LEGA NAZIONALE - Sezione di Aurisina
— La Direzione della Colonia «GIORGIO PITACCO» della Lega Nazionale
— Il Ricreatorio «SCIPIO SLATAPER» di Aurisina della Lega Nazionale

---

La GUARDIA CIVICA di Trieste partecipa al lutto della famiglia.

---

† **Alma ved. Scarlino**

si è spenta addì 15 nov. lasciando nel dolore il figlio, la nuora, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 nov. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel II anniversario della scomparsa del nostro caro

Cesare Malvestiti

Lo ricordiamo con infinito affetto a quanti Gli vollero bene.

La moglie e le figlie

Trieste
17 novembre 1965

Nel primo anniversario della scomparsa della cara e indimenticabile

Luigia Bianchi

il marito PIETRO e la sorella EMMA la ricordano a quanti le vollero bene.

17 novembre

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Ofelia Burolo

il marito e le figlie la ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 18 alle ore 8.30 nella Cappella di via delle Docce 15 (S. Giovanni).

ERRATA-CORRIGE
Nell'annuncio della scomparsa del PROF. DOTT.

Giovanni Sai

apparsa nell'edizione del 14 novembre leggasi XVIII anniversario.

---

† E' mancato all nostro affetto

Ottavio Zaro
di anni 17

Desolatissimi i genitori, la sorella con il marito ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero e lo amarono.

I funerali seguiranno oggi 17 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al dolore le famiglie DIFINO.

L'UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE partecipa al dolore della famiglia.

---

†

Dopo lunga malattia cessava di vivere la nostra cara

Giovannina Natek

Angosciati ne danno il triste annuncio la sorella, il figlio, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Servola.

---

†

Il 13 novembre a Brescia è mancato all'affetto dei suoi cari

Prospero Ricci
Generale di Divisione della Riserva

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie CLARA FALQUI, i figli TULLIA ved. MAIONICA, MARGHERITA, ANDREA e LAURA con il marito MICHELE GIADROSSI, i nipoti e i parenti tutti.

La FEDERAZIONE MEDICO SPORTIVA ITALIANA di Roma e il COMITATO PROVINCIALE di Trieste prendono parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Enrico Polacco

pioniere della medicina sportiva e fondatore della Federazione.

---

† E' mancata al nostro affetto

Olga Presern

Desolatissimi danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, le figlie SILVANA ed ELETTA unitamente ai mariti, ai nipoti e ai parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

I funerali seguiranno oggi 17 novembre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† **Attilio Sacco**

si è spento il 26 novembre lasciando nel dolore la moglie MILA, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 nov. alle ore 16 dall'Osp. Maggiore.

La famiglia MOTTA prende parte al lutto.

GLORIA CASSONE sentitamente ringrazia tutti coloro che prendendo parte al suo dolore hanno voluto tributare testimonianza di sì caldo affetto al caro indimenticabile marito

Vito

Ricorre il primo anniversario della morte del

DOTT.
Giorgio Niccolini

La moglie, il figlio, la sorella e il fratello lo ricordano con immutato dolore e affetto.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata domani 18 novembre alle ore 7.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Antonio Nuovo.

Nel III anniversario della scomparsa della nostra adorata

Marina Pierini

La piangono con dolore la mamma e i parenti tutti.



Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 55955

AFFITTASI prontamente appartamento signorile 5 stanze, salone, hall, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, vista mare posizione centrale. Rivolgersi Trevisan, 24816. 25172 I
AFFITTASI locale d'affari o deposito merce zona De Amicis. Cassetta 47202 I, SPI.
APPARTAMENTI 3-4 stanze cucina bagno ripostigli centralnafta ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4. 730344. 25205 I
APPARTAMENTO GINNASTICA TRIESTINA, 3 stanze cucina wc ripostiglio, vista mare, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 25169 I
APPARTAMENTO camera cucina 15.000 affittasi poche spese. Amministrazione Crispi 9. 25147 I
APPARTAMENTO piazza DALMAZIA, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza grande autoriscaldamento a nafta ascensore, pronto ingresso affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25169 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina gabinetto terrazza, affittasi 22.000 compensando spese. Amministrazione largo Barriera 11 angolo Pondares, escluso telefonate. 25199 I
LOCALE nuovo affittasi tutti i servizi mq. 40 paraggi Tribunale. Telef. 65528 ore 11-17. 25137 I
PARAGGI giardino locali tutto pianoterra per succursale bancaria 11 porte e vetrine in casa signorile affittansi contratto quinquennale 200.000 mensili volendo ulteriore quinquennio 300 mila. Offerte cass. 25123 I, SPI.
QUARTIERE 2 stanze riscaldamento autonomo affittasi. Telef. 38084, 17.30-19.30 pomeridiane. 25151 I

I Rich. appart. botti. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO 2-3 stanze, modesto anche con spese per piccola famiglia referenziata, cercasi in affittanza subito. Amministrazione stabili Orologio 6, Tel. 68656. 25191 L
A.A.A. APPARTAMENTO 3-5 stanze, di lusso, pagando il massimo, cercasi per famiglia professionista, massime referenze, Amministrazione stabili Orologio 6, Tel. 68656. 25191 L
CERCASI affitto appartamento modesto, paraggi Valmaura, compensando spese. Tel. 24021, ore 18.19. 25193 L
QUARTIERINO 1-2 camere, bagno, cercasi affitto escluso zona Roiano. Tel. 36720. 24925 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone, corso del Popolo 25. 46778 M
PELLICCERIA Ziliotto. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone, modelli creazioni 1965-66, prezzi più convenienti di Trieste. Inoltre breitschwanz, lontre, ocelot, castori, castorini, foche, persiani, visoni, vasto assortimento pelli per guarnizione, Ziliotto, via Milano 16, I piano. 25155 M
PELLICCIA testine persiano, bellissima, occasione vendo, foca marron. Telefonare 55843. 25157 M
STUFA Warmorning grande altra lire 4000 sparherd Zoppas vendo. Bosco 12 magazzino. 25145 M
STUFA Weso a kerosene con 3 canestri vendo occasione causa trasferimento. Telef. 813005. 00123 M
VENDESI televisore usato 21 pollici tedesco. Telef. 75233. 25095 M
VENDIAMO lavatrici usate da lire 5000. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 25141 M
VENDIAMO lavatrici Hoovermatic da lire 15.000. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 25141 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti, mobili singoli per Veneto. Telefono 31428. 25258 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 48493 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 48555 N
COLLANA perle coltivate uniformi prima qualità acquisto. Offerte dettagliate cassetta n. 25125 N, SPI.

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO stanze, letto, cucine, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 48555 NN
CUCINE formica, veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 47927 NN
MATRIMONIALI lussuose, comuni, cucine, tinelli, attaccapanni, prezzi convenientissimi; matrimoniale, cucina, usate, occasione; via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 47110 NN
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 48439 NN
VENDESI soggiorno nuovo. Telefono 41450. 25167 NN

O Commerciali L. 40

A.A.A. MATERASSI a molle Morfeus, vendonsi alle seguenti condizioni: a rate lire 43.000 la coppia, 4.000 acconto, la rimanenza lire 3.000 mensili; in contanti il prezzo rimane invariato, ma viene regalato un guanciale per materasso. Inoltre ogni acquirente di materassi Morfeus riceverà un biglietto della Lotteria di Capodanno. Il materasso Kesmat a lire 16.000 (solo contanti), compreso trasporto domicilio. Piccardi 10. 25203 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa



OO Alimentari L. 40

VINO Tokai, Merlot, immediatamente in casa a lire 145. Telefonando al 95811. 25195 OO

P Rappr. piazzisti L. 35

CASA Editrice cerca subagente con patente per zona Trieste. Scrivere cassetta 15-C SPI, Udine. 6574 P
CERCHIAMO persone occupate vendita privati, articolo larghissimo consumo; forti guadagni. Antonella, via Sale, Vicenza. 6580 P
PER provincia Trieste cerchiamo rappresentanti introdotti cereagricoli, negozi cani e uccelli, floristi, vendita bombole spray novità. Ical, via Besana 2, Milano. 6556 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

APE vendesi occasione. Telefonare 23705. 47188 Q
FIAT 600 56 revisionata vendo. Visibile p.zza S. Francesco, TS 22595. Telef. 30527. 25139 Q
FIAT 1100 TN, camioncino portata 13 q, seminuovo, 750 '63 e 500 N '62, vendonsi. Via Belpoggio 8. Tel. 38804. 25153 Q
GIULIA Spider, 1300 1962, 103 1959 1957, 750 1961, Belvedere 1953, Bosco 20. 25187 Q
MULTIPLA ottime condizioni anche ratealmente, vendesi. Ban via Genova 21. 25179 Q
NUOVA 500 D fine 1963 unico proprietario 27.900 km. vendesi. Via Piccardi 47, cortile. 25135 Q
NUOVA 500 Giardiniera 60 vendo occasione. Tel. 27673 ore 13-14 47186 Q
OPEL Rekord fine 1963, come nuova, unico proprietario. Via Genova 21, Ban. 28179 Q
PEUGEOT 404, ottime condiziona, anche ratealmente, vendesi. Ban, via Genova 21. 25179 Q
ROTTAMI auto, moto, ritiro in loco. Tel. 37646 ore 13-15. 48545 Q
1100 lusso ottime condizioni anche ratealmente. Ban, via Genova 21. 25179 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 24787 R
A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 48499 R
FINANZIAMENTI vari, cessioni quinto, ricupero crediti. Studio ragioneria, piazza Ponterosso 6, II, tel. 68659. 25101 R
NEGOZIO CENTRO GORIZIA, occasione cedesi. Modernamente arredato, licenza profumeria, articoli regalo, chincaglierie, filatelia. Fitto 25 mila. L. 1.500.000 Telefonare Gorizia 2644, dalle ore 17 alle 19. 314 R
VENDESI salone parrucchiera ottime condizioni causa malattia. Telef. 93491. 25099 R

S Case, ville, terreni L. 60

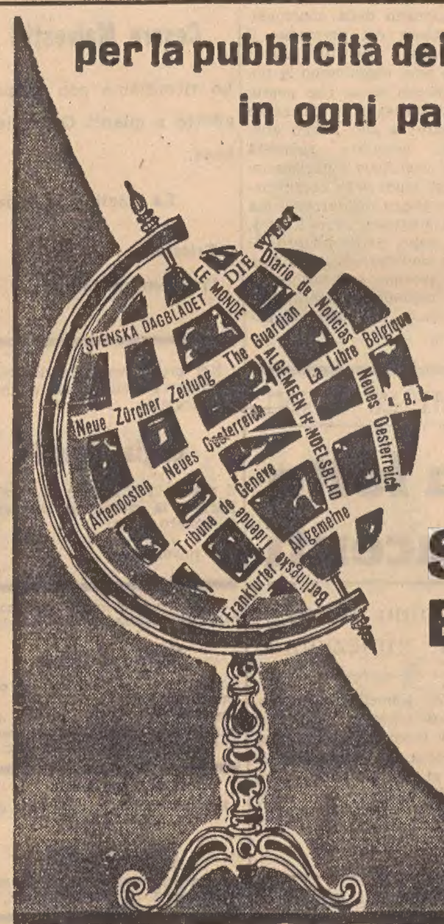
A.A.A.A.A.A. LIRE 5.300.000 vera occasione 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo via Cherubini. Discuteremo con voi le condizioni di pagamento secondo le vostre possibilità. Impresa F.lli Rumor, Donota 1. 1067 S
A.A.A.A.A.A. PROSSIMA consegna accuratamente rifiniti marmettoni giganti parquets laccati, ceramiche. Prezzi e facilitazioni molto favorevoli. Impresa F.lli Rumor via Donota 1. 1067 S
A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio, Vergerio, prossimo ingresso, 1-2-3 stanze più servizi; finiture accurate, comforts moderni acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088 - 35107. 1158 S
A.A.A. APPARTAMENTI lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088 - 35107. 1158 S
A.A. AMPIO locale inizio via Giulia vendesi o affittasi anche frazionato. Amministrazione Klauer, Imbriani 6, ore 16-18. 47180 S
A.A. APPARTAMENTO libero I piano, 4 stanze cucina bagno, vendesi 5.000.000. ESPERIA, Imbriani 8. 25143 S
A.B. APPARTAMENTI 2.000.000 contanti, saldo dilazionato, 2-3 stanze ogni comfort, vendonsi prossima consegna. AGEP Crispi 14. 25109 S
A.B. PALAZZINA zona tranquilla verde alberata, iniziate prenotazioni appartamenti signorili 2 stanze salone terrazze garage centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 25107 S
A.B. SIGNORILI zona Perugino, 2-3 stanze salone doppi servizi ogni comfort rifiniture accuratissime, vendonsi 3-4 milioni contanti, saldo dilazionato. AGEP Crispi 14. 25111 S
A.B. ZONA SANSOVINO costruzione stabile condominiale, appartamenti panoramici 1-2-3 stanze ogni comfort, vendonsi condizioni vantaggiose, mutuo bancario. AGEP Crispi 14. 25115 S
A. AFFARONE libero 2 vani accessori, soleggiatissimo, panoramico, vendesi 1.680.000, pagamento rateale. Visitare ore 14-16, vicolo Castagneto 67, rivolgersi in cortile. 47138 S
A. INVESTIMENTO affitti liberi, 2 stanze cucina bagno cantina, vendesi 3.800.000. ESPERIA, Imbriani 8. 25143 S
APPARTAMENTI S. LUIGI, 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo giardino proprio centralnafta ascensore, vista mare, pronto ingresso vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25169 S
APPARTAMENTINO stanza cucina bagno, grandioso ripostiglio, atrio, occasionissima vendesi. Giornalmente 10.15-11.45: Vezzaro, Revoltella 19. 25211 S
APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta, vende 5.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 25169 S
APPARTAMENTO paraggi nuova sede ACI 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 25205 S
APPARTAMENTO libero centralissimo 3 camere cucina bagno vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 16-18, v. Roma 12-II 25097 S
BAIAMONTI appartamento vista mare 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo a nafta cantina finiture accurate vendesi. Telefonare 46807. 25093 S
TERRENI panoramici Farnei di Muggia, fermata filovia, appezzamenti varie grandezze per casette, villette, prezzi convenienti, vendonsi. Telef. 50198, ore ufficio. 62550 S
VENDESI appartamento VIII p., 3 stanze bagno wc cucina anticamera centralnafta ascensore, signorilmente arredato zona Giardino Pubblico. Informazioni telefonare 24524. 47176 S
VENDESI appartamento centro III p., 2 stanze cucina bagno, mobiliato. Tel. 730069. 25127 S
VILLA signorile SCORCOLA con 2 appartamenti, vasto terreno, vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 25169 S

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

GRATIS ASSISTENZA DIRETTA BERKEL

Telefonate al 35.900

La **Brevetti Van Berkel S.p.A.**, allo scopo di perfezionare e potenziare la propria organizzazione al servizio della sua affezionata Clientela, ha inaugurato in questi giorni un Centro esclusivo di esposizione e di assistenza tecnica in

TRIESTE: Via Torrebianca n. 27 - tel. 35900

Sino al 10 dicembre 1965 i Signori Esercenti operanti nelle province di Trieste e Gorizia potranno richiedere, **gratuitamente**, telefonando al n. 35900 di Trieste, interventi di tecnici specializzati BERKEL, per la manutenzione di bilance, affettatrici ed altre macchine ausiliarie di qualsiasi marca. Saranno addebitati, a prezzi di listino, soltanto i pezzi di ricambio eventualmente occorrenti.

IMPORTANTE: Per garantire l'autenticità dei suoi prodotti la **Brevetti Van Berkel S.p.A.** ha corredato tutte le macchine di un certificato di garanzia ed autenticità. Inoltre, tutti i funzionari, tecnici, venditori della **Brevetti Van Berkel S.p.A.** sono muniti di tessera personale di riconoscimento.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1) - Genova
6.40	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia - Bari - Milano L. Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste - Marsiglia - Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro - Monfalcone
19.54	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia - Monfalcone
23.48	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 26 dicembre 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.55	D	Calalzo (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale - Lubiana Zagabria - Belgrado
11.55	DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Istanbul - Belgrado Lubiana - Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08	D	Belgrado Zagabria Lubiana - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale